

AGGIORNAMENTO PIANO DI EMERGENZA
ex “Libro blu” aggiornato con DGR 1116/2020
ex “Libro bianco” approvato con DGR 1343/2022

PARTE PRIMA:

PREMESSE e RICHIAMI DAL “LIBRO BLU” REGIONE LIGURIA Ver. agosto 2021

RIFERIMENTO NORMATIVO

rif.1.1

In materia di protezione civile il quadro normativo di riferimento è definito dal combinato disposto dalla Legge n. 225/1992 come modificata dal dlgs 1/2018 e ss.mm.ii. e dal decreto legislativo n. 112/1998.

In ambito regionale la norma di riferimento è la LR 9/2000 e smi.

La declinazione applicativa è la DGR 1116/2020 che sostituisce la pregressa regolamentazione attuativa

Premesso che nel glossario della terminologia utilizzata in Protezione Civile:

- la **previsione** consiste nelle attività, svolte anche con il concorso di soggetti scientifici e tecnici competenti in materia, dirette all'identificazione degli scenari di rischio probabili e, ove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi, al fine di poter fornire dati utili alla determinazione di dove, quando e con quale intensità alcuni fenomeni calamitosi possano interessarci, in tempo utile a mettere in atto azioni di salvaguardia;
- la **prevenzione** consiste nelle attività volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi di cui all'articolo 2, anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione. La prevenzione dei diversi tipi di rischio si esplica in attività non strutturali concernenti l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile nonché l'informazione alla popolazione e l'applicazione della normativa tecnica, ove necessarie, e l'attività di esercitazione;
- il **soccorso** consiste nell'attuazione degli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni, colpite dagli eventi di cui all'articolo 2 dlgs 1/18, ogni forma di prima assistenza;
- il **superamento dell'emergenza** consiste unicamente nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie e indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.

Al verificarsi di un'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale.

Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza sul territorio provinciale, con gli Enti di Area Vasta competenti per territorio, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di protezione civile.

LIVELLI TERRITORIALI DI PROTEZIONE CIVILE rif. 1.2

Il sistema normativo di riferimento e le prassi operative ormai consolidate prevedono una cronologia di azioni che possono essere così riassunte:

- a) alle emergenze classificate fra gli eventi di protezione civile deve far fronte in primo luogo il Comune con i propri mezzi e strutture (**Tipo A**);
- b) nel caso in cui la natura e la dimensione dell'evento calamitoso lo esigano, il Sindaco richiede l'intervento del Prefetto e della Regione Liguria che cooperano per attivare, in sede locale o provinciale, le risorse necessarie al superamento dell'emergenza (art. 7, c. 1, lett. b), dlgs 1/18 e ss.mm) (**Tipo B**);
- c) qualora l'evento calamitoso assuma dimensioni o caratteristiche così rilevanti e tali da dover essere affrontate con mezzi e poteri straordinari, il Prefetto e la Regione richiedono l'intervento dello Stato attraverso il Dipartimento nazionale della Protezione Civile art. 7, c. 1, lett. c), dlgs 1/18 e ss.mm) (**Tipo C**);

In ogni caso, al verificarsi di una situazione di emergenza, anche di livello comunale, il Sindaco deve darne immediata comunicazione alla Regione e alla Prefettura.

Livello provinciale

A livello provinciale, quando si attiva il **Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS)**, nel medesimo sono rappresentati oltre alla Prefettura, la Regione e la Provincia, gli enti, le amministrazioni e le strutture operative funzionali alla gestione dell'emergenza con il compito di:

- assicurare la direzione unitaria degli interventi da coordinare con quelli realizzati dai Sindaci dei Comuni interessati;
- valutare le esigenze sul territorio per impiegare in maniera razionale le risorse già disponibili;
- definire la tipologia e l'entità delle risorse regionali e nazionali necessarie per integrare quelle di livello provinciale, individuando, laddove non previsto dalla pianificazione di emergenza, i siti destinati ad aree di ammassamento soccorsi.

Il Prefetto è responsabile dell'attivazione e dell'impiego delle risorse statuali presenti sul territorio provinciale, dell'ordine e della sicurezza pubblica ed emette ordinanze esercitando, qualora necessario, la funzione di sussidiarietà nei confronti dei Sindaci.

Il Presidente della Provincia è responsabile dell'immediata attivazione e dell'impiego delle proprie risorse, cura la viabilità, le infrastrutture e le reti dei servizi propri

LINEE GUIDA PER LA PIANIFICAZIONE DI P.C. rif. 1.3

Definizione di Piano di emergenza

Un piano di emergenza è l'insieme delle procedure operative di intervento per fronteggiare una qualsiasi calamità attesa in un determinato territorio

Il piano provinciale di emergenza è lo strumento che definisce il metodo operativo della Provincia, per fronteggiare, con le proprie risorse, le emergenze derivanti da eventi naturali o antropici, prevedibili o non prevedibili.

Pianificare significa prepararsi durante il periodo ordinario a contrastare l'emergenza in maniera coordinata, elaborando procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si preannunci e/o verifichi un evento calamitoso, e al fine di prevenirne (e mitigarne) gli effetti su persone e cose. Tali eventi sono, nel piano stesso, individuati in appositi scenari di riferimento sulla base delle informazioni e dei dati di pericolosità e vulnerabilità del territorio.

Il Piano di emergenza deve stabilire gli obiettivi da conseguire per dare un'adeguata risposta di protezione civile a una qualsiasi situazione d'emergenza definendo i criteri per un modello organizzativo che assegni le **responsabilità decisionali** ai vari livelli di comando e controllo.

È un documento in continuo aggiornamento, che deve tener conto dell'evoluzione dell'assetto territoriale e delle possibili variazioni negli **scenari attesi**.

Un piano deve essere sufficientemente flessibile per essere utile in tutte le emergenze che possono rappresentarsi, incluse quelle impreviste.

Obiettivi del piano

Un Piano di emergenza è un documento che:

- analizza le cause che possono dare luogo agli eventi calamitosi;
- determina gli scenari su cui commisurare le necessarie risposte operative;
- programma le attività possibili per la mitigazione del danno atteso;
- determina e assegna i diversi livelli di responsabilità ed individua le risorse per le attività ritenute prioritarie;
- descrive come vengono coordinate le azioni necessarie;
- descrive in che modo proteggere le persone e le proprietà;
- identifica le risorse disponibili da utilizzare durante le operazioni di risposta.

Nelle more della redazione di un complesso piano di emergenza riferito alle funzioni fondamentali viabilità ed edilizia scolastica con componenti tecnico scientifiche di rilievo, la Provincia intanto si dota, realizzato esclusivamente con risorse interne all'Ente, del presente piano speditivo di emergenza.

Il presente Piano speditivo segue per quanto applicabili le linee guida per la redazione dei Piani di emergenza (libro blu agg. 2017) e raggiunge gli obiettivi minimi di efficacia necessari per fronteggiare le criticità meteo-idro-geologiche di cui alla citata dgr 1116/2020 nei limiti consentiti dalle risorse disponibili

La struttura del piano, anche se speditivo, contiene comunque le tre parti fondamentali previste dal c.d. "libro blu", oltre alla presente parte di premessa che illustra tra l'altro il sistema di allertamento regionale:

1) Parte generale:

Vengono raccolte le **informazioni** e i dati, relativi alla conoscenza del territorio in funzione dei possibili rischi presenti, per la determinazione degli scenari

Gli **scenari** sono una rappresentazione del danno atteso e permettono di determinare un'adeguata risposta all'emergenza in termini di uomini materiali e mezzi da impiegare, in relazione a (*declinati alla scala dell'Ente Provincia*):

- edifici pubblici (e relativa popolazione scolastica)
- rete di infrastrutture viabilità provinciale (e relativa popolazione utente).

2) Lineamenti di pianificazione

Nei **lineamenti della pianificazione** vengono individuati gli **obiettivi** da conseguire al fine di mitigare i danni, in pratica tutte quelle attività di previsione e prevenzione che sarà possibile attuare in relazione agli eventi attesi e descritti negli scenari (*in appresso declinati alla scala e competenze dell'Ente Provincia- viabilità provinciale e scuole provinciali*):

- organizzazione, coordinamento, flussi informativi centri operativi di assistenza alla viabilità ed infrastrutture scolastiche
- predisposizione di un sistema di adeguata informazione per la popolazione in ordine alle possibili criticità ed alle conseguenti misure di autoprotezione da adottarsi;
- pianificazione della viabilità di emergenza
- pianificazione delle attività di soccorso e salvaguardia
- individuazione delle aree di emergenza (limitatamente alle infrastrutture scolastiche)
- il sistema di attivazione del Piano di Emergenza
- fasi operative del Piano di Emergenza
- pianificazione per il monitoraggio dell'evento
- pianificazione per le comunicazioni in emergenza
- mantenimento della continuità amministrativa
- attività esercitative e di aggiornamento del piano.

3) Modello di intervento

Nel **modello di intervento** si assegnano le **responsabilità** nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, per garantire i collegamenti e lo scambio di informazioni e per utilizzare in maniera efficace e razionale le risorse disponibili (si significa che, laddove al punto 3 del modello di intervento del "libro blu" si parla di livello provinciale si intende fare riferimento all'attività della Prefettura e non a quella dell'Ente Provincia).

In particolare il responsabile individuato contribuirà al funzionamento dei CCS, COM, e COC per quanto attiene alla propria funzione di supporto (viabilità provinciale e infrastrutture scolastiche provinciali)

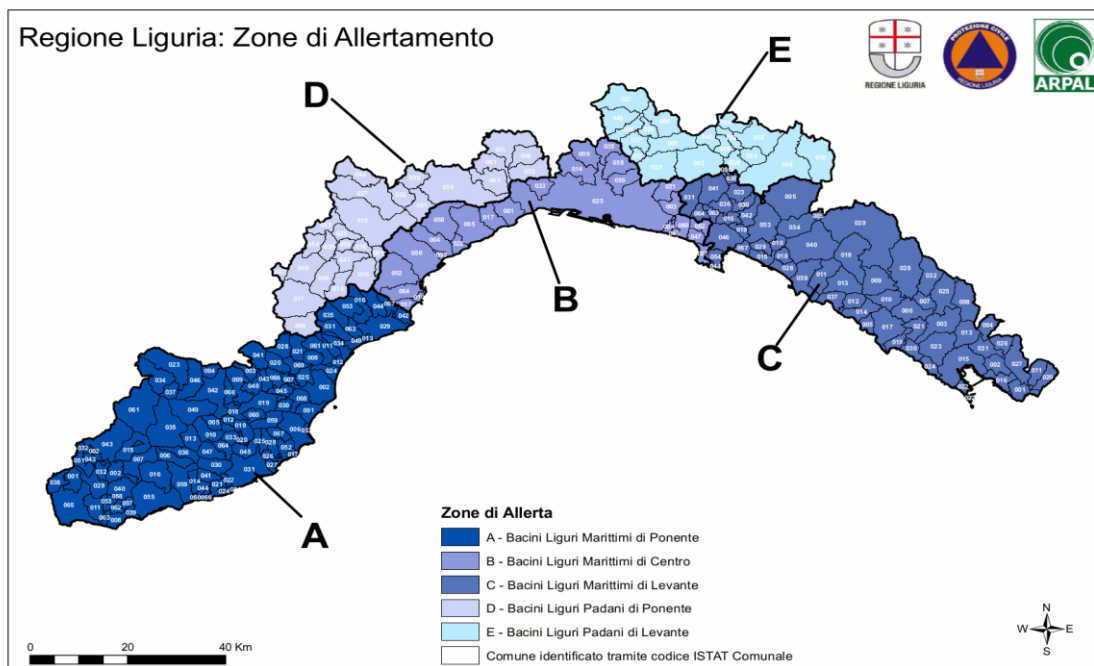
Criteri per l'aggiornamento

Per assicurare nel tempo la vitalità e l'efficacia del presente piano, è necessario sottoporlo a periodici momenti di verifica annuale per quanto attiene agli scenari di rischio ed alla dotazione di risorse

Ai fini della gestione dei rischi meteo idrogeologici è opportuno richiamare alcuni contenuti del "libro blu" relativi alle **Zone di alertamento e classificazioni territoriali** rif. 2.1.1.

(segue)

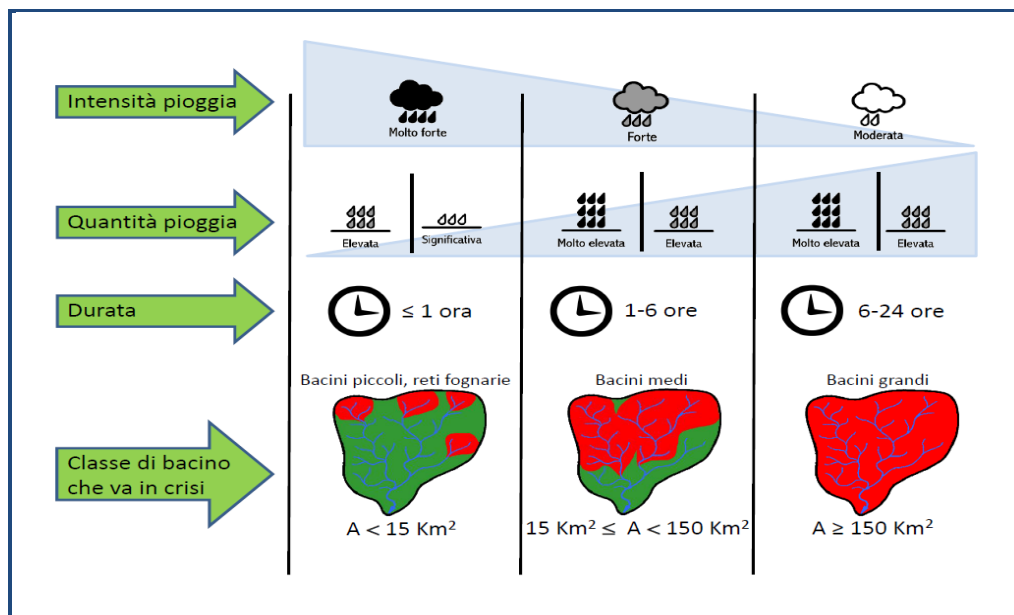
ZONE DI ALLERTAMENTO



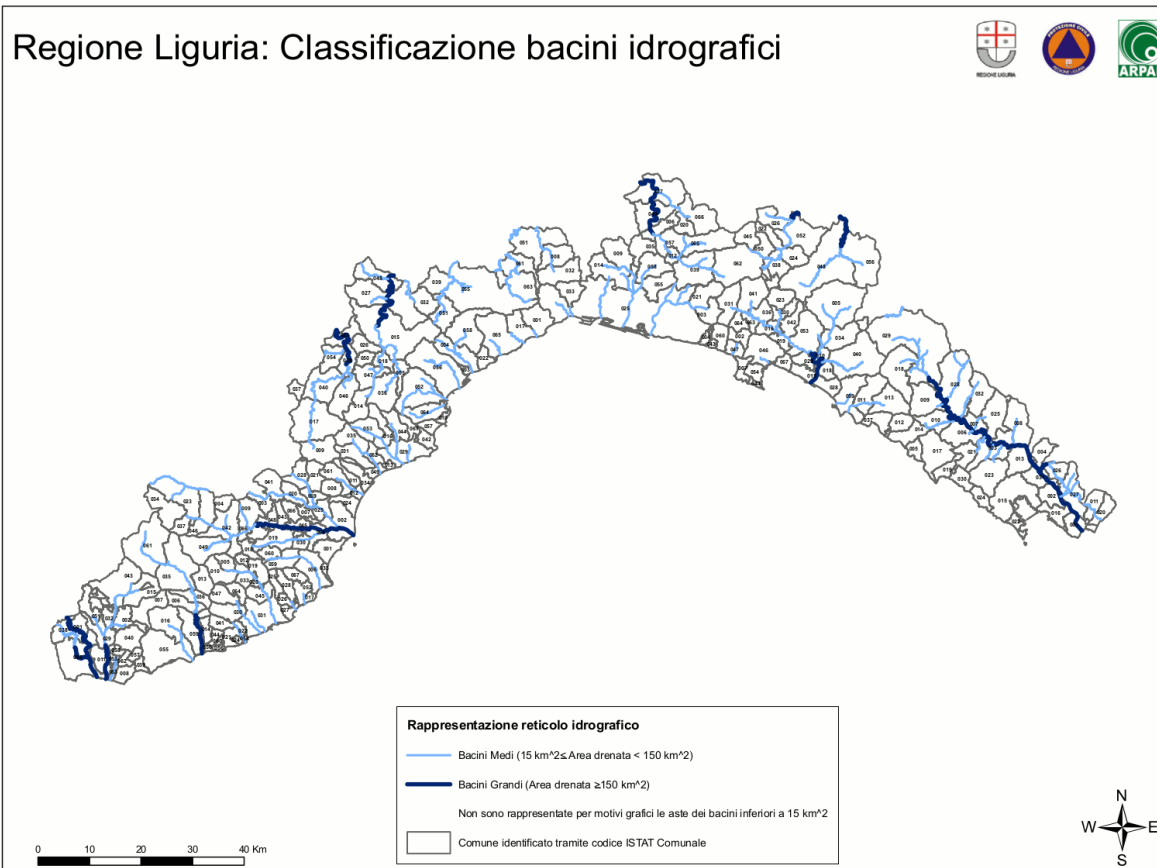
Zone di Allertamento in cui è suddivisa la Regione Liguria

CLASSI DI BACINO

- **bacini piccoli:** bacini idrografici drenanti una superficie inferiore ai 15 km² e reti fognarie;
- **bacini medi:** bacini idrografici drenanti una superficie compresa tra i 15 km² inclusi e i 150 km²;
- **bacini grandi:** bacini idrografici drenanti una superficie superiore o uguale ai 150 km².



Schematizzazione degli effetti al suolo in funzione delle caratteristiche delle precipitazioni



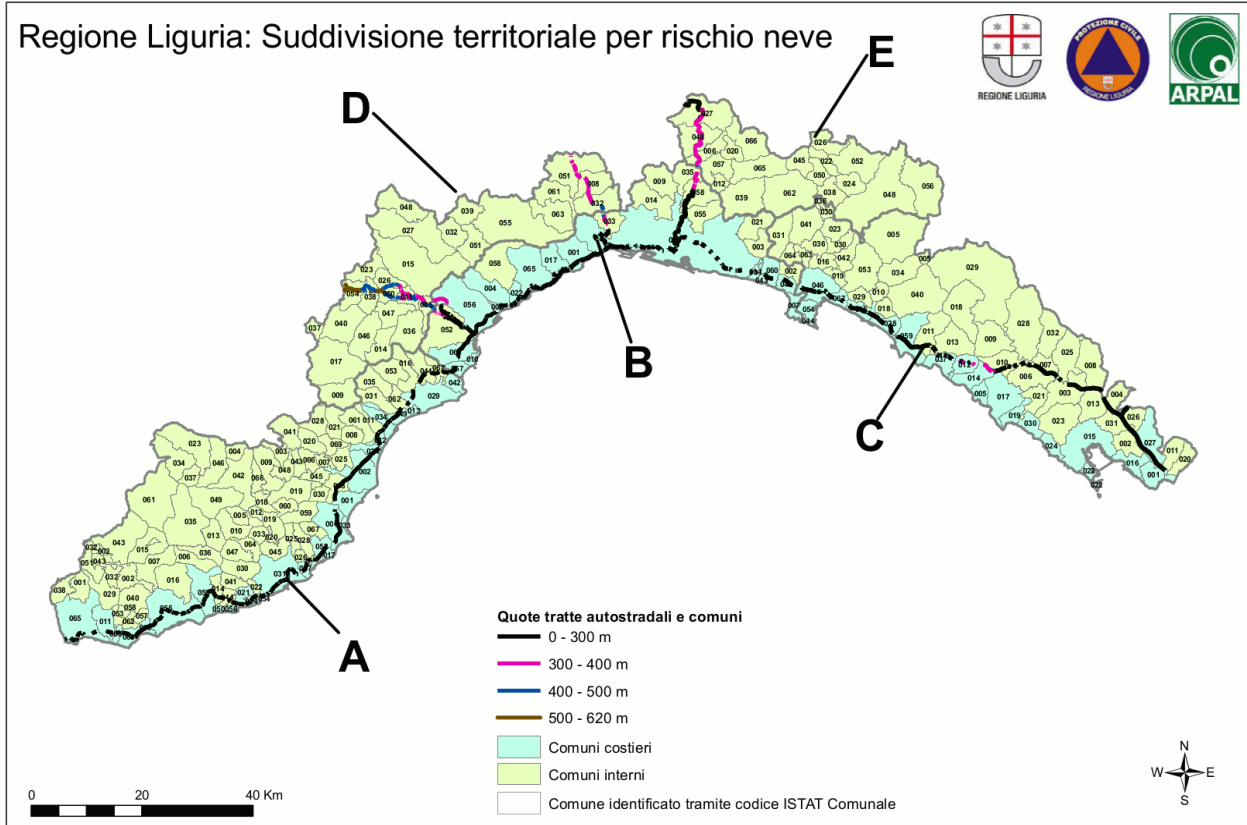
Identificazione dei bacini idrografici liguri in Classi di Bacino



Classi di Bacino presenti nella Zona di Allertamento C -Provincia SP

COMUNI COSTIERI E INTERNI

In caso di rischio associato a neve e ghiaccio, la valutazione della Criticità Nivologica viene differenziata, oltre che per Zona di Allertamento, anche tra Comuni Costieri (ovvero Comuni con uno sbocco al mare) e Comuni Interni.



Suddivisione in Comuni Costieri e Interni e tracciati autostradali distinti in base alla quota.

**OGGETTO DEL PIANO SPEDITIVO:
CRITICITA' e RISCHI METEOROLOGICI *rif. 2.1***

La valutazione del **rischio meteorologico** effettuata da ARPAL è riferita ai seguenti fenomeni meteo (rif. 2.1):

- a) intensità e quantità di pioggia e probabilità di rovesci/temporali forti;**
- b) neve e ghiaccio;**
- c) vento;**
- d) mare
- e) disagio fisiologico**

Ai fini della presente pianificazione (Ente Provincia) si considerano i rischi meteo idrologici comportanti danno sulla viabilità ed edifici provinciali, che sono riferibili quindi tipicamente ai fenomeni attesi a), b) e c), oltre (seppur residualmente) a quelli di cui al punto e)

CRITICITA'

CRITICITA' AL SUOLO CRESCENTE				
A) Idrogeologica/idraulica per piogge diffuse	VERDE – NESSUNA ALLERTA	GIALLA	ARANCIONE	ROSSA
A) Idrogeologica/idraulica per rovesci/temporali forti	VERDE – NESSUNA ALLERTA	GIALLA	ARANCIONE	LIVELLO NON PREVISTO PER <u>SOLI</u> TEMPORALI
B) Nivologica per neve	VERDE – NESSUNA ALLERTA	GIALLA	ARANCIONE	ROSSA

C) Vento

Per il rischio meteorologico indotto da vento, non è prevista procedura di allertamento e la classificazione dei fenomeni viene segnalata nell'Avviso Meteo/Bollettino di Vigilanza emesso dalla U.O. CMI di ARPAL, con valenza di comunicazione di protezione civile

E) Disagio fisiologico

Per il rischio meteorologico indotto da disagio fisiologico, non è prevista procedura di allertamento e la classificazione dei fenomeni viene segnalata nell'Avviso Meteo/Bollettino di Vigilanza c.s.

COMPENSORI IDROLOGICI DI BASE

Con la DGR 1116/2020 sono stati introdotti i compensori idrologici di base

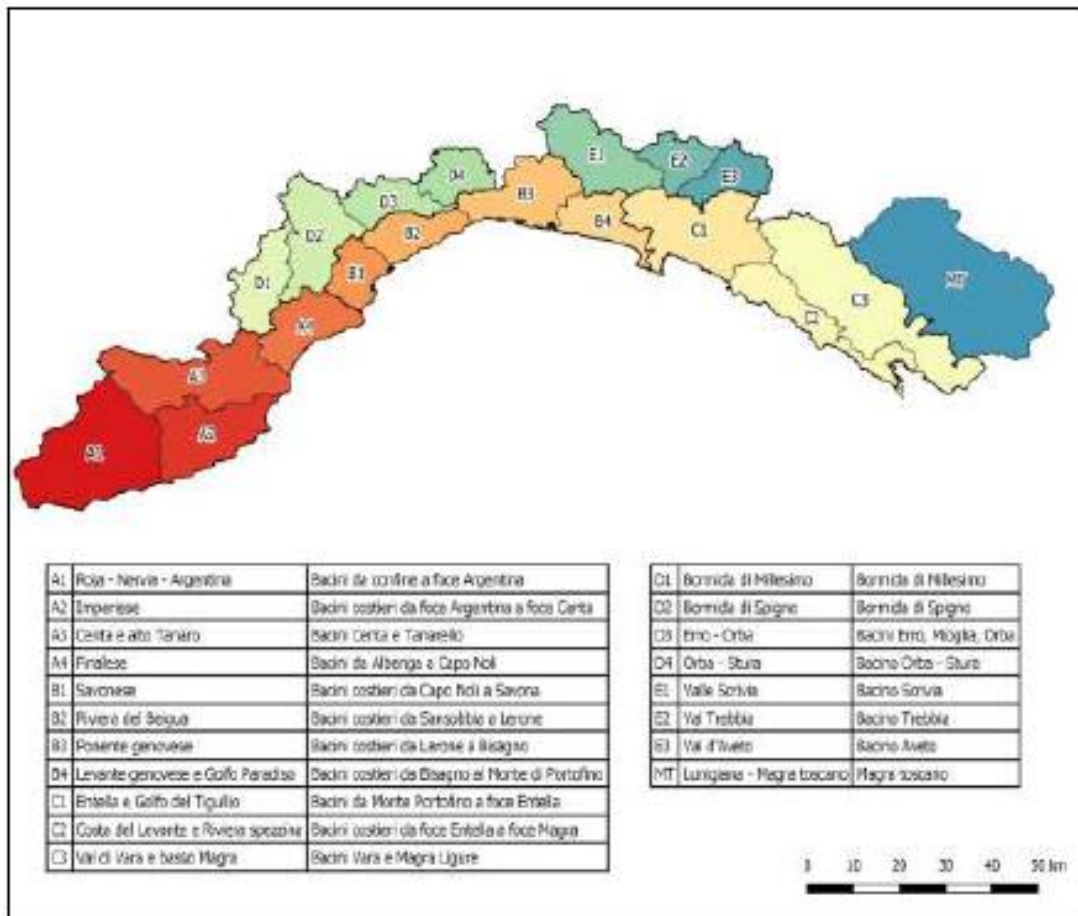


Figura 2.11 Suddivisione del territorio ligure nei compensori idrologici di base e denominazione degli stessi.

A) RISCHIO IDROGEOLOGICO/IDRAULICO PER PIOGGE DIFFUSE E/O TEMPORALI

Il rischio idrogeologico e idraulico può originare da:

- 1) **eventi di precipitazione diffusa, intensa e/o persistente**, tali da coinvolgere ambiti territoriali con l'estensione tipica delle Zone di Allertamento;










INTENSITA' altezza di precipitazione cumulata in 3 ore mediata su 100 km ²		QUANTITA' altezza di precipitazione cumulata in 12 ore mediata sulle Zone di Allertamento (ordine del migliaio di km ²)	
FORTE:	altezza di precipitazione derivata dall'analisi statistica delle <u>precipitazioni</u> in Liguria, associata a un <u>Tempo di Ritorno = 2 anni.</u>	ELEVATA:	altezza di precipitazione derivata dall'analisi statistica delle <u>precipitazioni</u> in Liguria, associata a un <u>Tempo di Ritorno = 1 anno.</u>
MOLTO FORTE:	altezza di precipitazione derivata dall'analisi statistica delle <u>precipitazioni</u> in Liguria, associata a un <u>Tempo di Ritorno = 5 anni.</u>	MOLTO ELEVATA:	altezza di precipitazione derivata dall'analisi statistica delle <u>precipitazioni</u> in Liguria, associata a un <u>Tempo di Ritorno = 4 anni.</u>

Descrizione delle soglie di intensità e quantità di precipitazione che avviano la procedura di Valutazione Idrologica

- 2) **probabilità di accadimento di rovesci/temporali di forte intensità**, anche organizzati e/o persistenti, che tipicamente interessano ambiti territoriali di minore estensione rispetto a quella delle Zone di Allertamento.

I temporali/rovesci forti sono fenomeni caratterizzati da precipitazione localmente molto intensa, anche associati a forti raffiche di vento e trombe d'aria, grandine e fulminazioni, e che vengono tipicamente originati da singoli sistemi convettivi di ridotta estensione spaziale che si sviluppano in un arco di tempo limitato, anche inferiore all'ora.

Classificazione dei fenomeni meteo da cui scaturisce la verifica idrologica (per le soglie vedi appendice)

CLASSIFICAZIONE FENOMENI METEO	ASSENTI - NON SIGNIFICATIVI	SIGNIFICATIVI	INTENSI	MOLTO INTENSI
Simbolo meteo per Intensità di PRECIPITAZIONE (in 3 ore su 100 km ²)	-	 Moderata	 Forte	 Molto forte
Simbolo meteo per Quantità di PRECIPITAZIONE (in 12 ore su Zone di Allertamento)	-	 Significativa	 Elevata	 Molto elevata
Simbolo meteo per TEMPORALI/ROVESCI FORTI	-	 Bassa prob.	 Alta prob.	 Alta prob.

Dalla valutazione idrologica si passa alla determinazione della criticità al suolo



TABELLA DELLE CRITICITA' METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE, SCENARI DI RISCHIO ED EFFETTI RELATIVI ALLE ATTIVITA' DI VIABILITA' ED EDILIZIA SCOLASTICA

Livello di Allerta	Criticità	Scenario di evento Declinato per la Provincia della Spezia	Effetti e danni Declinati per la Provincia della Spezia

Verde (NO ALLERTA)	verde	Assenza di fenomeni	<p>Assenza o bassa probabilità a livello locale di fenomeni significativi prevedibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche o di piccoli canali/rii e piccoli smottamenti; - caduta massi. <p>Anche in assenza di precipitazioni o in presenza di precipitazioni modeste, e in particolare nei giorni successivi a eventi precipitativi rilevanti si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p> <p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incremento dei livelli dei bacini Grandi, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei bacini Grandi può determinare criticità</p>	<p>Eventuali danni puntuali.</p> <p>NON SI IDENTIFICANO PREVENTIVAMENTE LOCALIZZAZIONI PARTICOLARI</p>
--------------------	-------	---------------------	--	--

Giallo	gialla	Idrogeologica/idraulica per piogge diffuse	<p>Si possono verificare effetti al suolo localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua drenanti bacini Piccoli e Medi, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; - caduta massi. <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Effetti localizzati</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici di scuole, uffici e magazzini provinciali; - danni a edifici, strade, cantieri stradali, interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e in prossimità di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.
		idrogeologica per temporali	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incremento dei livelli dei bacini Grandi, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. 	<p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione di distribuzione di servizi - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
			<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	

Arancione	arancione	Idrogeologica/idraulica per piogge diffuse	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua drenanti <u>bacini Piccoli e Medi</u>, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). - significativo scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; - caduta massi in più punti del territorio. <p>Anche in assenza di precipitazioni, o in presenza di precipitazioni modeste, e in particolare nei giorni successivi a eventi precipitativi rilevanti si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Si possono verificare fenomeni diffusi di: innalzamenti significativi dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua drenanti <u>bacini Grandi</u> con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; - erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei bacini Grandi può determinare criticità.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
-----------	-----------	--	---	--

		idrogeologica per temporali	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, con possibili piene improvvise di bacini Piccoli e Medi, in conseguenza di temporali forti, organizzati e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<p>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</p>
Rosso	rossa	Idrogeologica/ idraulica per piogge diffuse	<p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi (tipicamente su un'intera Zona di Allertamento) di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, anche profonda e anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua drenanti <u>bacini Piccoli e Medi</u>, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori; - caduta massi in più punti del territorio. <p>-</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni o in presenza di precipitazioni modeste, e in particolare nei giorni successivi a eventi precipitativi rilevanti si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p> <p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piene fluviali dei corsi d'acqua drenanti <u>bacini Grandi</u> con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; 	<p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni a edifici, strade, cantieri, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture stradali, ponti; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

			- fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei bacini Grandi può determinare criticità.
		Idrogeologica per temporali	codice non previsto per soli temporali (si applica a fenomeni estesi sull'intera Zona di Allertamento, già oggetto della criticità idrogeologica/idraulica).

E dagli scenari di rischio e relativi effetti attesi agli stati di allertamento e fasi operative (minime)



Previsione Criticità Idrologica/Idraulica per piogge diffuse	Automatismo Criticità Geologica	Allerta Idrogeologica/Idraulica	Fase Operativa minima conseguente
VERDE	VERDE	nessuna	Attività Ordinaria
GIALLA	GIALLA	GIALLA	Almeno fase di Attenzione
ARANCIONE	ARANCIONE	ARANCIONE	Almeno fase di Pre-allarme
ROSSA	ROSSA	ROSSA	Almeno fase di Pre-allarme

Previsione Criticità Idrologica per rovesci/temporali forti	Automatismo Criticità Geologica	Allerta Idrogeologica emanata da ARPAL	Fase Operativa minima conseguente (per tutto il Sistema)
VERDE	VERDE	nessuna	Attività Ordinaria
GIALLA	GIALLA	GIALLA	Almeno fase di Attenzione
ARANCIONE	ARANCIONE	ARANCIONE	Almeno fase di Pre-allarme

Il Messaggio di Allerta, emanato da ARPAL e adottato e trasmesso da PC-RL, viene pubblicato, con ogni consentita urgenza, sul sito allertaliguria.regione.liguria.it, ove sono consultabili anche i Messaggi/Avvisi di ARPAL.

Il messaggio di Allerta viene anche trasmesso da Regione Liguria alla Provincia

ALLERTA: attivazioni conseguenti

A seguito dell'emissione dell'Allerta il Dirigente del Settore Tecnico attiva il livello di Fase Operativa indicato nelle tabelle qui sopra, da cui consegue l'obbligo di porre in essere le attività e azioni previste e disciplinate nel presente piano speditivo di emergenza.

Dopo l'attivazione ed in corso di evento il funzionario responsabile della specifica funzione, in funzione delle osservazioni previsionali e sul campo, può decidere se mantenere la fase operativa "minima" conseguente alla fase previsionale o adattare la risposta del proprio sistema a fronte del contesto osservato, delle informazioni provenienti dal territorio e dai diversi livelli del sistema di Protezione Civile laddove attivati e delle vulnerabilità presenti sul territorio stesso












B) RISCHIO NIVOLOGICO

Il rischio nivologico è associato a **precipitazioni nevose con attecchimento al suolo e a formazione significativa di ghiaccio sulla rete viaria.**

Dal punto di vista della classificazione territoriale vengono distinte quindi due differenti tipologie di Comuni:

- Comuni Costieri (tutti i Comuni che hanno uno sbocco al mare);
- Comuni Interni (i restanti Comuni senza sbocco al mare).

Per le soglie vedi appendice

CLASSIFICAZIONE FENOMENI METEO (in funzione delle aree colpite)	ASSENTI/ NON SIGNIFICATIVI	SIGNIFICATIVI	INTENSI	MOLTO INTENSI
Simbolo meteo per NEVICATE SU COSTA aree sensibili accumuli in 12 ore	-	 Spolverata	 Debole	  Moderata Forte
Simbolo meteo per NEVICATE SU AUTOSTRADE aree sensibili accumuli in 12 ore	-	 Debole	 Moderata	  Forte Abbondante
Simbolo meteo per NEVICATE NELL'INTERNO accumuli in 12 ore	-	 Moderata	 Forte	 Abbondante
CRITICITÀ NIVOLOGICA	CRITICITÀ VERDE	CRITICITÀ GIALLA	CRITICITÀ ARANCIONE	CRITICITÀ ROSSA
LIVELLO DI ALLERTA	VERDE – NESSUNA ALLERTA	ALLERTA GIALLA	ALLERTA ARANCIONE	ALLERTA ROSSA

<p>Scenario d'evento declinato per l'Ente Provincia della Spezia</p>	<p>Assenza o bassa probabilità di fenomeni significativi prevedibili (non si escludono deboli precipitazioni nevose su zone non sensibili o a quote collinari).</p>	<p>Spolverate nevose a livello del mare (Comuni costieri) e/o nevicate moderate su zone collinari e non sensibili. Tali fenomeni nevosi possono essere associati a gelate.</p>	<p>Nevicate deboli a livello del mare (Comuni costieri) con qualche cm di neve attecchita al suolo anche con persistenza della copertura nevosa e/o nevicate forti su zone collinari non sensibili. Tali fenomeni nevosi possono essere associati a gelate.</p>	<p>Nevicate moderate a livello del mare (Comuni costieri) con persistenza della copertura nevosa e/o nevicate abbondanti su zone collinari non sensibili. Tali fenomeni nevosi possono essere associati a gelate.</p>
<p>Effetti e danni Declinati per l'Ente Provincia della Spezia</p>	<p>Possibilità di locali e limitati disagi</p>	<p>Locali disagi e locali e temporanei problemi di viabilità. Possibili rallentamenti nella circolazione Problematiche di accessibilità pedonale alle scuole</p>	<p>Disagi diffusi e problemi di viabilità prolungati, anche sulle zone sensibili, con possibili interruzioni di strade Problematiche di accessibilità pedonale alle scuole</p>	<p>Pericolo e problemi di viabilità prolungati, in particolare sulle zone sensibili, con probabili interruzioni di strade Problematiche di accessibilità pedonale alle scuole</p>

E dagli scenari di rischio e relativi effetti attesi agli stati di allertamento e fasi operative (minime)



Previsione Criticità Nivologica	Allerta Nivologica	Fase Operativa minima conseguente
VERDE	nessuna	Attività Ordinaria
GIALLA	GIALLA	Almeno fase di Attenzione
ARANCIONE	ARANCIONE	Almeno fase di Pre-allarme
ROSSA	ROSSA	Almeno fase di Pre-allarme

ALLERTA: attivazioni conseguenti

A seguito dell'emissione dell'Allerta il Dirigente del Settore Tecnico attiva il livello di Fase Operativa indicato nelle tabelle qui sopra, da cui consegue l'obbligo di porre in essere le attività e azioni previste e disciplinate nel presente piano speditivo di emergenza.







Dopo l'attivazione ed in corso di evento il funzionario responsabile della specifica funzione, in funzione delle osservazioni previsionali e sul campo, può decidere se mantenere la fase operativa "minima" conseguente alla fase previsionale o adattare la risposta del proprio sistema a fronte del contesto osservato, delle informazioni provenienti dal territorio e dai diversi livelli del sistema di Protezione Civile laddove attivati e delle vulnerabilità presenti sul territorio stesso

C) ALTRI RISCHI METEOROLOGICI (VENTO)

Per la categoria di rischi legati al vento non è prevista una procedura di allertamento regionale, bensì la consueta messaggistica previsionale della U.O. CMI di ARPAL.

Le previsioni vengono riportate nel Bollettino di Vigilanza/Avviso meteo regionale e costituiscono un elemento informativo destinato al sistema di protezione civile e ai cittadini, che viene emesso con lo scopo di consentire alle strutture locali, di adottare le misure di propria competenza più idonee.

Classificazione dei fenomeni meteo VENTO (per le soglie vedi appendice)

CLASSIFICAZIONE FENOMENO METEO	SIGNIFICATIVO	INTENSO	MOLTO INTENSO
Simbolo meteo per Vento medio dai quadranti settentrionali	 Forte	 Burrasca	 Burrasca forte
Simbolo meteo per Vento medio dai quadranti meridionali	 Forte	 Burrasca	 Burrasca forte
Scenario d'evento declinato per la Provincia della Spezia	Vento di intensità forte. In particolare dai quadranti settentrionali si prevede un regime molto rafficato con raffiche localmente più intense del simbolo indicato	Vento di intensità di burrasca. In particolare dai quadranti settentrionali si prevede un regime molto rafficato con raffiche localmente più intense del simbolo indicato	Vento di intensità di burrasca forte. In particolare dai quadranti settentrionali si prevede un regime molto rafficato con raffiche localmente più intense del simbolo indicato
Effetti e danni	Effetti e danni crescenti con l'intensità del vento, che includono: possibile caduta di strutture mobili e provvisorie, di insegne, di vegetazione; pericolo per lo svolgimento di attività in quota; da condizioni di disagio a condizioni di pericolo per la viabilità dei mezzi pesanti		

Bollettino/avviso: attivazioni conseguenti




A seguito dell'emissione del bollettino/avviso il dirigente del Settore Tecnico attiva il livello di Fase Operativa equivalente all'ATTENZIONE per la classificazione INTENSA e al PREALLARME per la classificazione MOLTO INTENSA, da cui consegue l'obbligo di porre in essere le attività e azioni previste e disciplinate nel presente piano speditivo di emergenza.




Dopo l'attivazione ed in corso di evento il funzionario responsabile della specifica funzione, in funzione delle osservazioni previsionali e sul campo, può decidere se mantenere la fase operativa "minima" conseguente alla fase previsionale o adattare la risposta del proprio sistema a fronte del contesto osservato, delle informazioni provenienti dal territorio e dai diversi livelli del sistema di Protezione Civile laddove attivati e delle vulnerabilità presenti sul territorio stesso

D) ALTRI RISCHI METEOROLOGICI (disagio fisiologico)

Per la categoria di rischi legati al disagio fisiologico non è prevista una procedura di allertamento regionale, bensì la consueta messaggistica previsionale della U.O. CMI di ARPAL.

Le previsioni vengono riportate nel Bollettino di Vigilanza/Avviso meteo regionale e costituiscono un elemento informativo destinato al sistema di protezione civile e ai cittadini, che viene emesso con lo scopo di consentire alle strutture locali, di adottare le misure di propria competenza più idonee.

CLASSIFICAZIONE FENOMENO METEO	SIGNIFICATIVO	INTENSO	MOLTO INTENSO
Simbolo meteo per disagio fisiologico per caldo	 Caldo	 Molto caldo	 Ondata caldo
Scenario d'evento declinato per la Provincia della Spezia	Caldo con afa, in particolare nelle aree urbane e poco ventilate.	Molto caldo con afa intensa, in particolare nelle aree urbane e poco ventilate.	Ondata di caldo con un periodo prolungato di afa intensa, in particolare nelle aree urbane e poco ventilate.
Effetti e danni	Il caldo causa problemi alla salute nel momento in cui altera il sistema di regolazione della temperatura corporea. Normalmente il corpo si raffredda sudando, ma in certe condizioni ambientali questo meccanismo non è sufficiente. Se, ad esempio, il tasso di umidità è molto alto, il sudore evapora lentamente e quindi il corpo non si raffredda in maniera efficiente e la temperatura corporea può aumentare fino a valori così elevati da danneggiare organi vitali. La capacità di termoregolazione di una persona è condizionata da fattori come l'età, le condizioni di salute, l'assunzione di farmaci.		

CLASSIFICAZIONE FENOMENO METEO	SIGNIFICATIVO	INTENSO	MOLTO INTENSO
Simbolo meteo per disagio fisiologico per freddo	 Freddo	 Molto freddo	 Ondata freddo
Scenario d'evento declinato per la Provincia della Spezia	Freddo nelle zone aperte esposte a basse temperature e/o venti intensi.	Molto freddo nelle zone aperte esposte a basse temperature e/o venti intensi, con possibilità di gelo.	Ondata di freddo con un periodo prolungato di temperature sensibilmente al di sotto della media associate a venti intensi e gelo diffuso.
Effetti e danni	Nelle giornate invernali fredde e ventose, la perdita di calore del corpo aumenta per effetto del vento. La temperatura percepita è minore di quella reale e l'organismo è esposto a patologie da raffreddamento (ipotermia). L'ipotermia può essere un pericolo e arrivare all'assideramento in occasione di un'esposizione prolungata al vento e al gelo.		

Bollettino/avviso:

attivazioni conseguenti

A seguito dell'emissione del bollettino/avviso il dirigente del Settore Tecnico attiva il livello di Fase Operativa equivalente all'ATTENZIONE per la classificazione INTENSA e al PREALLARME per la classificazione MOLTO INTENSA, da cui consegue l'obbligo di porre in essere le attività e azioni previste e disciplinate nel presente piano speditivo di emergenza.

Dopo l'attivazione ed in corso di evento il funzionario responsabile della specifica funzione, in funzione delle osservazioni previsionali e sul campo, può decidere se mantenere la fase operativa "minima" conseguente alla fase previsionale o adattare la risposta del proprio sistema a fronte del contesto osservato, delle informazioni provenienti dal territorio e dai diversi livelli del sistema di Protezione Civile laddove attivati e delle vulnerabilità presenti sul territorio stesso

GESTIONE

LE FASI OPERATIVE

Le fasi operative **attenzione**, **pre-allarme**, **allarme** rappresentano la sintesi delle azioni pianificate per la gestione dell'emergenza

La **fase di attenzione** è una fase operativa finalizzata alla **preparazione** all'evento e comporta, per tutto il sistema, l'essere preparati all'eventualità di un evento, attraverso azioni quali, ad esempio:

- attivare e verificare la reperibilità h24 o altro regime analogo;
- essere preparati a reagire in caso di evento;
- essere pronti alla trasmissione/ricezione di informazioni;
- controllare il funzionamento e valutare l'attivazione mirata delle funzioni di presidio e monitoraggio;
- attivare eventuali disposizioni specifiche per zone a rischio.

La **fase di pre-allarme** è la fase del primo manifestarsi degli effetti degli eventi che potrebbero portare allo sviluppo di scenari e condizioni di allarme.

Il pre-allarme ai fini del presente piano comporta l'attivazione del **monitoraggio** territoriale e delle **prime attività** in relazione ai necessari interventi urgenti per la salvaguardia della popolazione

La **fase di allarme** è la fase di gestione di una situazione o di un evento in atto avente caratteristiche e proporzioni tali da comportare o far temere gravi danni alla popolazione e al territorio. L'allarme comporta **l'attivazione** del Sistema.

Il **cambio di Fase Operativa sulla base della pianificazione** può avvenire secondo due percorsi:

DA PREVISIONE

Il funzionario responsabile può autonomamente decidere un livello superiore operativo rispetto al minimo richiesto dall'allertamento, in ragione della conoscenza del proprio territorio, della capacità di risposta del proprio sistema, di eventuali vulnerabilità particolari e/o situazioni concomitanti all'allerta che determinino la necessità di azioni ulteriori.

DA OSSERVAZIONE

Il funzionario responsabile, sulla base dell'osservazione a seguito delle attività di monitoraggio attraverso:

- la consultazione dei dati meteorologici disponibili a livello regionale in Liguria, in particolare attraverso la rete OMIRL di ARPAL e gli altri strumenti (radar, satellite, fulminazioni) che sono disponibili sul sito <https://allertaliguria.regione.liguria.it/> e su <https://www.arpal.liguria.it/tematiche/meteo/> (nonché della centralina posta lungo la SP 31 della Ripa);
- le osservazioni provenienti dal territorio, con particolare riferimento alla sorveglianza attraverso i presidi territoriali delle zone a rischio e/o dalle informative verificate anche per le vie brevi con Comuni, COC, COM, CCS, Prefettura

può autonomamente decidere un livello superiore operativo rispetto al minimo richiesto dall'allertamento.

EVENTO NON PREVISTO

Il verificarsi di uno scenario di criticità non previsto è spesso legato al verificarsi di fenomeni intensi molto localizzati quali temporali, grandinate e/o trombe d'aria.

Si definisce “**evento non previsto**” l'**accadimento** di uno **scenario di criticità** per il quale **NON** è stata emessa messaggistica di **ALLERTA**, ma tuttavia tale da richiedere una risposta del sistema (esempio tipico: VENTO).

L'argomento è stato maggiormente esplicitato nel nuovo libro blu (punto 2.3.3) approvato con la nuova DGR 1116/2020

MESSAGGISTICA PREVISIONALE

Il dirigente incarica il funzionario responsabile, ed in mancanza specifici addetti, della acquisizione della messaggistica, delle informazioni e dei prodotti emessi dalla PC-RL e da ARPAL in ambito di previsione, allertamento, monitoraggio e gestione del rischio meteo-idrogeologico aggiornata in tempo reale sul sito dedicato: <https://allertaliguria.regione.liguria.it>.


BOLLETTINO DI VIGILANZA/AVVISO METEO REGIONALE (emesso da U.O. CMI di ARPAL)

Il Bollettino di Vigilanza/Avviso Meteo regionale viene di norma emesso dal Lunedì al Sabato, entro le 13:00, ha validità di 72 ore dalle 00:00 locali del giorno di emissione e costituisce un messaggio di Protezione Civile.

In caso di previsione di scenari di criticità al suolo non nulli di rischio idrologico/nivologico per un festivo non coperto da servizio ordinario, o per il giorno seguente ad esso, viene garantita l'emissione anche nel suddetto festivo.

Il Bollettino/Avviso è pubblico, viene pubblicato sul sito web <https://allertaliguria.regione.liguria.it> (e sul sito istituzionale di ARPAL) e viene diramato agli enti del sistema di protezione civile ligure via mail e PEC.

Viene inoltre diffuso da ARPAL tramite SMS e Twitter.


 Agenzia Regionale Protezione Ambiente Liguria - Centro Funzionale Meteo-Ictologico di Protezione Civile della Regione Liguria
BOLLETTINO DI VIGILANZA
 METEOROLOGICA REGIONALE per la REGIONE LIGURIA
 www.arpal.gov.it EMISSIONE DEL: 09/06/2014 ORE: 10:29 www.allertaliguria.gov.it

OGGI, lunedì 09 giugno 2014
 Non si segnalano fenomeni meteo di rilievo.

ZONA	RISCHIO IDROGEOLOGICO	QUANTITÀ PIOGGE	TURBOLLENZE Forti	NEVE COLTA	NEVE IN NEVE	MARE	VENTO	DISAGIO FISIOLOGICO
A								
B								
C								
D								
E								

DOMANI, martedì 10 giugno 2014
 Precipitazioni diffuse sul centro-levante che da tarda mattina assumeranno intensità forte su BC anche a carattere di rovescio o temporale, con bassa probabilità di fenomeni forti in serata. Cuni ulate fino a elevate su B e molto elevate su C. Mare molto agitato con mareggiata da Sud-Ovest su BC.

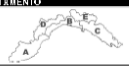
ZONA	RISCHIO IDROGEOLOGICO	QUANTITÀ PIOGGE	TURBOLLENZE Forti	NEVE COLTA	NEVE IN NEVE	MARE	VENTO	DISAGIO FISIOLOGICO
A								
B		Mediata	Disagio					Mareggiata
C		Forte	Molto elevata					Mareggiata
D								
E		Mediata	Significativa					

DOPODOMANI, mercoledì 11 giugno 2014
 In mattinata precipitazioni diffuse di intensità moderata sulle zone B/C, con cumulate significative su BC. Attenuazione dei fenomeni precipitativi nel pomeriggio e probabile esaurimento in serata. Nelle prime ore della mattina ancora mareggiate da Sud-Ovest su BC, successivo calo del moto ondoso.

ZONA	RISCHIO IDROGEOLOGICO	QUANTITÀ PIOGGE	TURBOLLENZE Forti	NEVE COLTA	NEVE IN NEVE	MARE	VENTO	DISAGIO FISIOLOGICO
A								
B		Mediata	Significativa					Mareggiata
C		Mediata	Significativa					Mareggiata
D								
E		Mediata						

LEGENDA: FENOMENI METEO
 NULLA DA SEGNALARE (quadrato bianco)
 SIGNIFICATIVI (nuvola con gocce)
 INTENSI (nuvola con gocce e fulmine)
 MOLTO INTENSI (nuvola con gocce, fulmine e lampi)

ZONE D'ALLERTAMENTO
 ZONA A: Bacchi Liguri Nalardi di Ponente
 ZONA B: Bacchi Liguri Nalardi di Levante
 ZONA C: Bacchi Liguri Nalardi di Levante
 ZONA D: Bacchi Liguri Padani di Ponente
 ZONA E: Bacchi Liguri Padani di Ponente



Il Bollettino di Vigilanza/Avviso meteo è suddiviso in tre giorni di previsione (oggi, domani, dopodomani) e per ogni giornata è composto di una parte testuale e di una tabellare.

Nella parte tabellare per ogni Zona di Allertamento sono riportati in forma grafica i fenomeni meteo classificati almeno come significativi (bianchi), intensi (grigi) e molto intensi (neri).

Nella parte testuale si hanno informazioni più dettagliate sui fenomeni e sulla tempistica ed evoluzione dell'evento.

La denominazione del messaggio passa da **“Bollettino di Vigilanza”** ad **“Avviso meteo”** (con intestazione con sfondo nero e scritte bianche) per rimarcare:

- l'associazione del messaggio a un'Allerta idrogeologica e idraulica/temporali/nivologica di livello Giallo, Arancione o Rosso;
- la previsione di fenomeni molto intensi (simboli neri) per gli altri rischi meteo (vento, mare, disagio fisiologico) non oggetto ordinariamente di allertamento salvo quanto previsto nel presente.

Si ricorda che:

- in caso di rischio meteorologico per vento, mare, disagio fisiologico, il Bollettino di Vigilanza/Avviso meteo viene inviato da ARPAL all'esterno con valenza di unica comunicazione disponibile di Protezione Civile;
- in caso di rischio idrogeologico e idraulico per piogge diffuse, la previsione innesca la valutazione delle Criticità Idrologiche al suolo; se queste sono NON NULLE¹, ARPAL emana apposito Messaggio di Allerta/Preallerta sulla base della già citata corrispondenza con i livelli di criticità previsti e allegati; la PC-RL adotta tale messaggistica di allertamento e la trasmette ai comuni ed agli altri destinatari previsti;
- in caso di rischio idrogeologico per soli temporali forti NON NULLO¹ ARPAL emana apposito Messaggio di Allerta/Preallerta sulla base della già citata corrispondenza con i livelli di criticità per temporali previsti (come descritto nel paragrafo 0) e allegati; la PC-RL adotta tale messaggistica di allertamento e la trasmette ai comuni ed agli altri destinatari previsti della messaggistica di allertamento;
- in caso di rischio nivologico NON NULLO¹ ARPAL emana apposito Messaggio di Allerta/Preallerta sulla base della già citata corrispondenza con i livelli di criticità previsti e

¹ (criticità almeno Gialla con inizio entro le 48h dalle 00:00 del giorno di emissione, o di livello arancione o rossa previste oltre le 48h dalle 00:00 del giorno di emissione).

PARTE TESTUALE: informativa di dettaglio sulla situazione (precipitazioni pregresse, stato di saturazione, evoluzione, ecc.); sintesi degli scenari associati ai livelli di criticità con rimando alla descrizione esaustiva al sito <https://allertaliguria.regione.liguria.it/>; legenda della parte tabellare.

La denominazione del messaggio passa da **“Messaggio di criticità”** (intestazione con scritte nere su sfondo bianco) ad **“Avviso di criticità”** (intestazione con scritte bianche su sfondo nero) per rimarcare l’associazione ad un’Allerta.

B. Probabilità di accadimento di rovesci/temporali forti

Gli attuali modelli numerici di simulazione e le procedure previsionali operative non permettono di raggiungere l’affidabilità ed il dettaglio necessari per ottenere una valutazione quantitativa – una localizzazione temporale e spaziale – attendibile delle precipitazioni associate ai fenomeni temporaleschi.

Di conseguenza, alla previsione in probabilità di tali fenomeni non può di norma seguire una procedura quantitativa di Valutazioni Idrologiche degli effetti al suolo, bensì viene associata una criticità idrologica al suolo predefinita basata sui tipici effetti conseguenti la classe di temporali in esame e la loro probabilità di accadimento.

In questi casi, la U.O. CMI emette, quale apposita messaggistica, un **“Avviso di criticità idrologica regionale per temporali”**, ogni qualvolta siano previsti fenomeni temporaleschi associati a criticità al suolo gialla o arancione, che richiama lo scenario idrogeologico tipico conseguente.

AVVISO DI CRITICITA'IDROLOGICA PER TEMPORALI

Esempio in caso di **temporali forti o organizzati**: in automatico è associata **criticità gialla sui bacini piccoli e medi e verde su quelli grandi**

The screenshot shows a document titled "AVVISO DI CRITICITÀ IDROLOGICA per TEMPORALI per la REGIONE LIGURIA". It includes a table with columns for dates (OGGI, martedì 20 dicembre 2016 and DOMANI, mercoledì 21 dicembre 2016) and rows for catchment areas (A, B, C, D, E) categorized by size (Bacini piccoli, Bacini medi, Bacini grandi). The cells contain color-coded criticality levels: V (Verde), G (Gialla), A (Arancione), and R (Rossa). A legend at the bottom explains the criticality levels and catchment area sizes.

LIVELLI DI CRITICITÀ (descrizione completa su www.allertaliguria.gov.it/, voce "Guida all'Allerta")

V	VERDE: Assenza o bassa probabilità a livello locale di fenomeni significativi prevedibili.	Cella bianca	Periodo antecedente l'orario di emissione: cella bianca.
G	GIALLA: Occasionale pericolo: fenomeni puntuali anche intensi e repentini.	(1)	Possibili criticità Arancione o Rossa oltre le 48h
A	ARANCIONE: Pericolo: massima gravità per fenomeni puntuali anche molto intensi, repentini e persistenti.		Bacini Piccoli: nei togliaie, piccoli ri e bacini idrografici davanti aree inferiori ai 15 km²
R	ROSSA: Codice non previsto per temporali (solo fenomeni estivi).		Bacini medi: bacini idrografici davanti aree comprese tra i 15 e i 150 km²
			Bacini grandi: bacini idrografici davanti aree superiori ai 150 km²

LEGENDA TABELLA

NOTA (1) I codici colore sono basati sulla probabilità di accadimento e sui tipici effetti al suolo associati alla classe di temporali in esame, stante l'incertezza previsionale sulla quantità di pioggia e sulla localizzazione spazio-temporale dei sistemi temporaleschi.

AVVISO DI CRITICITA' IDROLOGICA PER TEMPORALI

Esempio in caso di **temporali forti, organizzati e persistenti**: in automatico è associata **criticità arancione sui bacini piccoli e medi e gialla su quelli grandi**

Agencia Regionale Protezione Ambiente – U.O. Centro Funzionale Metro-Idrologico di Protezione Civile della Regione Liguria
AVVISO di CRITICITA' IDROLOGICA per TEMPORALI⁽¹⁾
per la REGIONE LIGURIA

www.arpa.liguria.gov.it EMISSIONE DEL: 20/12/2016 ORE: 11:32 www.allertaliguria.gov.it

BACINO	OGGI, martedì 20 dicembre 2016																								DOMANI, mercoledì 21 dicembre 2016																								TENDENZA	
	00	03	06	09	12	15	18	21	24	27	30	03	06	09	12	15	18	21	24	27	30	03	06	09	12	15	18	21	24	27	30	03	06	09	12	15	18	21	24	27	30	03	06	09	12	15	18	21		24
A	V																																																V	
	V																																																V	
	V																																																V	
B	A																																																V	
	A																																																V	
	A																																																V	
C	V																																																V	
	V																																																V	
	V																																																V	
D	V																																																V	
	V																																																V	
	V																																																V	
E	V																																																V	
	V																																																V	
	V																																																V	

INFORMATIVA DI DETTAGLIO
Alta probabilità di temporali forti organizzati e persistenti. I temporali (1) sono caratterizzati da precipitazione localmente intensa o molto intensa; sono previsti inoltre organizzati in sistemi più estesi o duraturi del tipico temporale e persistenti, ovvero autorigeneranti e stazionari per qualche ora su una stessa zona, ove possono scaricare ingenti precipitazioni. Tipicamente i temporali sono accompagnati da fulminazioni; talvolta possono essere associati a grandinate e isolate raffiche di vento, più raramente da trombe d'aria. Tali fenomeni possono determinare criticità idrologiche per temporali arancioni (massima gravità) sui bacini piccoli e medi e gialli sui bacini grandi.

LIVELLI DI CRITICITA'	LEGENDA TABELLA
V VERDE: Assenza o bassa probabilità a livello locale di fenomeni significativi prevedibili.	Cella bianca: Periodo antecedente Torario di emissione.
G GIALLA: Occasionale pericolo; fenomeni puntuali anche intensi e repentini.	(!) Possibili criticità Arancione o Rossa oltre le 48h.
A ARANCIONE: Pericolo; massima gravità per fenomeni puntuali anche molto intensi, repentini e persistenti.	Bacini Piccoli: nei fognari, piccoli ri e bacini idrografici drenanti area inferiori ai 15 km ² .
R ROSSA: Codice non previsto per temporali (solo fenomeni esosi).	Bacini medi: bacini idrografici drenanti area compresa tra i 15 e i 150 km ² .
	Bacini grandi: bacini idrografici drenanti area superiori ai 150 km ² .

NOTA (1) I codici colore sono basati sulla probabilità di accadimento e sui tipici effetti al suolo associati alla classe di temporali in esame, stante l'incertezza previsionale sulla quantità di pioggia e sulla localizzazione spazio-temporale dei sistemi temporaleschi.

Il format dell'Avviso di Criticità Idrologica per temporali è analogo a quello per piogge diffuse, ha validità massima di 72 ore dalle 00:00 del giorno di emissione (ivi compresa la tendenza tra le 48-72 ore).

PARTE TABELLARE: le prime 48 ore sono rappresentate da una griglia a passo orario, nella quale è dettagliato il livello di criticità idrologica previsto (verde, giallo, arancione) per zona di allertamento e per classe di bacino tramite la colorazione a passo orario dell'intervallo temporale interessato. E' inoltre presente una casella riservata alla TENDENZA, dedicata alla segnalazione di possibili criticità idrologiche arancioni con inizio successivo alle 48 ore dalle ore 00:00 del giorno di emissione (terzo giorno di previsione). Tale informazione preventiva (ancorché non dettagliata visto l'anticipo di tre giorni) è utile all'emissione di un messaggio di Preallerta in caso non vi siano allerte in corso di validità nelle prime 48 ore e rimanda agli aggiornamenti successivi.

PARTE TESTUALE: informativa di dettaglio con breve descrizione codificata dei fenomeni temporaleschi attesi e delle loro caratteristiche e delle criticità ad essi associate; sintesi degli scenari associati ai differenti livelli di criticità con rimando alla descrizione esaustiva al sito www.allertaliguria.gov.it; legenda della parte tabellare.

Nello specifico:

- l'alta probabilità di temporali forti o organizzati è associata alla criticità idrologica gialla per i bacini piccoli e medi e verde per i bacini grandi;
- l'alta probabilità di temporali forti, organizzati e persistenti è associata alla criticità idrologica arancione per i bacini piccoli e medi e gialla per i bacini grandi.

In entrambe le casistiche sopra esposte (piogge diffuse o temporali forti), la U.O. CMI aggiorna inoltre da remoto la sezione ligure del "Bollettino di criticità idrogeologica e idraulica nazionale" pubblicato sul sito del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale: tale aggiornamento viene sempre garantito qualora le criticità idrogeologiche e/o idrauliche previste siano non nulle (ovvero gialle, arancioni o rosse) e costituisce di fatto la versione del messaggio di criticità idrologica e idraulica nel formato nazionale.

Piano emergenza Settore Tecnico Provincia della Spezia maggio 2023


32

Nella Tabella seguente vengono riportati schematicamente i messaggi emessi dalla U.O. CMI con le caratteristiche che li contraddistinguono.

Messaggio U.O. CMI	Orario	Frequenza	Validità	Accesso via web	Invio via mail/PEC	Invio con altri canali	Emanazione messaggistica di allertamento di ARPAL	Conseguente adozione e trasmissione dei messaggi da parte di REGIONE LIGURIA
Bollettino di Vigilanza/Avviso meteo regionale	Di norma entro le ore 13:00	Dal lunedì al sabato;.Festivi se rischio idro/nivo non nullo	72 ore	pubblico	referenti sistema P.C.	SMS, Twitter	NO per: vento, mare, disagio fisiologico (adozione automatica)	NO per: vento, mare, disagio fisiologico (adozione automatica)
Messaggio/ Avviso di Criticità Idrologica regionale	Di norma entro le ore 13:00	Secondo necessità (a seguito di richiesta V.I. interna)	72 ore	Pubblico	REGIONE LIGURIA	SMS	SI in caso di criticità idrologica Gialla, Arancione o Rossa	SI in caso di criticità idrologica Gialla, Arancione o Rossa
Avviso di criticità idrologica regionale per temporali forti	A valle dell'Avviso meteo; di norma entro le 13:00	Secondo necessità (in caso di temporali forti)	72 ore	Pubblico	REGIONE LIGURIA	SMS	SI	SI
Messaggio/ Avviso di criticità nivologica	A valle dell'Avviso meteo; di norma entro le 13:00	Secondo necessità (in caso di nevicate almeno significative)	72 ore	Pubblico	REGIONE LIGURIA	SMS	SI in caso di criticità idrologica Gialla, Arancione o Rossa	SI in caso di criticità idrologica Gialla, Arancione o Rossa

Descrizione della messaggistica emanata dalla U.O. CMI di ARPAL ed eventuale messaggistica di allertamento conseguente.

MESSAGGISTICA DI ALLERTAMENTO EMANATA DA ARPAL

 <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin: 10px 0;"> <p>MESSAGGIO DI <input checked="" type="checkbox"/> ALLERTA <input type="checkbox"/> PREALLERTA REGIONALE</p> <p>Emesso il: Ore:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI <input type="checkbox"/> IDROGEOLOGICA/IDRAULICA PER PIOGGE DIFFUSE <input type="checkbox"/> NIVOLOGICA</p> </div> <p>SI ALLEGANO GLI AVVISI DI CRITICITÀ EMESSI DAL CENTRO FUNZIONALE. TALE MESSAGGISTICA CONTIENE I LIVELLI DI CRITICITÀ IDROLOGICA/NIVOLOGICA PREVISTI, COINCIDENTI CON I LIVELLI DI ALLERTA IDROGEOLOGICA/IDRAULICA/NIVOLOGICA AI SENSI DELLA D.G.R. n.</p> <hr/> <p>NOTE</p> <p><small>Le previsioni meteorologiche sono a cura dell'Ufficio Meteorologico del Centro Funzionale.</small></p> <p><small>Le criticità idrologiche legate ai soli temporali derivano direttamente da dette previsioni e sono basate sulla probabilità di accadimento e sui tipici effetti al suolo associati alla classe di temporali in esame, stante l'incertezza previsionale sulla quantità di pioggia e sulla localizzazione spazio-temporale di temporali stessi.</small></p> <p><small>Le criticità idrologiche/idrauliche derivanti dalle piogge diffuse vengono valutate dall'Ufficio Idrologico del Centro Funzionale tramite l'applicazione di una procedura basata su una previsione quantitativa delle piogge di tipo diffuso e conseguente modellazione della portata di piena nelle differenti classi di bacino.</small></p> <p><small>Le criticità geologiche sono automaticamente correlate alle criticità idrologiche/idrauliche ai sensi della procedura di allertamento approvata con D.G.R., nelle more dell'adeguamento delle strutture di ARPAL ai sensi della Legge Regionale n. 28 del 18/11/2016.</small></p>	<p>La messaggistica di allertamento si compone del frontespizio riportato a fianco e degli Avvisi di criticità idrologica e/o nivologica a esso allegati e sopra descritti.</p> <p>Si ricorda che il messaggio di allerta viene emanato in caso siano previste criticità idrauliche/idrogeologiche/nivologiche almeno Gialle entro le 48 dalle ore 00:00 locali del giorno di emissione.</p> <p>In caso siano previste criticità di livello ARANCIONE o ROSSO oltre le 48 ore (ed entro le 72 ore) dalle 00:00 locali del giorno di emissione tale messaggio viene sostituito dal messaggio di preallerta.</p> <p>I due messaggi hanno il medesimo formato di seguito descritto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nella parte superiore del frontespizio viene specificata la tipologia di allerta/preallerta emessa (idrogeologica/idraulica per piogge diffuse e/o temporali, nivologica) e la data e l'ora di emissione. - a fondo pagina sono riportate brevi note esplicative sulla valutazione delle criticità idrogeologiche e idrauliche.
--	--

La PC-RL adotta e trasmette il messaggio di Allerta di ARPAL, di norma entro le 14:00, con validità per il giorno stesso e per il successivo.


Quando sono previste possibili criticità per “dopodomani” (inizio previsto a più di 48 ore dalle 0:00 del giorno di emissione), affette quindi da forte incertezza relativa alla loro effettiva intensità o localizzazione ma potenzialmente in grado di generare uno Scenario Idrogeologico/idraulico e/o Nivologico di livello Arancione o Rosso, la PC-RL Liguria adotta e trasmette il Messaggio di Preallerta di ARPAL.

ADOZIONE E TRASMISSIONE DELLA MESSAGGISTICA DI ALLERTAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LIGURIA

A valle delle previsioni della U.O. CMI di ARPAL e in caso di criticità idrogeologica/idraulica per piogge diffuse/temporali o nivologica almeno Gialla, ARPAL emana apposita messaggistica di allertamento, che viene poi adottata e trasmessa da PC-RL ai comuni ed agli altri destinatari previsti della messaggistica di allertamento.

Si ricorda che il **messaggio di allerta** viene emanato in caso siano previste criticità idrauliche/idrogeologiche/nivologiche almeno Gialle entro le 48 dalle ore 00:00 locali del giorno di emissione. In caso siano previste criticità di livello ARANCIONE o ROSSO oltre le 48 ore (ed entro le 72 ore) dalle 00:00 locali del giorno di emissione tale messaggio viene sostituito dal **messaggio di preallerta**.

Tale messaggistica di allerta è trasmessa di norma entro le 14:00 e ha validità per il giorno stesso e per il successivo.


Regione Liguria - Settore Protezione Civile


**TRASMISSIONE MESSAGGIO DI
ALLERTA IDROGEOLOGICA e/o NIVOLOGICA**
EMESSA IL: 09/06/2014 alle ore: 10:29 Comunicazione n° 1

A: Comuni Liguri; Città Metropolitana di Genova e Province di Imperia, La Spezia, Savona; Prefetture - U.T.G. di Genova, Imperia, La Spezia e Savona; Referenti del Volontariato di Protezione Civile liguri; Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (Direzione Regionale); Comando Unità Tutela Forestale, Ambientale e Agrualimentare Carabinieri (Comando Regione Liguria); Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture Idriche ed Elettriche (ex RID); Dipartimento Nazionale della Protezione Civile; Settori Regionali Difesa del Suolo.

Con la presente si trasmette in allegato l'Allerta emanata in data odierna.

Per maggiori informazioni di dettaglio visitare il sito (<http://www.allertaliguria.gov.it>)

MESSAGGIO DI PROTEZIONE CIVILE

SI DISPONE QUINDI L'ATTIVAZIONE DELLE PROCEDURE DI PROTEZIONE CIVILE IN ORDINE ALLO SCENARIO DI ALLERTA RIPORTATO IN ALLEGATO

Piogge diffuse e Neve	PREALLERTA	VERDE	GIALLA	ARANCIONE	ROSSA
Temporali	PREALLERTA	VERDE	GIALLA	ARANCIONE	ROSSA
Fase Operativa Minima Iniziale Consequente l'Allerta			ATTENZIONE	PREALLARME	

Ogni aggiornamento della Fase Operativa Regionale verrà pubblicato sul sito www.allertaliguria.gov.it

IL RESPONSABILE della PROTEZIONE CIVILE della
REGIONE LIGURIA
Ing. Stefano Vergante

CONTATTI

Sito Internet: www.allertaliguria.gov.it - mail: protezionecivile@regione.liguria.it - PEC protezionecivile@pec.regione.liguria.it
Sala Operativa Regionale: TEL 010.5485990 / 5991 / 5992 / 5993 - FAX 010.5485709 / 010.564707
Questa amministrazione assicura il presidio della struttura regionale secondo necessità e reperibilità
H24 del personale tramite proprio centralino telefonico 010.54851

FLUSSO INFORMATIVO DELLA MESSAGGISTICA DI ALLERTAMENTO TRASMESSA DALLA PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LIGURIA

La messaggistica di Allerta viene pubblicata, con ogni consentita urgenza, sul sito allertaliguria.regione.liguria.it sulla stessa pagina sono pubblicati i messaggi della U.O. CMI di ARPAL e i dati osservati provenienti dalla rete strumentale regionale.

Si evidenzia che la pagina web indicata è individuata quale strumento di comunicazione prioritario, in quanto permette la comunicazione in tempo reale (compatibilmente con le attività degli operatori relative alla gestione dell'evento in corso) alla popolazione ed alle amministrazioni preposte degli aggiornamenti sugli eventi in corso e/o attesi.

Il messaggio di Allerta viene trasmesso da Regione Liguria alla Provincia.

FLUSSO INFORMATIVO E MESSAGGISTICA IN CORSO DI EVENTO PREVISTO

L'emissione di allerta arancione o rossa comporta di norma l'attivazione della Sala operativa Regionale (SOR) e del monitoraggio meteo-idrologico da parte del U.O. CMI

Durante l'attivazione della SOR è disponibile sul sito <https://allertaliguria.regione.liguria.it/> una sezione dedicata alla "Situazione in atto" ove vengono pubblicati:

- i comunicati stampa emessi dalla Regione Liguria;
- i dati in tempo reale e messaggi periodici di monitoraggio meteo-idrologico a cura di ARPAL;

Nella pagina web <https://allertaliguria.regione.liguria.it/> relativa ai dati osservati sono inoltre pubblicati e consultabili i dati osservati in tempo reale rilevati dalla rete OMIRL e dai sistemi di rilevamento remoto.

APPENDICE ALLE PREMESSE



ELENCO SOGLIE METEOROLOGICHE

PRECIPITAZIONI E TEMPORALI

classificazione fenomeno meteo	significativo	intenso	molto intenso
intensità piogge (media areale in 3 ore su 100kmq)	 Moderata 35≤X<50 mm (areali)	 Forte 50≤X<70 mm (areali)	 Molto forte X≥70 mm (areali)
quantità piogge (media areale in 12 ore su zone di allertamento)	 Significativa 20≤X<45 mm (areali)	 Elevata 45≤X<110 mm (areali)	 Molto elevata X≥110 mm (areali)
probabilità temporali forti	 Bassa prob. temporali forti	 Alta prob. temporali forti o organizzati	 Alta prob. temporali forti, organizzati e persistenti

NOTE

Le soglie di precipitazione (intensità e quantità) sono state ottenute partendo dall'analisi statistica delle portate di piena ordinarie in Liguria, e si riferiscono a specifici tempo di ritorno:

- intensità forte associata a tempo di ritorno 2 anni, molto forte associata a tempo di ritorno 5 anni;
- quantità elevata associata a tempo di ritorno 1 anno, molto elevata associata a tempo di ritorno 4 anni.

Dalle analisi statistiche si sono ottenute soglie di quantità di precipitazione differenziate zona per zona, per semplicità nella tabella è stato riportato il valor medio relativo ai diversi valori.











La classificazione dei temporali in fase previsionale è basata sull'analisi di numerosi parametri meteorologici utili a caratterizzarne:

- le forzanti meteorologiche;
- l'intensità;
- la persistenza e il livello di organizzazione;
- la probabilità di accadimento;

sulla base delle quali viene identificata una criticità idrologica al suolo tipica della classe in esame.



PRECIPITAZIONI NEVOSE E GELATE

classificazione fenomeno meteo	significativo	intenso	molto intenso
neve costa aree sensibile (accumuli in 12 ore)	 Spolverata X<2 cm	 Debole 2≤X<10 cm	 Moderata 10≤X<30 cm
neve interno aree sensibili (accumuli in 12 ore)	 Debole 2≤X<10 cm	 Moderata 10≤X<30 cm	 Forte 30≤X<50 cm
neve interno aree non sensibili (accumuli in 12 ore)	 Moderata 10≤X<30 cm	 Forte 30≤X<50 cm	 Abbondante X≥50 cm
Ghiaccio^(*)	 Gelate diffuse		

NOTE

Nella classificazione delle precipitazioni nevose è stato tenuto conto delle diverse criticità legate al fenomeno neve che si riscontrano nel territorio regionale ligure.

Per la medesima classe di altezza dell'accumulo nevoso (debole, moderata ecc.) il fenomeno è classificato in maniera diversa a seconda della zona interessata.

La criticità è infatti maggiore in zone che vengono considerate sensibili:

- comuni costieri, che comprendono zone altamente urbanizzate;
- i tratti autostradali (sia sulla costa che nell'interno).

I valori degli accumuli nevosi riportati sono da intendersi come indicativi, poiché nella valutazione della classificazione viene considerata l'eventuale presenza di fattori aggravanti (configurazione meteorologica specifica, persistenza, instabilità associata a rovesci/temporali nevosi, ecc.).

^(*)La classificazione del fenomeno ghiaccio è in funzione della possibile estensione delle zone interessate. Si ricorda inoltre che la presenza del solo fenomeno "gelate diffuse" non innesca la procedura di allertamento.



MARE, VENTO, DISAGIO FISIOLÓGICO

classificazione fenomeno meteo	significativo	intenso	molto intenso
mare altezza onda significativa	 Loc. Agitato $2 < X \leq 2,5$ m	 Mareggiata $2,5 < X < 4$ m	 Mareg.intensa $X \geq 4$ m
vento medio dai quadranti settentrionali	 Forte (con raffiche di burrasca)	 Burrasca (con raffiche di burrasca forte)	 Burrasca forte (con raffiche di tempesta)
vento medio dai quadranti meridionali	 Forte $50 \leq X \leq 60$ km/h	 Burrasca $60 < X < 75$ km/h	 Burrasca forte $X \geq 75$ km/h
disagio fisiologico temperatura percepita	 Caldo $30 < X \leq 35^{\circ}\text{C}$	 Molto caldo $35 < X \leq 40^{\circ}\text{C}$	 Ondata caldo $X > 40^{\circ}\text{C}$
	 Freddo $-15^{\circ}\text{C} \leq X < -10^{\circ}\text{C}$	 Molto freddo $-20^{\circ}\text{C} \leq X < -15^{\circ}\text{C}$	 Ondata freddo $X < -20^{\circ}\text{C}$

NOTE

I valori numerici riportati sono da intendersi come indicativi, poiché la classificazione dei fenomeni meteo dipende dalla valutazione di altri fattori meteorologici (configurazione meteorologica specifica, persistenza, stagionalità, ecc.).

Nel caso del vento dai quadranti settentrionali va tenuto conto che si può verificare un regime molto rafficato, con valori localmente più intensi di quelli medi indicati nella classificazione.

PARTE SECONDA:

STRUTTURA DEL PIANO

Il presente piano di emergenza è l'insieme delle procedure operative di intervento per fronteggiare una qualsiasi emergenza attesa nel nostro territorio

Il piano provinciale di emergenza è lo strumento che definisce il metodo operativo della Provincia, per fronteggiare, con le proprie risorse, le emergenze derivanti da eventi naturali o antropici, prevedibili o non prevedibili.

Il Piano è redatto nelle more di quanto previsto dall'art. 4 c. 2 LR 9/2000 e s.m.i., per cui le Province, in coordinamento con gli Uffici territoriali regionali per la difesa del suolo, di cui all'articolo 3, comma 2 bis, della l.r. 15/2015 e successive modificazioni e integrazioni, e con le Prefetture - Uffici territoriali del Governo, provvedono alla predisposizione e all'attuazione dei programmi provinciali di previsione, prevenzione e dei piani di emergenza conseguenti all'elaborazione e all'aggiornamento dei dati di rischio nel relativo ambito territoriale anche sulla base dei dati acquisiti dai comuni o da altri enti ed amministrazioni, anche a carattere di ricerca scientifica.

Il Piano di emergenza, redatto ai sensi dell'art. 4 c. 1 della LR 9/2000 (viabilità e scuole):

- analizza le cause che possono dare luogo agli eventi calamitosi;
- determina gli scenari su cui commisurare le necessarie risposte operative;
- programma le attività possibili per la mitigazione del danno atteso;
- determina e assegna i diversi livelli di responsabilità ed individua le risorse per le attività ritenute prioritarie;
- descrive come vengono coordinate le azioni necessarie;
- descrive in che modo proteggere le persone e le proprietà;
- identifica le risorse disponibili da utilizzare durante le operazioni di risposta

La struttura del piano, anche se speditivo, contiene comunque le tre parti fondamentali previste dal c.d. "libro blu", oltre alla presente parte di premessa che illustra tra l'altro il sistema di allertamento regionale:

- 1) **Parte generale**
- 2) **Lineamenti di pianificazione**
- 3) **Modello di intervento**

PARTE GENERALE

Vengono raccolte le **informazioni** e i dati, relativi alla **conoscenza del territorio** in funzione dei possibili rischi presenti, per la determinazione degli scenari

Gli **scenari** sono una rappresentazione del danno atteso e permettono di determinare un'adeguata risposta all'emergenza in termini di uomini materiali e mezzi da impiegare, in relazione a (*declinati alla scala dell'Ente Provincia*):

- edifici pubblici (e relativa popolazione scolastica)
- rete di infrastrutture viabilità provinciale (e relativa popolazione utente)

INFORMAZIONI E DATI

Caratteristiche morfologiche

La superficie provinciale, di 882 Km² è caratterizzata da due aspetti morfologici prevalenti: il litorale tipicamente alto a scogliera e la catena appenninica. A nord, la Val di Vara attraversa la provincia in direzione est-ovest e con le valli trasversali forma una sorta di spina dorsale ad un territorio prevalentemente montuoso. A sud si apre verso il mare il Golfo dove sorge il capoluogo. A sud-est, la bassa Val di Magra e le Colline al confine toscano

Caratteristiche climatiche

Il clima dominante, nel territorio costiero è di tipo mediterraneo, influenzato da influssi atlantici, caratterizzato generalmente da inverni miti, grazie all'azione mitigatrice del Mar Ligure e dello scirocco proveniente dall'Africa. Nel territorio appenninico sono frequenti incursioni di aria fredda di origine balcanica (proveniente dai valichi comunicanti con la Pianura Padana) che fanno abbassare la temperatura, facendo scendere la colonnina sotto lo zero. La piovosità è elevata, sia per la posizione nell'arco ligure, investito dai venti umidi, sia per l'azione di copertura degli Appennini, con picchi massimi in autunno e in primavera. Periodi piovosi prolungati, soprattutto in autunno/inverno, si verificano frequentemente, ma non tutti gli anni. Pur non essendo tipiche del clima mediterraneo, le nevicate non sono infrequenti, soprattutto negli ultimi anni, divenendo copiose sulle alture e nelle zone dell'entroterra.

Caratteristiche orografiche

I bacini interni dei due fiumi principali, Vara e Magra, attraversano la maggior parte del territorio provinciale dove confluiscono fitte reti di torrenti a regime di secca per la maggior parte dell'anno. I bacini con sbocco sulla fascia costiera e direzione dell'asta principale perpendicolare alla costa, presentano superfici limitate a forte acclività. Ad esclusione dei fiumi Vara e Magra, i corsi d'acqua della Provincia, hanno pertanto regime torrentizio, con notevoli variazioni stagionali di portata in corrispondenza degli eventi di pioggia, la pendenza e la limitata estensione (raramente misurano più di 20 Km) determinano tempi di piena di poche ore, lambendo spesso terreni in condizioni morfologiche e vegetazionali di instabilità.

Assetto agroforestale

La maggior parte del territorio è montuoso prevalentemente boschivo. I boschi si estendono su una superficie di circa 61500 ettari, con un indice di boscosità che sfiora il 70%, (con punte fino al 90% in alcuni Comuni dell'Alta Val di Vara). Il ceduo è la forma di governo più diffusa, con più di 39000 ettari se si includono le formazioni sotto fustaia di conifere. Da sottolineare come la provincia della Spezia abbia la maggior estensione di formazioni forestali fluviali, complessivamente ancora abbastanza ben conservate e comprese all'interno di un parco regionale. La maggior parte dei boschi è di proprietà privata: proprietà che per motivi di ordine storico, risultano oggi estremamente frammentate. I boschi pubblici interessano una superficie limitata del territorio provinciale e tra questi circa 600 ha costituiscono il demanio regionale che si estende sulle pendici del Monte Gottero. Ai limiti delle aree boscate laddove diminuisce l'acclività, i versanti hanno subito nel tempo una modellazione a terrazzamenti per consentirne la coltivazione (prevalentemente ad uliveto e vigneto, quali prodotti agricoli di sostentamento alle piccole comunità rurali).

Demografia e distribuzione demografica (tavola indicativa Allegato 1 piano di emergenza 2017)

Stralcio del Piano di emergenza 2017 (i dati non sono significativamente mutati ai fini del presente piano):

Nella provincia, amministrativamente suddivisa in 32 comuni, risiedono poco più di 221.000 abitanti (corrispondenti ad una densità media di 250,8 ab/kmq), ai quali si aggiungono, nei comuni litoranei circa 50 000 visitatori (valore di punta) durante la stagione turistica. La distribuzione territoriale della popolazione, risulta, per circa l'85% nei comuni costieri. La città della Spezia registra oltre il 40% degli abitanti della provincia, con la più alta densità di popolazione provinciale, seguita per numero di abitanti da Sarzana, mentre gli altri comuni hanno dimensioni sensibilmente minori e spesso, soprattutto quelli verso l'Appennino, sono suddivisi in innumerevoli frazioni distanti anche alcuni chilometri tra loro, a bassa densità demografica.

Suddividendo idealmente il territorio in 4 macro – aree (o macro zone) si possono definire i seguenti quattro ambiti:

Comune	Popolazione residente al 01/01/2016 (<i>Fonte: Istat</i>)	Superficie (kmq)	Densità (ab./kmq)
Area del Golfo	107.817	75,06	1436,4
Area della Val di Magra	70.356	126,32	557,0
Area della Val di Vara	30.523	567,10	53,8
<i>Media e bassa Val di Vara</i>	24.188	201,29	120,2
<i>Alta Valle del Vara</i>	6.335	365,81	17,3
Area della Riviera - Cinque Terre	12.307	112,86	109,0
Totale provincia	221.003	881,35	250,8

L'ambito territorialmente più esteso, la Valle del Vara, può essere a sua volta suddiviso in due sub-ambiti (corrispondenti alle partizioni amministrative delle due Comunità Montane ad oggi cessate): l'Alta Valle del Vara e la Media e bassa Val di Vara.

Di seguito vengono proposti i dati riferiti a tutti i comuni della provincia, ripartiti per ambiti o macro-aree.

Comune/ambito	Pop. residente 01/01/2016 (Istat)	Superficie (kmq)	Densità (ab./kmq)
La Spezia	93.959	51,39	1828,2
Lerici	10.228	16,01	638,9
Portovenere	3.630	7,66	473,6
Area del Golfo	107.817	75,06	1436,4
Ameglia	4.365	14,17	308,0
Arcola	10.607	16,54	641,4
Castelnuovo Magra	8.415	15,02	560,4
Luni	8.277	13,86	597,4
Santo Stefano di Magra	9.360	13,85	675,7
Sarzana	21.976	34,51	636,7
Vezzano Ligure	7.356	18,37	400,4
Area della Val di Magra	70.356	126,32	557,0
Beverino	2.429	34,94	69,5
Bolano	7.813	14,57	536,4
Borghetto di Vara	938	27,34	34,3
Brugnato	1.270	11,90	106,7
Calice al Cornoviglio	1.138	33,76	33,7
Follo	6.337	23,27	272,3
Pignone	565	17,75	31,8
Riccò del Golfo di Spezia	3.698	37,76	97,9
<i>Media e bassa Val di Vara</i>	<i>24.188</i>	<i>201,29</i>	<i>120,2</i>
Carro	545	31,79	17,1
Carrodano	503	21,86	23,0
Maissana	616	45,43	13,6
Rocchetta di Vara	703	32,66	21,5
Sesta Godano	1.377	67,78	20,3
Varese Ligure	2.059	137,59	15,0
Zignago	532	28,7	18,5
<i>Alta Valle del Vara</i>	<i>6.335</i>	<i>365,81</i>	<i>17,3</i>
Area della Val di Vara	30.523	567,10	53,8
Bonassola	862	9,19	93,8
Deiva Marina	1392	14,09	98,8
Framura	666	19,26	34,6
Levanto	5499	36,81	149,4
Monterosso al Mare	1464	10,94	133,8
Riomaggiore	1576	10,27	153,5
Vernazza	848	12,30	69,0
Area della Riviera - Cinque Terre	12.307	112,86	109,0
Totale provincia	221.003	881,35	250,8

Reti di comunicazione (tavola indicativa Allegato 2)

Due direttrici autostradali attraversano la provincia: la direttrice che collega Genova con Livorno (A12) e la direttrice che collega La Spezia con Parma (A15) e quindi con l'allacciamento dell'autostrada Milano-Napoli (A1) attraverso l'Appennino Tosco- Emiliano.

La rete viaria provinciale è costituita da circa 600 Km di strade che, per le peculiarità orografiche, si estendono prevalentemente in territorio orograficamente significativo (riferimento delibera consiglio provinciale numero 70 del 25/10/2016 ad oggetto riclassificazione strade provinciali)

Dal capoluogo di provincia si diramano tre rami ferroviari: verso nord-est in direzione di Parma, verso ovest in direzione Genova, e verso sud in direzione Roma, inoltre un raccordo ferroviario collega le linee suddette con il porto mercantile della Spezia.

Strutture di competenza provinciale (tavola indicativa Allegato 2)**e popolazione relativa**

Le principali Strutture di competenza provinciale coincidono con gli edifici scolastici di istruzione secondaria superiore, tutti concentrati nel Comune capoluogo oltre ad un plesso a Sarzana. Gli uffici provinciali sono concentrati nell'edificio Palazzo del Governo nel Capoluogo.

Gli studenti presenti nelle strutture scolastiche provinciali assommano a circa 8.823 unità (stima A.S. 2017/2018), oltre personale docente e di assistenza, mentre il personale addetto nel Palazzo del Governo conta circa 109 unità.

Studenti per struttura scolastica A.S. 2017/18 (elaborazione su dati fonte U.S.R. Provincia della Spezia)	Comune	Studenti
Liceo Classico L. Costa	La Spezia	595
Liceo Scientifico A. Pacinotti	La Spezia	886
Liceo G. Mazzini	La Spezia	909
ITC Fossati - Da Passano	La Spezia	934
Istituto T. Parentuccelli - Arzelà	Sarzana	1352
IS Cappellini - Sauro	La Spezia	1520
IS Cardarelli	La Spezia	255
Liceo Cardarelli	La Spezia	693
IST. Einaudi	La Spezia	377
IST. Chiodo	La Spezia	465
IPSAR Casini	La Spezia	837
		8823

Oss. i dati non sono significativamente mutati (<25%) ai fini del presente piano:

I magazzini operai sono distribuiti, oltre al capoluogo, sia in Val di Magra che in Val di Vara.

Pericolosità/rischio idrogeologico (tavola indicativa Allegato 4)

Un dato relativo alla conoscenza del territorio in funzione dei possibili rischi presenti è la presenza di numerose aree ad elevata (pg3) o molto elevata (pg4) pericolosità geomorfologica/idrogeologica e suscettività alla franosità, da integrarsi con specifica individuazione delle zone pg2 correlate alla contemporanea coincidenza di strade provinciali e centri abitati, individuabili nella CARTOGRAFIA DEL RISCHIO (DPCM 29/09/1998) del progetto PAI "Dissesti Geomorfologici" e consultabile al seguente link:

<https://geodataserver.appenninoseptentrionale.it/portal/apps/webappviewer/index.html?id=70e8f2e00ecf429c94f80306ea51457f>

Rischio di inondazione (tavola indicativa allegato 5)

Un altro dato relativo alla conoscenza del territorio in funzione dei possibili rischi presenti è la presenza di numerose aree ad elevata o molto elevata suscettività all' inondabilità, individuabili nella cartografia del "Piano stralcio assetto idrogeologico del bacino del Fiume Magra e del Torrente Parmignola – Carta del rischio idraulico molto elevato ed elevato e consultabile al seguente link:

https://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page_id=5114;

e nella cartografia del "PAI – Bacini regionali liguri - rischio idraulico e idrogeologico" e consultabile al seguente link:

https://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page_id=3456

Nell'ambito del rischio alluvione, al fine di definire gli scenari di riferimento possibili e relativi impatti, si può fare riferimento alle mappature di pericolosità e/o aree a rischio R3-R4 presenti nei PAI, differenziando rispettivamente tra Bacini regionali e AdiB Magra (vedi tavola indicativa allegato 5).

Inoltre sono individuate tutte le interferenze con Ponti –Luce>6ml- (elenco allegato 5/1) ed opere di Continuità idraulica (elenco allegato 5/2)

7 idrografico e classificazione dei bacini (tavola indicativa allegato 6)

Un altro dato relativo alla conoscenza del territorio in funzione dei possibili rischi presenti è la classificazione del territorio in classi di bacino (rif. Libro Blu) e relativo reticolo idrografico tratto dalla cartografia regionale del GEOPORTALE REGIONE LIGURIA

- bacini piccoli: bacini idrografici drenanti una superficie inferiore ai 15 kmq e reti fognarie
- bacini medi: bacini idrografici drenanti una superficie compresa tra i 15 km2 inclusi e i 150 kmq
- bacini grandi: bacini idrografici drenanti una superficie superiore o uguale ai 150 kmq

Criticità note (allegati 7, 7-1, 7-1a – 7bis)

Si identificano singole situazioni per le quali è nota specifica criticità

In particolare nell'elenco allegato 7 si riportano diverse localizzazioni soggette a peculiare criticità in relazione al servizio viabilità:

- rischio idraulico
- rischio idraulico - PONTI
- rischio idrogeologico
- rischio vento
- strade interdette al traffico
- strade gestite dai Comuni tramite convenzioni

L'elenco allegato 7-1, ferma restando la necessità di verifica operata come da altre indicazioni contenute nel presente piano e suoi allegati (es. allegato 7), evidenzia le strutture per le quali è stata individuata la necessità di specifiche **procedure automatiche** in caso di allertamenti di natura idrogeologica/idraulica.

In particolare nell'elenco allegato 7bis si riportano diverse localizzazioni soggette a peculiare criticità in relazione al servizio edilizia:

- rischio idraulico
 - o plesso Bragarina
 - o plesso via Carducci
 - o plesso Capellini Sauro
- rischi neve e vento
 - o plesso via Fontevivo (istituto Casini)

Nell'allegato 7-1a vengono esaminati gli interventi per i quali si è resa necessaria l'autorizzazione idraulica ai sensi del R.R. 3/11 e s.m.i e R.D. 523/1904, in esso è riportato lo studio attraverso il quale l'Ente ha stabilito le procedure per adempiere a tale prescrizione nell'ambito del proprio Piano di Emergenza.

In queste aree/siti/tratte i responsabili della funzione di coordinamento procederanno alle necessarie attività di presidio/intervento e, in caso di necessità, a comunicare ai Sindaci ai fini di presidio/intervento come specificato più oltre.

Questi elenchi sono soggetti a aggiornamento da parte dei titolari della funzione di coordinamento secondo le conoscenze emerse nel corso del servizio.

EVENTI

ANALISI DELLE CAUSE CHE POSSONO DAR LUOGO AGLI EVENTI CALAMITOSI

Le presenti linee guida prendono in considerazione le cause meteorologiche di carattere idrologico e nivologico, oltre agli altri rischi meteo (vento e disagio fisiologico da temperatura), come meglio individuate dai bollettini/messaggi/avvisi della UO CMIdi ARPAL (rif. 2.4.3.).

La previsione consiste nelle attività dirette all'identificazione degli scenari di rischio probabili e, ove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi.

I fenomeni calamitosi a potenziale induzione di rischio possono trarre origine da eventi naturali quali ad esempio specifiche condizioni meteorologiche e, in particolare, intensi fenomeni precipitativi, nonché dall'azione dell'uomo legata all'uso delle risorse ambientali.

I tematismi riportati dalla Cartografia dei PAI delle Autorità di Bacino rappresentano i principali elementi di vulnerabilità (o di rischio ove già determinato) in relazione ai quali si possono operare ipotesi di scenari di pianificazione verosimili riguardanti il rischio idrogeologico/idraulico.

Per la stima del rischio si tiene conto dell'equazione del rischio $R = P \times V \times E$:

"P" indica la pericolosità intesa come la propensione di una determinata area, in un determinato periodo di tempo, ad essere soggetta ad un particolare evento calamitoso;

"V" indica quanto gli edifici le infrastrutture e l'ambiente per le loro caratteristiche intrinseche, in quell'area, risultino essere vulnerabili all'evento;

"E" indica la presenza, nella stessa area, di persone e beni esposti all'evento.

Evento calamitoso - rischio idrogeologico

Il territorio è esposto al dissesto geologico, quindi al rischio geomorfologico, quando avvengono variazioni delle caratteristiche geotecniche dei terreni tali da determinare dissesti: instabilità dei versanti, frane, crolli, erosioni.

Gli eventi predisponenti il dissesto geologico sono strettamente connessi alle caratteristiche dei litotipi presenti, alle precipitazioni meteorologiche, agli eventi sismici, all'uso del suolo, ai tempi di corruzione delle acque superficiali, alla pressione insediativa e infrastrutturale.

La complessa morfologia del territorio provinciale, caratterizzata da versanti fortemente acclivi, dal carsismo, da alternanze di litotipi permeabili e impermeabili ed aggravata da un mutato uso del suolo, risulta particolarmente vulnerabile al dissesto.

Fattori predisponenti principali sono la pioggia diffusa od i temporali, ed anche la neve o meglio i cicli di gelo.

Evento calamitoso - rischio idraulico

Il territorio è esposto a fenomeni di allagamento, quindi al rischio idraulico, quando avvengono sormonti o dissesti delle arginature naturali o artificiali dei corsi di acqua, causate da eccessi di portata non coerenti con la capacità di deflusso della sezione idraulica ovvero da fenomeni erosivi delle sponde ovvero da impatto contro ostacoli naturali od artificiali, temporanei o permanenti.

Rilevante ai fini di un adeguato sistema di risposta è la valutazione dei bacini interessati, così anche da operare un monitoraggio prioritario nelle zone sensibili comprese nelle classi di bacino soggette a maggior rischio.

Fattori predisponenti/generanti sono la pioggia diffusa od i temporali in relazione alle relative classi di bacino.

Evento calamitoso - rischio nivologico

La neve produce un rischio quando si presenta sulla rete stradale, in specie in zone non consuete (specialmente se ad alta densità di popolazione) e pertanto non preparate ad accogliere abbondanti nevicate, ovvero quando permanga o si manifesti in forma di ghiaccio a seguito di gelate.

Fattori generanti sono le nevicate in specie se persistenti e/o diffuse nonché le gelate.

Evento calamitoso - rischio vento

Il vento, specialmente se irregolare e discontinuo, è pericoloso per gli effetti dovuti alla caduta improvvisa di oggetti divelti dalle raffiche, su persone e reti di comunicazione ovvero per gli effetti su mezzi in percorrenza lungo le strade.

Condizioni meteorologiche particolarmente avverse possono portare alla formazione di trombe d'aria, distinguibili per la forma ad imbuto della nube, ovvero, se innescate sulla superficie del mare, di trombe marine, ancora più pericolose perché oltre ad una velocità del vento molto elevata portano con sé importanti quantitativi di acqua.

Fattore generante è il vento (ricompreso nei c.d. "altri rischi meteo")

Evento calamitoso - rischio disagio fisiologico

Rialzi od abbassamenti termici prolungati e di notevole intensità possono causare disagi fisiologici e trasformarsi in eventi calamitosi laddove interessino una pluralità di persone, in specie se concorrenti con malfunzionamenti di impianti rispettivamente di raffrescamento o riscaldamento nelle strutture provinciali (scuole, uffici)

Fattore generante è la significativa variazione di temperatura

SCENARI

DETERMINAZIONE DEGLI SCENARI SU CUI COMMISURARE LE NECESSARIE RISPOSTE OPERATIVE

Gli **scenari** sono una rappresentazione del danno atteso in relazione agli eventi di cui sopra e permettono di determinare un'adeguata risposta all'emergenza in termini di uomini materiali e mezzi da impiegare, in relazione a (*declinati alla scala dell'Ente Provincia*):

- scuole (e relativa popolazione scolastica)
- rete di infrastrutture viabilità provinciale (e relativa popolazione utente)

Gli scenari conseguono alle criticità meteo come definite nei bollettini/messaggi/avvisi di ARPAL (UO CMI rif. 2.4.3 Libro Blu):

- idrogeologica (piogge diffuse / temporali)
- nivologica
- altri eventi meteo (vento, disagio fisiologico)

A) Evento calamitoso - rischio idrogeologico

Le Autorità di Bacino hanno cartografato le pericolosità geomorfologiche del territorio provinciale distinguendole in relazione al diverso livello di gravità: considerazione particolare ai fini del presente meritano quelle classificate PG4 e PG3 (e PG2 in coincidenza contemporanea con strade ed abitati) in relazione all'interessamento di strade e scuole provinciali

Il **danno atteso** conseguente all'evento calamitoso di tipo idrogeologico è rappresentato, salvo danni immediatamente conseguenti all'evento (interessamento di persone o cose che inerisce, quanto ad azioni immediatamente conseguenti, ai servizi di emergenza specifica: sanitaria, vigili del fuoco), da una **interruzione della viabilità** nella tratta interessata dalla instabilità, frana, crollo od erosione

La eventuale **inagibilità degli edifici provinciali** a seguito di invasione di volumi di materiale litoide o franamento di valle non pare doversi concretamente individuare tra i danni attesi

B) Evento calamitoso di tipo idraulico

Le Autorità di Bacino hanno cartografato le pericolosità idrauliche del territorio provinciale distinguendole in relazione al diverso livello di gravità: considerazione particolare ai fini del presente meritano quelle classificate a rischio Ri3 (alto) e Ri4 (molto alto).

Il **danno atteso** conseguente all'evento calamitoso di tipo idraulico è rappresentato, salvo danni immediatamente conseguenti all'evento (interessamento di persone o cose che inerisce, quanto ad azioni immediatamente conseguenti, ai servizi di emergenza specifica: sanitaria, vigili del fuoco):

1. da una **interruzione della viabilità** nella tratta interessata dall'allagamento;
2. da una **inagibilità degli edifici provinciali** a seguito di allagamento degli ambienti o degli accessi.

C) Evento calamitoso di tipo nivologico

Il territorio montano appenninico, durante la stagione invernale, è tipicamente soggetto a precipitazioni a carattere nevoso. La parte bassa e costiera del territorio, statisticamente meno interessata dai fenomeni, risulta più vulnerabile per la presenza di importanti arterie infrastrutturali, per l'alta concentrazione di servizi e la bassa altitudine alla risposta ad eventuali interruzioni delle strade provinciali.

Il **danno atteso** conseguente all'evento calamitoso di tipo nivologico è rappresentato, salvo danni immediatamente conseguenti all'evento (interessamento di persone o cose che inerisce, quanto ad azioni immediatamente conseguenti, ai servizi di emergenza specifica: sanitaria, vigili del fuoco):

1. da una **interruzione della viabilità** nella tratta interessata dall'evento;
2. da una parziale **inagibilità degli edifici provinciali** a seguito della formazione di ghiaccio negli accessi.

D) Evento calamitoso di tipo VENTO

La fascia costiera della Provincia è particolarmente esposta al rischio di mareggiate e vento. Il rischio da vento è particolarmente sentito anche lungo i crinali non protetti.

Il rischio da vento può causare difficoltà alla circolazione nonché pericolo per la mobilitazione di manufatti esterni ancorati agli edifici in modo precario (lastre di copertura, camini, strutture ombreggianti ecc..), per la rottura di rami e per lo sradicamento degli alberi.

Il **danno atteso** è conseguente all'evento calamitoso dato da condizioni di vento di intensità attesa di tipo "burrasca forte" dalla messaggistica di vigilanza meteo ARPAL ed è rappresentato, salvo danni immediatamente conseguenti all'evento (interessamento di persone o cose che inerisce, quanto ad azioni immediatamente conseguenti, ai servizi di emergenza specifica: sanitaria, vigili del fuoco):

1. da una **interruzione della viabilità** nella tratta interessata dall'evento a seguito di caduta di alberi od altri materiali sul sedime stradale;
2. da una parziale **inagibilità degli edifici provinciali** a seguito della caduta di oggetti od altro materiale dall'edificio interessato o comunque nelle sue aree di pertinenza.

E) Evento calamitoso di tipo DISAGIO FISILOGICO

Il disagio fisiologico per aumento/riduzione sensibile della temperatura è preso in considerazione per gli edifici pubblici (scuole, uffici) in ragione della necessaria permanenza nei luoghi di studio o lavoro.

Il **danno atteso** è conseguente a rialzi od abbassamenti termici prolungati e di intensità attesa di tipo "molto intenso" dalla messaggistica di vigilanza meteo ARPAL, che possono trasformarsi in eventi calamitosi laddove interessino una pluralità di persone, se concorrenti con malfunzionamenti di impianti rispettivamente di raffrescamento o riscaldamento nelle strutture provinciali ed è rappresentato, salvo danni immediatamente conseguenti all'evento (interessamento di persone o cose che inerisce, quanto ad azioni immediatamente conseguenti, ai servizi di emergenza specifica: sanitaria, vigili del fuoco), da possibile **inabitabilità degli edifici provinciali** a seguito delle condizioni manifestate nelle more della riparazione degli impianti.

La eventuale **interruzione del traffico stradale** originato da fenomeni di disagio fisiologico non pare doversi concretamente individuare tra i danni attesi.

LINEAMENTI DI PIANIFICAZIONE

Nei **lineamenti della pianificazione** vengono individuati gli **obiettivi** da conseguire al fine di mitigare i danni, in pratica tutte quelle attività di **previsione** e **prevenzione** che sarà possibile attuare in relazione agli eventi attesi e descritti negli scenari (*in appresso declinati alla scala e competenze dell'Ente Provincia- viabilità provinciale e scuole provinciali*):

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ POSSIBILI PER LA MITIGAZIONE DEL DANNO ATTESO

PIANIFICAZIONE – PREVISIONE E PREVENZIONE

La **Pianificazione** è stata predisposta a seguito della **DGR 163/2017** ed aggiornata secondo le esigenze operative. Ad oggi la **DGR 1116/2020** aggiorna il c.d. “libro blu” regionale da cui sono tratti i lineamenti guida del presente piano.

La **previsione** meteo è garantita dalla UO CMI di ARPAL, cui occorrerà fare riferimento per ogni attività conoscitiva di natura previsionale.

La parola chiave della **prevenzione** è PREPARAZIONE, come si declinerà nella pianificazione delineata nei paragrafi seguenti.

Nell'ambito della preparazione occorre anche attivare una **funzione di preparazione risorse** (finanziarie e strumentali) in relazione alle risorse necessarie per sostenere gli scenari previsti dalla presente pianificazione:

- preventivare le risorse (materiali, mezzi, attrezzature, personale) necessarie alla risposta agli eventi attesi, tenendo conto delle condizioni economiche dell'Ente e delle reti stradali prioritarie in appresso individuate.
- programmare la manutenzione dei mezzi ed impianti e la scorta di materiali, tenuto conto di quanto sopra indicato.

PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ IN FASE OPERATIVA

L'**organizzazione** ed il **coordinamento** dei **flussi informativi** tra i centri operativi di assistenza alla viabilità (Servizio Viabilità Ente Provincia) ed infrastrutture scolastiche ed uffici provinciali (Servizio Edilizia e Patrimonio Ente Provincia) avviene secondo uno schema gerarchico funzionale che vede l'interessamento delle seguenti funzioni:

- funzione preventiva di **controllo informazioni** ARPAL;
- funzione **attivazione** del Piano di emergenza;
- funzione di **coordinamento** delle fasi operative del piano di emergenza;
- funzione di **informazione** e **comunicazioni**;
- funzione **attuazione**;
- funzione di **soccorso** e **salvaguardia**;
- funzione di **monitoraggio** dell'evento.

La pianificazione delle attività in fase operativa dipende dal tipo di allerta e dalla fase contestualmente attivata: **attenzione, preallarme, allarme.**

Fase di attenzione

è una fase operativa finalizzata alla **preparazione** all'evento e comporta l'essere preparati all'accadimento di un evento, attraverso azioni quali, ad esempio:

- attivare e verificare la reperibilità h24 o altro regime analogo;
- essere preparati a reagire in caso di evento;
- essere pronti alla trasmissione/ricezione di informazioni;
- controllare il funzionamento e valutare l'attivazione mirata delle funzioni di presidio e monitoraggio;
- attivare eventuali disposizioni specifiche per zone a rischio

*In fase di attenzione l'azione tipica è il **presidio***

- Presidio territoriale idrogeologico : vigilanza, sorveglianza e verifica dell'evoluzione dell'evento in atto attraverso l'osservazione, il controllo e la ricognizione delle aree di versante a rischio elevato o molto elevato soprattutto in punti preventivamente definiti critici, in particolare dove eventuali fenomeni gravitativi di versante potrebbero coinvolgere le infrastrutture stradali, anche al fine di rilevare situazioni di impedimento al libero deflusso delle acque o di incipiente movimento gravitativo di versante;
- Presidio territoriale idraulico: di competenza del Servizio territoriale regionale ai sensi del "libro blu", le strutture provinciali verificano comunque le proprie tratte a maggior rischio.

Fase di pre-allarme

è la fase del primo manifestarsi degli effetti degli eventi che potrebbero portare allo sviluppo di scenari e condizioni di allarme. È la fase di **operatività** che almeno deve essere attivata conseguentemente sia a un'allerta arancione che rossa.

*In fase di pre-allarme l'azione tipica è **l'attivazione del sistema** predisponendolo a dare risposta all'evento atteso, anche mediante i primi interventi a carattere preventivo, oltre comunicazioni e monitoraggio e quanto indicato in fase di attenzione:*

- Interventi tipici Criticità idrogeologica: inibizioni transito, taglio piante pericolanti, disaggi, pulizia canalette e tombinature, protezione sede stradale;
- Interventi tipici Criticità idraulica: inibizioni transito, pulizia canalette e tombinature, protezione sede stradale;
- Interventi tipici Criticità nivologia: spargimento sale;
- interventi tipici criticità vento: inibizioni transito, taglio piante pericolanti, protezione sede stradale;
- Interventi tipici criticità disagio fisiologico: monitoraggio impianti.

Fase di allarme

è la fase di **gestione** di una situazione o di un evento in atto avente caratteristiche e proporzioni tali da comportare o far temere gravi danni alla popolazione e al territorio.

L'allarme comporta l'attivazione del Sistema, dei presidi territoriali, del monitoraggio delle zone identificate a rischio, oltre a tutte le misure di risposta ritenute necessarie.

*In fase di allarme l'azione tipica è **l'intervento***

- Interventi tipici Criticità idrogeologica: inibizioni transito, rimozione detriti, sgombero terra in sede stradale, taglio piante, disaggi, pulizia canalette e tombinature, protezione sede stradale;

- Interventi tipici Criticità idraulica: inibizioni transito, rimozione detriti, sgombero fango in sede stradale, pulizia canalette e tombinature, protezione sede stradale;
- Interventi tipici Criticità nivologia: inibizioni transito, spargimento sale, sgombero neve;
- interventi tipici criticità vento: inibizioni transito, rimozione detriti, taglio piante, pulizia canalette e tombinature, protezione sede stradale;
- Interventi tipici criticità disagio fisiologico: sgombero edifici, riparazione impianti.

CAMBIO DI FASE OPERATIVA

Il cambio di fase operativa è disposta dalla funzione di coordinamento secondo i seguenti percorsi:

- da previsione:
A seguito dell'emissione di messaggio di ALLERTA si attua la fase operativa ordinariamente prevista dalle linee guida regionali. Con allerta gialla almeno fase di attenzione, con allerta arancione e rossa almeno pre-allarme. La funzione di coordinamento può autonomamente decidere un livello operativo superiore rispetto al minimo richiesto dall'allertamento, in ragione della conoscenza del proprio territorio, di eventuali vulnerabilità particolari e/o situazioni concomitanti all'allerta che determinino la necessità di azioni ulteriori.
- da osservazione:
 - o consultazione dei dati meteorologici disponibili a livello regionale in Liguria che sono disponibili sul sito www.allertaliguria.gov;
 - o osservazione diretta attraverso i Presidi Territoriali Idraulici ed Idrogeologici ed informazioni da CCS e COC/COM;
 - o segnalazioni puntuali di criticità occorse.

In buona sostanza il cambio di fase deriva dall' individuazione del danno atteso/rilevato in sede locale.

PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ - AGGIORNAMENTO ED ESERCITAZIONE

Si prevede **una esercitazione annuale** per l'attuazione del sistema di pianificazione di emergenza interessante i servizi edilizia e viabilità nel caso nell'anno non avvengano eventi operativi effettivi.

Con la medesima cadenza si prevede **l'aggiornamento** del piano, fatte salve modifiche normative, con riferimento alla rete prioritaria (allegati A e B) in relazione alle risorse disponibili a bilancio.

Gli elenchi allegati 7, 7-1 e 7bis (criticità note) sono aggiornati costantemente da parte dei responsabili del servizio interessato (rispettivamente viabilità per le strade provinciali -elenco allegato n.7, 7-1- e edilizia per le scuole ed uffici -elenco allegato n.7bis).

PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ - VIABILITÀ ED AREE DI EMERGENZA

La rete stradale provinciale è costituita da circa 550 km di strade, la maggior parte delle quali in territorio orograficamente svantaggiato.

Non tutta l'estensione viaria ha effettiva valenza provinciale come indicato dal vigente codice della strada, molte tratte sono costituite infatti da viabilità che non collegano capoluoghi di comune o i medesimi con strade statali, non hanno particolare rilevanza turistica o sono comunque ridondanti ai medesimi fini.

Le condizioni economiche dell'Ente, allo stato tra l'altro in condizioni di cosiddetto "predissesto" soggetto a programma di riequilibrio finanziario pluriennale, non consentono di assicurare il mantenimento di una viabilità di emergenza di garanzia ai fini degli eventi dannosi.

Il presente piano individua invece la **viabilità prioritaria sulla quale intervenire in caso di interventi plurimi o complessi** (rif. Allegato A e B rispettivamente in caso di rischio idrogeologico e rischio nivologico) come meglio specificato nella parte generale.

La **rete stradale prioritaria** è stata individuata in relazione alla max capacità di mobilitazione della struttura operativa provinciale in termini economici e quali/quantitativi, in uno scenario di contemporanea manifestazione di più situazioni di intervento urgente, per **criticità idrogeologica od idraulica o di vento** (allegato A) ovvero **nivologica** (allegato B).

Si intendono richiamati negli allegati A e B anche l'allegato AB che individua i ponti relativi alle strade di cui ai citati allegati, elenchi che si intendono richiamati ogni qual volta nel presente piano si fa riferimento o si richiamano i corrispondenti allegati A e B.

L'individuazione di una rete stradale prioritaria si inquadra in una strategia di intervento, all'interno dell'intera estensione stradale della Provincia, caratterizzata da una credibile **gerarchizzazione di intervento** finalizzata anche al più efficace impiego delle limitate risorse disponibili, come di seguito specificata:

- a) tratte appartenenti alla rete prioritaria;
- b) tratte che comportano l'effettivo isolamento di frazioni abitate (salvo che le medesime non siano servite da viabilità alternativa anche di livello comunale od interpodereale)
- c) restanti tratte.

Criticità idrogeologica - idraulica - vento: come evidenziato nell'allegato A, la rete è stata individuata tenendo conto dei seguenti criteri e vincoli:

1. ruolo di connessione e collegamento rispetto ai nodi (autostradali e ferroviari) ed agli assi di livello nazionale (strade statali);
2. capacità connettiva del territorio da/a i principali poli urbani, turistici e produttivi;
3. percorsi di fondovalle che garantiscono una potenziale accessibilità per ambiti di area vasta;
4. creazione di maglie di rete che offrono continuità, anche attraverso strade di diversa gerarchizzazione (statali, autostradali).

Limitata dalla necessità di mantenere una estensione compatibile con le capacità economico/gestionali dell'Ente (da aggiornare annualmente in sede di previsione di bilancio e relativa attribuzione risorse)

È individuata la rete stradale prioritaria di seguito specificata in allegato A per criticità idrogeologica - idraulica – vento:

- **SP331** – collegamento con casello autostradale A12 (1), collegamento con la SS 432 (1), connessione La Spezia/Valdimagra (2)
- **SP10** – percorso di fondovalle per la bassa Val di Vara (3) ed introducente alla complessiva area della Val di Vara (4)
- **SP566**- percorso di fondovalle per la Val di Vara (3), collegamento con casello A12 (1), collegamento con SS1 Aurelia (1)
- **SP7** Brugnato/Rocchetta - collegamento con casello A12 (1), percorso di fondovalle per un ambito territoriale sovracomunale (3),
- **SP566DIR** - collegamento con casello autostradale A12 (1), collegamento con SS1 Aurelia (1), collegamento con Levante (2)
- **SP370** - connessione La Spezia/5Terre (2), collegamento con ferrovia (1)

Criticità nivologica: come evidenziato nell'allegato B, la rete è stata individuata tenendo conto dei seguenti criteri e vincoli:

1. ruolo di connessione e collegamento rispetto ai nodi (autostradali e ferroviari) ed agli assi di livello nazionale (strade statali)
2. capacità connettiva del territorio da/a i principali poli urbani, turistici e produttivi
3. percorsi di fondovalle che garantiscono una potenziale accessibilità per ambiti di area vasta
4. creazione di maglie di rete che offrono continuità, anche attraverso strade di diversa gerarchizzazione (statali, autostradali)
5. compatibilità con cicli di carico sale

Limitata dalla necessità di mantenere una estensione compatibile con le capacità economico/gestionali dell'Ente (da aggiornare annualmente).

In sede di prima approvazione del presente piano, soggetta a revisione annuale in sede di approvazione del bilancio dell'Ente, è individuata la rete stradale prioritaria di seguito specificata in allegato B per criticità nivologica:

- **SP331** – collegamento con casello autostradale A12 (1), collegamento con la SS 1 Aurelia (1), connessione La Spezia/Val di Magra (2)
- **SP10** – percorso di fondovalle per la bassa Val di Vara (3) ed introducente alla complessiva area della val di vara (4)
- **SP566** – percorso di fondovalle per la Val di Vara (3), collegamento con casello A12 (1), collegamento con SS1 Aurelia (1)
- **SP7** Brugnato/Rocchetta – collegamento con casello A12 (1), percorso di fondovalle per un ambito territoriale sovracomunale (3),
- **SP566DIR** – collegamento con casello autostradale A12 (1), collegamento con SS1 Aurelia (1), collegamento con Levante (2)
- **SP370** – connessione la spezia/5Terre (2), collegamento con ferrovia (1)
- **SP38, SP51 tratta, SP21** – compatibilità con cicli di carico sale (5)

Aree di emergenza: sono riferibili alle sole **strutture scolastiche** e coincidono con le aree di ammassamento previste dalle corrispondenti pianificazioni di evacuazione (di competenza dei dirigenti scolastici) a cui si rimanda. Per il Palazzo del Governo, analogamente, l'area di emergenza coincide con quanto indicato nel piano di evacuazione dell'Ente (ad oggi Piazza Bayreuth).

MODELLO DI INTERVENTO

Nel **modello di intervento** si assegnano le **responsabilità** nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, per garantire i collegamenti e lo scambio di informazioni e per utilizzare in maniera efficace e razionale le risorse disponibili (si significa che, laddove al punto 3 del modello di intervento del "libro blu" si parla di livello provinciale si intende fare riferimento all'attività della Prefettura e non a quella dell'Ente Provincia)

In particolare i responsabili individuati contribuiranno al funzionamento dei CCS e COC per quanto attiene alla propria funzione di supporto (viabilità provinciale e infrastrutture scolastiche provinciali)

DETERMINAZIONE/ASSEGNAZIONE DEI DIVERSI LIVELLI DI RESPONSABILITÀ ED INDIVIDUAZIONE DELLE RISORSE PER LE ATTIVITÀ RITENUTE PRIORITARIE

LIVELLI DI RESPONSABILITÀ

Livello di responsabilità: dirigente Settore Tecnico *(in mancanza del dirigente → Responsabile del Servizio Viabilità; in mancanza del responsabile Servizio Viabilità → responsabile Servizio Edilizia. Non sono consentite altre possibilità di delega).*

Funzione di pianificazione

Redazione schema di piano speditivo di emergenza (in assenza di finanziamento dedicato per la redazione di un piano complessivo e coordinato) nelle more anche del concordamento con Regione Liguria e Prefettura.

Redazione relativo aggiornamento annuale.

Proposta di approvazione al Presidente dell'Ente.

Funzione preventiva di controllo:

controllo sistematico al di fuori delle fasi di attenzione/preallarme/allarme, mediante personale all'uopo incaricato, delle comunicazioni ARPAL – Protezione Civile Regione Liguria per monitorare il flusso informativo previsionale circa le condizioni meteo ed i relativi rischi/criticità al fine di attivare il sistema di risposta all'evento.

Funzione di attivazione del sistema di risposta all'evento:

decisione circa l'attivazione della funzione di coordinamento a seguito di comunicazione di allerta (rischi idrogeologico, idraulico, nivologico) o di avviso di altri rischi meteorologici (vento, disagio fisiologico), sulla base del presente Piano di Emergenza;

comunicazione dell'attivazione del proprio dispositivo di prevenzione ai Responsabili dei Servizi Edilizia e Viabilità (titolari delle funzioni di coordinamento) e per conoscenza alla Prefettura ed al Servizio regionale Territoriale di R.L.

Livello di responsabilità: Responsabili dei Servizi interessati - RS - (Servizi edilizia e viabilità) o propri delegati

I R.S. possono delegare la funzione a personale con qualifica di tecnico di categoria D o C (delegati anche con atti preventivi in modo tale da garantire sempre la copertura della funzione). La funzione

di coordinamento può essere delegata anche per subfunzioni. I delegati devono possedere anzianità di servizio nel Settore Tecnico rispettivamente di 1 e 2 anni.

Funzione di preparazione risorse (finanziarie, strumentali e di personale)

Il RS, per il proprio servizio, in sede preventiva alla adozione del bilancio e comunque con aggiornamento semestrale dalla data di adozione del presente piano provvede a:

- preventivare le risorse (materiali, mezzi, attrezzature, personale) necessarie alla risposta agli eventi attesi come individuati dal presente piano, tenendo conto delle condizioni economiche dell'Ente e delle reti stradali prioritarie, richiedere la relativa attribuzione di risorsa alla Presidenza mediante proposta di decreto presidenziale, ed impegnare le somme attribuite mediante determinazione e procedere all'approvvigionamento;
- programmare ed attuare la manutenzione dei mezzi ed impianti e la scorta di materiali, tenuto conto di quanto sopra indicato, al fine di disporre efficacemente delle risorse attribuite.

Funzione di coordinamento delle fasi operative del sistema di risposta all'evento:

Per l'espletamento delle funzioni di coordinamento viene individuato un unico locale da adibire a centro operativo di coordinamento provinciale per i due servizi interessati (COP), da localizzare all'interno del Palazzo Provinciale in contiguità con l'ufficio di Presidenza ai fini del miglior coordinamento con il Presidente, che sarà sede dei responsabili dei servizi corrispondenti quali titolari delle rispettive funzioni di coordinamento nelle fasi di attenzione, preallarme, allarme.

I responsabili dei servizi interessati - viabilità ed edilizia – quali titolari delle rispettive funzioni di coordinamento o propri delegati, per quanto di rispettiva competenza, a seguito di comunicazione di attivazione del sistema di risposta all'evento da parte del dirigente svolgono le attività di seguito descritte e più avanti specificate in sede di definizione delle regole operative del modello di intervento:

- accertano la disponibilità delle risorse disponibili in vista di eventi calamitosi (materiali, mezzi, attrezzature, personale); allertano ed attivano il personale, ivi compreso il personale di polizia provinciale (tenuto conto di quanto previsto dal libro blu 2017 dgr 163/2017 e garantendo la reperibilità/servizio h24); assegnano i compiti allo stesso ed attivano in somma urgenza ditte esterne per lavori, servizi e forniture necessarie, allertano conseguentemente i servizi "amministrativo ll.pp." e "finanziario";
- sovrintendono e coordinano il sistema di informazione, comunicazione, attuazione delle operazioni, soccorso e salvaguardia, monitoraggio e gestione di tutte le risorse disponibili ai fini dell'efficace andamento delle operazioni, con l'obiettivo della protezione delle persone (tutte) e dei beni (provinciali)- Decidono e attuano i cambi di fase operativa;
- emettono rispettivamente ordinanze ai sensi del vigente codice della strada e proposte di provvedimento di sospensione attività scolastica, laddove necessarie in relazione alle condizioni che si manifestano.

Ai fini di cui sopra i responsabili dei servizi o propri delegati in qualità di responsabili della funzione di coordinamento incaricano od individuano personale in relazione alle specifiche attività che seguono, comunque sovrintendendole e coordinandole:

Informazione e comunicazione:

- garantire il necessario flusso informativo e di comunicazione con il proprio personale ed i Comuni (o COC), la Prefettura (o COM - CCS), la Regione (o SOR) mediante:
 - o informazioni, anche preventive, prioritariamente mediante TELEFONO e successiva mail laddove operativa, ovvero solo telefonica (laddove funzionante) in caso di malfunzionamento mail, ovvero diretta anche attraverso mezzi di pubblica informazione in mancanza dei mezzi precedenti (nella misura possibile)
 - ai/dai Comuni (o COC), alla/da Prefettura (o COM - CCS), a/da R.L. (o SOR), agli/dagli Enti di soccorso e servizio pubblico circa l'emissione di ordinanze e/o avvisi relativi a misure precauzionali e/o limitative nonché informazioni su specifiche situazioni di pericolo
 - alla popolazione, ai fini della tutela della pubblica incolumità
 - o comunicazioni di servizio
 - interne
 - agli uffici interessati dell'Ente, con particolare riferimento alle funzioni di attuazione, monitoraggio e controllo
 - al personale coinvolto nella fase di attuazione
 - esterne, prioritariamente mediante TELEFONO e successiva mail laddove operativa, ovvero solo telefonica (laddove funzionante) in caso di malfunzionamento mail, ovvero diretta anche attraverso mezzi di pubblica informazione in mancanza dei mezzi precedenti (nella misura possibile)
 - ai Comuni (servizi di protezione Civile- COC) – e Prefettura se del caso – circa la localizzazione delle aree di maggiore o conosciuta criticità affinché attivino proprie azioni di presidio territoriale di natura idrogeologica (atteso che per quelle di natura idraulica alla specifica competenza è destinata la struttura territoriale della Regione)

Attuazione tecnico/operativa

- consiste nella concreta operatività:
 - o partecipare alle operazioni sul campo
 - o responsabilità dei procedimenti (i responsabili dei servizi sono responsabili dei procedimenti laddove non individuino altro personale) e direzione dei lavori/servizi in economia diretta od affidati in somma urgenza a ditte esterne

Soccorso e salvaguardia:

- garantire il necessario flusso informativo e di comunicazione con i Comuni (o COC), la Prefettura (o COM - CCS), la Regione (o SOR) o gli Organi di soccorso, prioritariamente mediante comunicazione telefonica e successiva mail laddove operativa, ovvero diretta in mancanza dei mezzi precedenti laddove si configurino situazioni di grave pericolo per l'incolumità delle persone e sia necessario un pronto intervento di soccorso o salvaguardia che questo Ente non sia in grado di affrontare efficacemente con le proprie procedure di emergenza

Monitoraggio

- garantire il monitoraggio in specie delle aree maggiormente a rischio in relazione alle previsioni meteo CFMI-RL Arpal nonché alle aree soggette a criticità nota, oltre alla individuazione degli eventuali segnali precursori, mediante l'utilizzo del proprio personale (od altro se necessario), ivi compreso quello precedentemente incaricato di attività di controllo preventivo siti arpal/RL, al fine di verificare l'intensità dei fenomeni e le situazioni di pericolo e danni al fine di:

- decidere eventuali cambi di fase
- attivare interventi specifici anche in somma urgenza
- relazionare a fine evento circa gli interventi e le condizioni di rischio residuo

Livello di responsabilità: Responsabili dei Servizi di supporto (amministrativo Il.pp. e finanziario) o propri delegati (anche con atti preventivi in modo tale da garantire sempre la copertura della funzione)

Funzione di attuazione amministrativa

I responsabili dei servizi interessati - amministrativo Il.pp. e finanziario - o propri delegati, per quanto di rispettiva competenza, a seguito di comunicazione di allertamento da parte di responsabile dei servizi edilizia o viabilità:

- allertano ed attivano il personale appartenente al proprio servizio (tenuto conto di quanto previsto dal libro blu 2020 dgr 1116/2020)
- assegnano i compiti allo stesso
- redigono con urgenza, nella stessa giornata della richiesta,
 - gli atti amministrativi conseguenti alla urgenza espressa (amministrativo Ilpp)
 - gli atti di attribuzione risorse finanziarie e copertura di spesa al settore tecnico, per le attività relative alle fasi di attenzione, preallarme, allarme, in specie quelle richieste ex art.163 dlgs 50/2016 (finanziario). Data l'urgenza di intervenire, nei casi di somma urgenza dichiarati nelle fasi di cui sopra, in mancanza di espressione di parere di copertura di spesa reso esplicitamente in forma negativa entro la stessa giornata della richiesta i responsabili dei procedimenti sono autorizzati a portare a compimento l'attività considerando acquisito il parere favorevole di cui sopra

PROTEZIONE PERSONE E BENI

Obiettivo fondamentale del Piano di Emergenza è **proteggere le persone ed i beni**.

Nessun altro obiettivo è altrettanto importante; tanto meno la realizzazione od il completamento di lavori manutentivi se non finalizzati alla protezione di persone e beni.

In fase emergenziale (attenzione, preallarme od allarme) l'obiettivo del pianificatore e tanto di più dell'attuatore e della sua figura di coordinamento deve essere improntato esclusivamente alla finalità di protezione delle persone (tutte quelle interessate direttamente ed indirettamente dai beni provinciali) e dei beni (provinciali).

Come si persegue l'obiettivo di protezione? Focalizzando la propria attività su **4 passi fondamentali**, senza distrazioni verso attività ulteriori:

- svolgere **attività di presidio e interventi di prevenzione e sicurezza** finalizzati a garantire
 - i servizi essenziali
 - la pubblica incolumità
 - la rimozione dei pericoli incombenti
- **inibire al traffico strade ed all'uso scuole**, laddove le attività di prevenzione e/o messa in sicurezza non garantiscano l'incolumità pubblica
- **Informare la cittadinanza** circa i pericoli che si possono correre
- **comunicare ai Comuni** ed alla **Prefettura** circa:
 - la localizzazione delle aree maggiormente soggette alle criticità, affinché attivino proprie azioni di presidio territoriale

- strade provinciali che necessitano di interventi che la struttura provinciale non è in grado di assicurare, in specie per quanto attiene a tratte che comportano l'effettivo isolamento di frazioni abitate

Il Piano individua l'obiettivo della protezione di persone e beni come sua priorità.

Il titolare della funzione di attivazione del sistema di risposta all'evento deve ricordare l'obiettivo di protezione di persone e beni nell'atto di attivazione.

Il titolare della funzione di coordinamento deve perseguire l'obiettivo tenendo presente i quattro passi fondamentali sopra richiamati.

RISORSE PER ATTIVITÀ PRIORITARIE allegato C

Le risorse per esercitare le attività ritenute prioritarie previste dal presente Piano e che devono essere garantite in sede di bilancio ed attribuite annualmente al Servizio Tecnico per assicurare l'operatività del Piano stesso sono individuate in allegato C (risorse umane, mezzi, materiali), salvo quanto indicato più oltre (altre risorse per comunicazioni e logistica)

In allegato C il prospetto di stima delle risorse umane, mezzi, materiali

ALTRE RISORSE LOGISTICHE

Locale al piano secondo del Palazzo Provinciale da adibire a C.O.P. (Centro Operativo Provinciale) al fine di mantenere uno stretto contatto operativo con la Presidenza

REPERIBILITA' e PRESENZA IN SERVIZIO STRAORDINARIO PER EMERGENZA

La reperibilità e la presenza in tempi in cui sono state dichiarate fasi di attenzione, preallarme od allarme è da computare con separata rendicontazione e deve essere garantita da specifici capitoli di bilancio. Prodromica e funzionale alla reperibilità di emergenza di cui sopra, e quindi a ciò ascrivibile, è anche la reperibilità di una unità tecnica opportunamente formata (interpretazione dati meteo, conoscenza dell'intera rete viabile provinciale e delle sue criticità, conoscenza delle risorse umane e strumentali del servizio viabilità, conoscenza delle risorse attivabili sul territorio) che quotidianamente garantisce il controllo dei dati meteo (sabato e domenica compresi), il supporto per ogni squadra di reperibilità (il cui tecnico è ordinariamente destinato alle operazioni sul campo) nonché per l'attivazione di ditte in somma urgenza. Il coordinatore in parola deve possedere requisiti di anzianità pari a cinque anni nella materia maggiormente sensibile (viabilità) ed essere dipendente di ruolo a tempo indeterminato

.../...

AZIONI NECESSARIE E LORO COORDINAMENTO

Il coordinamento delle azioni di presidio e intervento avviene mediante partecipazione delle informazioni da/al personale e da/ad Organi esterni all'Ente e verso la popolazione per il tramite della funzione di coordinamento.

Il Titolare della funzione di coordinamento è indicato nel precedente paragrafo corrispondente.

Le attività di coordinamento si esplicano principalmente nelle azioni di **definizione del rischio**, **assegnazione delle risorse** e **gestione del flusso informativo**, finalizzate alla individuazione delle attività di presidio e di intervento mediante **partecipazione agli interessati** delle informazioni correlate al rischio ed alle conseguenti **azioni**.

DEFINIZIONE del RISCHIO

- consultazione dei modelli previsionali o delle attività in campo (**pericolo**)
- conoscenza delle condizioni delle tratte stradali/scuole in relazione alle specifiche criticità (**vulnerabilità**)
- conoscenza del traffico medio e antropizzazione ovvero del numero di alunni, insegnanti, addetti (**esposizione al danno**)
- definizione del **rischio** ($P \times V \times E$), cui corrisponde l'ordine di priorità da cui consegue la localizzazione delle tratte stradali /scuole oggetto di presidio/intervento

ASSEGNAZIONE delle RISORSE

- individuazione di personale e ditte
- assegnazione compiti
- partecipazione informazione al personale

FLUSSO INFORMATIVO e PARTECIPAZIONE DEL RISCHIO

- da e per risorse sul campo
- da e per Comune o C.O.C.
- da e per Prefettura o C.O.M./C.C.S.
- da e per Regione o S.O.R.
- da e per Enti di Soccorso o erogazione servizi
- alla popolazione

AZIONI

Le presenti linee guida intendono attuare misure preventive e di contrasto in caso di emanazione dei livelli di allerta gialla, arancione o rossa o di avvisi meteorologici in relazione alle fasi operative di attenzione, preallarme ed allarme.

Definite sopra le Funzioni ed acclarato che la DGR nr. 1116/2020 (Libro Blu) prevede azioni minime il carattere delle quali è orientato in tre direzioni tipiche in ragione della altrettanti fasi operative, si declinano le azioni e regole operative dell'Ente Provincia della Spezia in risposta agli eventi emergenziali:

MODELLO DI INTERVENTO – AZIONI/REGOLE OPERATIVE

1. ATTIVAZIONE RISPOSTA ALL'EVENTO

Il titolare della **funzione di attivazione**:

- incarica un addetto (addetto controllo previsioni) il quale:
 - ogni giorno ad inizio e fine orario di lavoro **consulti** i **siti meteo** di Regione Liguria ed ARPAL CMI – PC Regione Liguria (<https://www.arpal.liguria.it/tematiche/meteo/> - <https://allertaliguria.regione.liguria.it/>), nonché archivi ogni messaggio relativo a qualunque criticità emesso da ARPAL o Regione Liguria ex DGR 1116/2020, ovvero dalla Prefettura
 - in caso di emanazione di **messaggi di allerta** (giallo, arancio, rosso) ovvero di **avvisi meteo** per i rischi non allertabili (c.d. altri rischi meteo –vento, disagio termico), comunichi immediatamente il testo al titolare della funzione di attivazione della risposta all'evento per l'emanazione del comunicato di attivazione
 - in caso di emanazione di **messaggi di allerta** (giallo, arancio, rosso) ovvero di **avvisi meteo** per i rischi non allertabili (c.d. altri rischi meteo –vento, disagio termico), preavvisi immediatamente (inviando il testo) il titolare della funzione di coordinamento ed il tecnico in turno di reperibilità nella giornata, via mail agli indirizzi dei medesimi, preavvisandoli telefonicamente ed inoltra il provvedimento di attivazione di risposta all'evento
 - provvede all'emanazione del **messaggio di attivazione** della risposta all'evento indirizzato ai responsabili dei Servizi Edilizia e Viabilità

2. AZIONI OPERATIVE

Il titolare della **funzione di coordinamento** per ogni servizio (strade e edilizia) -in seguito anche RS- ha l'obiettivo di protezione delle persone (tutte) e dei beni (provinciali) e, appena ricevuta la comunicazione di cui sopra e dopo aver visionato i dati meteoidrologici (con particolare riferimento a bollettini ed avvisi, allerta, modelli previsionali, dati pluviometrici, satellitari, radar ...) acquisiti dalle fonti arpal e/o regionali sopraccitate, individua le zone maggiormente interessate dagli eventi e soggette a criticità ed opera secondo i "livelli di responsabilità" assegnati, per ogni "scenario" individuato nell'apposito paragrafo come di seguito specificato:

SCENARIO A - EVENTO CALAMITOSO – RISCHIO IDROGEOLOGICO

In caso di messaggistica relativa a criticità idrogeologica per **piogge diffuse o temporali**, comportanti

- **ALLERTA** di colore **GIALLO**, il RS attiva **almeno** la fase di **attenzione** nel caso di **piogge diffuse** ed almeno la fase di **preallarme** nel caso di **temporali**
- **ALLERTA** di colore **ARANCIO**, il RS attiva **almeno** la fase di **preallarme** nel caso di **piogge diffuse** ed almeno la fase di **allarme** nel caso di **temporali**
- **ALLERTA** di colore **ROSSO**, il RS attiva **almeno** la fase di **preallarme** nel caso di **piogge diffuse**

In fase di **ATTENZIONE**:

1. **Allerta e attiva** il personale di vigilanza e presidio relativo al proprio servizio (rete stradale -immobili scolastici) nel rispetto dei contenuti della presente Pianificazione di Emergenza; garantendo la reperibilità h24 del personale del proprio servizio integrato con il personale necessario anche del Servizio di Polizia Provinciale
2. **Accerta e verifica** la disponibilità delle risorse per affrontare gli eventi calamitosi attesi ed in particolare la disponibilità dei mezzi per garantire pronti interventi di limitazione del traffico e di ripristino ed **assegna** i compiti al personale
3. **comunica** ai Servizi Amministrativo LL.PP. e Finanziario dell'Ente l'attivazione della fase operativa
4. **Rafforza** la sorveglianza e l'informazione al pubblico ai fini della tutela della pubblica incolumità
5. **Monitora** rete stradale/immobili scolastici ai fini della attività di **presidio** territoriale idrogeologico (*vigilanza, sorveglianza e verifica dell'evoluzione dell'evento in atto attraverso l'osservazione, il controllo e la ricognizione delle aree di versante a rischio elevato o molto elevato soprattutto in punti preventivamente definiti critici, in particolare dove eventuali fenomeni gravitativi di versante potrebbero coinvolgere le infrastrutture stradali, anche al fine di rilevare situazioni di impedimento al libero deflusso delle acque o di incipiente movimento gravitativo di versante*), attraverso le risorse allertate e attivate, con particolare attenzione alla verifica di efficienza della rete scolante, delle acque meteoriche e delle condizioni dei versanti, in esito alla quale, se del caso, decide il cambiamento di fase ed attiva le conseguenti misure tra le quali anche interventi in somma urgenza ex art. 163 comma 6 DLgs. 50/2016 (anche eventualmente sulla base di verbale di somma urgenza ex art. 163 c.6 dlgs 56/2016 emesso dal dirigente).
 - **Monitora**, data l'estensione, **prioritariamente** le tratte stradali maggiormente interessabili dall'evento e che rispondono ai seguenti elementi:
 - tratte prioritarie (rif. allegato A) e relativi ponti (allegato AB)
 - tratte interferenti con zone a "pericolosità di frana elevata o molto elevata" o "Pg3"/"Pg4" (rif. allegato 9 limitatamente alle strade provinciali alla data di evento aperte al traffico)
 - tratte soggette a pericolosità nota (rif. allegato 7, 7-1)
 - tratte soggette a maggior **rischio** (P x V x E)
 - caratteristica di **Pericolo** connessa all'entità e localizzazione dell'evento atteso (come meglio individuabile in relazione ai modelli previsionali ed alla osservazione dei dati pluviometrici e radar e dei dati meteo in generale) e delle attività di presidio avviate

- caratteristica di **Vulnerabilità** data dalle condizioni delle tratte stradali in relazione alle specifiche criticità ;
 - caratteristica di **Esposizione al danno**, data dal traffico medio e antropizzazione
6. **adotta** le conseguenti misure di precauzione, prevenzione e cautela necessarie in relazione alle contingenti condizioni anche emettendo ordinanze ai sensi del vigente codice della strada / proposte di provvedimento di sospensione attività scolastica, laddove necessarie
 7. **garantisce** il necessario **flusso informativo** con il proprio personale, la Prefettura (o CCS/COM), la Regione (o SOR) e i Comuni interessati (o COC)
 8. **consulta** gli strumenti di monitoraggio strumentale meteorologico disponibili in tempo reale ed acquisisce le informazioni sulle criticità in atto fornite dai presidi territoriali idrogeologici eventualmente attivati anche dal livello comunale, al fine di allestire una fase operativa il più possibile adeguata alla criticità locale in atto
 9. **decide ed attua il cambio fase operativa**
 10. **comunica** al servizio di protezione civile dei Comuni interessati la localizzazione delle aree maggiormente soggette alla **criticità**, affinché attivino proprie azioni di presidio territoriale di natura idrogeologica
 11. **nomina** i propri sostituti e/o delegati per assicurare la continuità H24 della funzione di coordinamento
 12. **redige** specifico verbale a conclusione evento circa gli interventi effettuati e le condizioni di rischio residuo in relazione agli interventi effettuati (in mancanza di specificazione si assume non sussistano condizioni significative di rischio residuo)

In fase di PREALLARME

oltre alle attività di cui alla fase di ATTENZIONE:

1. **attiva di norma il servizio h24** , ed i corrispondenti turni, da parte delle strutture disponibili assicurando i necessari interventi urgenti per garantire i servizi essenziali, la pubblica incolumità e la rimozione dei pericoli incombenti sulla rete stradale/immobili scolastici nel rispetto dei contenuti della presente Pianificazione di Emergenza; attivando il personale del proprio servizio integrato con il personale necessario anche del Servizio di Polizia Provinciale, provvede alla attivazione di ditte esterne in regime di somma urgenza ex art. 163 comma 6 DLgs. 50/2016 (anche eventualmente sulla base di verbale di somma urgenza ex art. 163 c.6 dlgs 56/2016 emesso dal dirigente).
2. **garantisce il concorso nell'attività di presidio** assicurando la vigilanza della rete stradale e degli immobili scolastici segnalando eventuali criticità
3. **interviene** sulla base degli esiti del monitoraggio/presidio attivato e delle segnalazioni ricevute e, per quanto attiene alla viabilità, prioritariamente nelle tratte di cui all'allegato A e tratte che comportano l'effettivo isolamento di frazioni abitate (salvo che le medesime non siano servite da viabilità alternativa anche di livello comunale od interpodereale)
4. **Informa l'Autorità di Protezione Civile** (e per conoscenza la Prefettura) circa le strade provinciali che necessitano di interventi che la struttura provinciale non è in grado di assicurare, in specie per quanto attiene a tratte che comportano l'effettivo isolamento di frazioni abitate (salvo che le medesime non siano servite da viabilità alternativa anche di livello comunale od interpodereale)
5. **valuta la prosecuzione delle attività**, anche in forma ridotta e nelle sole aree ritenute potenzialmente esposte a maggiore rischio, sulla base di specifiche valutazioni anche nelle ore successive al dichiarato esaurimento dell'evento meteo idrologico che ne ha cagionato l'attivazione
6. **redige specifico verbale**, a conclusione evento ovvero a termine del periodo di prosecuzione delle attività, circa gli interventi effettuati e le condizioni di rischio residuo in relazione agli interventi effettuati (in mancanza di specificazione si assume non sussistano condizioni significative di rischio residuo)

In fase di **ALLARME**,

oltre alle attività di cui alla fase di ATTENZIONE e PREALLARME:

1. **gestisce il servizio h24** da parte delle strutture disponibili assicurando i necessari interventi urgenti per garantire i servizi essenziali, la pubblica incolumità e la rimozione dei pericoli incombenti sulla rete stradale/immobili scolastici nel rispetto dei contenuti della presente Pianificazione di Emergenza; utilizzando il personale del proprio servizio integrato con il personale anche del Servizio di Polizia Provinciale, nonché (conseguentemente anche ai vsu attivati in fase di preallarme) dalle ditte esterne in regime di somma urgenza ex art. 163 comma 6 DLgs. 50/2016
2. **concorre nell'attività di presidio** assicurando la vigilanza della rete stradale e degli immobili scolastici segnalando eventuali criticità coordinandosi con Prefettura, Comuni e RL
3. **interviene** sulla base degli esiti del monitoraggio/presidio e delle segnalazioni ricevute in corso di evento nonché, per quanto attiene alla viabilità, prioritariamente nelle tratte di cui all'allegato A e tratte che comportano l'effettivo isolamento di frazioni abitate (salvo che le medesime non siano servite da viabilità alternativa anche di livello comunale od interpodereale)
4. **Informa nuovamente l'Autorità di Protezione Civile** (e per conoscenza la Prefettura) circa le strade provinciali che necessitano di immediati interventi che la struttura provinciale non è in grado di assicurare efficacemente con le proprie procedure di emergenza, in specie per quanto attiene a tratte che comportano l'effettivo isolamento di frazioni abitate (salvo che le medesime non siano servite da viabilità alternativa anche di livello comunale od interpodereale)
5. **prosegue le attività** almeno nelle 48 ore successive al dichiarato esaurimento dell'evento meteo idrologico che ne ha cagionato l'attivazione
6. **redige specifico verbale**, termine del periodo di prosecuzione delle attività, circa gli interventi effettuati e le condizioni di rischio residuo in relazione agli interventi effettuati (in mancanza di specificazione si assume non sussistano condizioni significative di rischio residuo)

SCENARIO B - EVENTO CALAMITOSO – RISCHIO IDRAULICO

In caso di messaggistica relativa a criticità idrogeologica per **piogge diffuse** o **temporali**, comportanti

- **ALLERTA di colore GIALLO, il RS attiva almeno la fase di attenzione nel caso di piogge diffuse ed almeno la fase di preallarme nel caso di temporali**
- **ALLERTA di colore ARANCIO, il RS attiva almeno la fase di preallarme nel caso di piogge diffuse ed almeno la fase di allarme nel caso di temporali**
- **ALLERTA di colore ROSSO, il RS attiva almeno la fase di preallarme nel caso di piogge diffuse**

In fase di **ATTENZIONE**:

1. **Allerta e attiva** il personale di vigilanza e presidio relativo al proprio servizio (rete stradale - immobili scolastici) nel rispetto dei contenuti della presente Pianificazione di Emergenza; garantendo la reperibilità h24 il personale del proprio servizio, integrato con il personale necessario anche del Servizio di Polizia Provinciale
2. **Accerta e verifica** la disponibilità delle risorse per affrontare gli eventi calamitosi attesi ed in particolare la disponibilità dei mezzi per garantire pronti interventi di limitazione del traffico e di ripristino ed **assegna** i compiti al personale
3. **comunica** ai Servizi Amministrativo LL.PP. e Finanziario dell'Ente l'attivazione della fase operativa
4. **Rafforza** la sorveglianza e l'informazione al pubblico ai fini della tutela della pubblica incolumità
5. **Monitora** rete stradale/immobili scolastici, fermo restando che l'attività di presidio territoriale idraulico è competenza della Direzione Territoriale della Regione Liguria, attraverso le risorse allertate e attivate, delle condizioni idrometriche dei corsi di acqua che possono comportare allagamento delle strade/scuole, con particolare attenzione anche alla verifica di efficienza della rete scolante, delle acque meteoriche e delle condizioni delle scarpe stradali che lambiscono i corsi di acqua, in esito alla quale, se del caso, decide il cambiamento di fase, attiva le conseguenti misure tra le quali anche interventi in somma urgenza ex art. 163 comma 6 DLgs. 50/2016 (anche eventualmente sulla base di verbale di somma urgenza ex art. 163 c.6 dlgs 50/2016 emesso dal dirigente).
 - **Monitora**, data l'estensione **prioritariamente**, le aree maggiormente interessabili dall'evento in ragione della criticità idrologica prevista da CMI e PC RL in relazione alle classi di bacino e che rispondono ai seguenti elementi:
VIABILITA'
 - tratte prioritarie (rif. allegato A) e relativi ponti (allegato AB)
 - tratte interferenti con zone a "rischio idraulico elevato o molto elevato" o "Ri3"/"Ri4" (rif. allegato 8 limitatamente alle strade provinciali alla data di evento aperte al traffico) e ponti sulle aste Magra e Vara al fine di monitorare eventuali scalzamenti delle pile o ammasso di ingombri sulle pile, in relazione ai rischi idraulici correlati alle specifiche classi di bacino (rif. allegato 6), in relazione alle relative interferenze (rif. tavole allegato 10, rispettivamente bacini grandi, medi, piccoli)
 - tratte soggette a pericolosità nota (rif. allegato 7 – 7.1)
 - tratte soggette a maggior **rischio** (P x V x E)
 - caratteristica di **Pericolo** connessa all'entità e localizzazione dell'evento atteso (come meglio individuabile in relazione ai modelli previsionali ed alla osservazione dei dati pluviometrici e radar e dei dati meteo in generale) e delle attività di presidio avviate

- caratteristica di **Vulnerabilità** data dalle condizioni delle tratte stradali in relazione alle specifiche criticità ;
- caratteristica di **Esposizione al danno**, data dal traffico medio e antropizzazione

SCUOLE

- aree interferenti con zone a "rischio idraulico elevato o molto elevato" o "Ri3"/"Ri4" (rif. allegato 9)
 - aree soggette a pericolosità nota per precedenti fenomeni di allagamento (rif. allegato 7bis)
6. **adotta** le conseguenti misure di precauzione, prevenzione e cautela necessarie in relazione alle contingenti condizioni anche emettendo ordinanze ai sensi del vigente codice della strada / proposte di provvedimento di sospensione attività scolastica, laddove necessarie
 7. **garantisce** il necessario **flusso informativo** con il proprio personale, la Prefettura (o CCS/COM), la Regione (o SOR) e i Comuni interessati (o COC)
 8. **consulta** gli strumenti di monitoraggio strumentale meteoidrologico disponibili in tempo reale ed acquisisce le informazioni sulle criticità in atto fornite dai presidi territoriali idrogeologici eventualmente attivati anche dal livello comunale, al fine di allestire una fase operativa il più possibile adeguata alla criticità locale in atto
 9. **decide ed attua** il cambio fase operativa;
 10. **comunica** al servizio di protezione civile dei Comuni interessati la localizzazione delle aree maggiormente soggette alla **criticità**, affinché attivino proprie azioni di presidio territoriale di natura idrogeologica
 11. **nomina** i propri sostituti e/o delegati per assicurare la continuità H24 della funzione di coordinamento
 12. **redige** specifico verbale a conclusione evento circa gli interventi effettuati e le condizioni di rischio residuo in relazione agli interventi effettuati (in mancanza di specificazione si assume non sussistano condizioni significative di rischio residuo)

In fase di **PREALLARME**

oltre alle attività di cui alla fase di ATTENZIONE:

1. **attiva di norma il servizio h24** da parte delle strutture disponibili assicurando i necessari interventi urgenti per garantire i servizi essenziali, la pubblica incolumità e la rimozione dei pericoli imminenti sulla rete stradale/immobili scolastici nel rispetto dei contenuti della presente Pianificazione di Emergenza; attivando il personale del proprio servizio integrato con il personale necessario anche del Servizio di Polizia Provinciale, provvede alla attivazione di ditte esterne in regime di somma urgenza ex art. 163 comma 6 DLgs. 50/2016 (anche eventualmente sulla base di verbale di somma urgenza ex art. 163 c.6 dlgs 56/2016 emesso dal dirigente).
2. **garantisce il concorso nell'attività di presidio** assicurando la vigilanza della rete stradale e degli immobili scolastici segnalando eventuali criticità
3. **interviene sulla base degli esiti del monitoraggio/presidio** attivato e delle segnalazioni ricevute e, per quanto attiene alla viabilità, prioritariamente nelle tratte di cui all'allegato A e tratte che comportano l'effettivo isolamento di frazioni abitate (salvo che le medesime non siano servite da viabilità alternativa anche di livello comunale od interpodereale)
4. **Informa l'Autorità di Protezione Civile** (e per conoscenza la Prefettura) circa le strade (od eventualmente le scuole) provinciali che necessitano di interventi che la struttura provinciale non è in grado di assicurare, in specie per quanto attiene a tratte che comportano l'effettivo isolamento di frazioni abitate (salvo che le medesime non siano servite da viabilità alternativa anche di livello comunale od interpodereale)
5. **valuta la prosecuzione delle attività**, anche in forma ridotta e nelle sole aree ritenute potenzialmente esposte a maggiore rischio, sulla base di specifiche valutazioni anche nelle ore successive al dichiarato esaurimento dell'evento meteo idrologico che ne ha cagionato l'attivazione

6. **redige specifico verbale**, a conclusione evento ovvero a termine del periodo di prosecuzione delle attività, circa gli interventi effettuati e le condizioni di rischio residuo in relazione agli interventi effettuati (in mancanza di specificazione si assume non sussistano condizioni significative di rischio residuo)

In fase di ALLARME,

oltre alle attività di cui alla fase di ATTENZIONE e PREALLARME:

1. **gestisce il servizio h24** da parte delle strutture disponibili assicurando i necessari interventi urgenti per garantire i servizi essenziali, la pubblica incolumità e la rimozione dei pericoli incombenti sulla rete stradale/immobili scolastici nel rispetto dei contenuti della presente Pianificazione di Emergenza; utilizzando il personale del proprio servizio integrato con il personale anche del Servizio di Polizia Provinciale, nonché (conseguentemente anche ai vsu attivati in fase di preallarme) dalle ditte esterne in regime di somma urgenza ex art. 163 comma 6 DLgs. 50/2016
2. **concorre nell'attività di presidio** assicurando la vigilanza della rete stradale e degli immobili scolastici segnalando eventuali criticità coordinandosi con Prefettura, Comuni e RL
3. **interviene** sulla base degli esiti del monitoraggio/presidio e delle segnalazioni ricevute in corso di evento nonché, per quanto attiene alla viabilità, prioritariamente nelle tratte di cui all'allegato A e tratte che comportano l'effettivo isolamento di frazioni abitate (salvo che le medesime non siano servite da viabilità alternativa anche di livello comunale od interpodereale)
4. **Informa nuovamente l'Autorità di Protezione Civile** (e per conoscenza la Prefettura) circa le strade provinciali che necessitano di immediati interventi che la struttura provinciale non è in grado di assicurare efficacemente con le proprie procedure di emergenza, in specie per quanto attiene a tratte che comportano l'effettivo isolamento di frazioni abitate (salvo che le medesime non siano servite da viabilità alternativa anche di livello comunale od interpodereale)
5. **prosegue le attività** almeno nelle 48 ore successive al dichiarato esaurimento dell'evento meteo idrologico che ne ha cagionato l'attivazione
6. **redige specifico verbale**, a termine del periodo di prosecuzione delle attività, circa gli interventi effettuati e le condizioni di rischio residuo in relazione agli interventi effettuati (in mancanza di specificazione si assume non sussistano condizioni significative di rischio residuo)

SCENARIO C - EVENTO CALAMITOSO – RISCHIO NEVE

In caso di messaggistica relativa a criticità **nivologica**, comportanti

- **ALLERTA di colore GIALLO, il RS attiva almeno la fase di attenzione**
- **ALLERTA di colore ARANCIO, il RS attiva almeno la fase di preallarme**
- **ALLERTA di colore ROSSO, il RS attiva almeno la fase di preallarme**

In fase di **ATTENZIONE**:

1. **Allerta e attiva** il personale di vigilanza e presidio relativo al proprio servizio (rete stradale -immobili scolastici) nel rispetto dei contenuti della presente Pianificazione di Emergenza; garantendo la reperibilità h24 del personale del proprio servizio integrato con il personale necessario anche del Servizio di Polizia Provinciale, ed attivando h24 secondo esigenza il personale necessario al servizio di spargimento sale
2. **Accerta e verifica** la disponibilità delle risorse per affrontare gli eventi calamitosi attesi ed in particolare la disponibilità dei mezzi per garantire prevenzione mediante salatura e pronti interventi di limitazione del traffico e di ripristino ed **assegna** i compiti al personale
3. **comunica** ai Servizi Amministrativo LL.PP. e Finanziario dell'Ente l'attivazione della fase operativa
4. **Rafforza** la sorveglianza e l'informazione al pubblico ai fini della tutela della pubblica incolumità
5. **Monitora** le condizioni della rete stradale/immobili scolastici ai fini della attività di presidio, attraverso le risorse allertate e attivate, in esito alla quale, se del caso, decide il cambiamento di fase ed attiva le conseguenti misure tra le quali anche interventi in somma urgenza ex art. 163 comma 6 DLgs. 50/2016 (anche eventualmente sulla base di verbale di somma urgenza ex art. 163 c.6 dlgs 56/2016 emesso dal dirigente;
6. **Effettua** lo spargimento di sale in tutti gli accessi alle scuole e nelle tratte stradali maggiormente interessabili dall'evento secondo priorità e che rispondono ai seguenti elementi:
 - tratte prioritarie (rif. allegato B) e relativi ponti (allegato AB)
 - tratte soggette a pericolosità nota (rif. allegato 7 – 7bis)
 - tratte soggette a maggior **rischio** (P x V x E)
 - caratteristica di **Pericolo** connessa all'entità e localizzazione dell'evento atteso (come meglio individuabile in relazione ai modelli previsionali ed alla osservazione dei dati pluviometrici e radar e dei dati meteo in generale) e delle attività di presidio avviate
 - caratteristica di **Vulnerabilità** data dalle condizioni delle tratte stradali in relazione alle specifiche criticità ;
 - caratteristica di **Esposizione al danno**, data dal traffico medio e antropizzazione
7. **adotta** le conseguenti misure di precauzione, prevenzione e cautela necessarie in relazione alle contingenti condizioni anche emettendo ordinanze ai sensi del vigente codice della strada e/o proposte di provvedimento di sospensione attività scolastica, laddove necessarie.
7. **Informa l'Autorità di Protezione Civile** (e per conoscenza la Prefettura) circa le strade provinciali che necessitano di interventi di prevenzione che la struttura provinciale non è in grado di assicurare, in specie per quanto attiene a tratte che comportano l'effettivo

- isolamento di frazioni abitate (salvo che le medesime non siano servite da viabilità alternativa anche di livello comunale od interpoderale)
8. **garantisce** il necessario **flusso informativo** con il proprio personale, la Prefettura (o CCS/COM), la Regione (o SOR) e i Comuni interessati (o COC)
 9. **consulta** gli strumenti di monitoraggio strumentale meteoidrologico disponibili in tempo reale ed acquisisce le informazioni sulle criticità in atto fornite dai presidi territoriali idrogeologici eventualmente attivati anche dal livello comunale, al fine di allestire una fase operativa il più possibile adeguata alla criticità locale in atto
 10. **decide ed attua il cambio fase operativa**;
 11. **comunica** al servizio di protezione civile dei Comuni interessati la localizzazione delle aree maggiormente soggette alla **criticità**, affinché attivino proprie azioni di presidio territoriale di natura idrogeologica
 12. **nomina** i propri sostituti e/o delegati per assicurare la continuità H24 della funzione di coordinamento
 13. **redige** specifico verbale a conclusione evento circa gli interventi effettuati e le condizioni di rischio residuo in relazione agli interventi effettuati (in mancanza di specificazione si assume non sussistano condizioni significative di rischio residuo)

In fase di PREALLARME.

oltre alle attività di cui alla fase di ATTENZIONE:

1. **attiva di norma il servizio h24** da parte delle strutture disponibili assicurando i necessari interventi urgenti per garantire i servizi essenziali, la pubblica incolumità e la rimozione dei pericoli incombenti sulla rete stradale/immobili scolastici nel rispetto dei contenuti della presente Pianificazione di Emergenza; attivando il personale del proprio servizio, integrato con il personale necessario anche del Servizio di Polizia Provinciale, provvede alla attivazione di ditte esterne in regime di somma urgenza ex art. 163 comma 6 DLgs. 50/2016 (anche eventualmente sulla base di verbale di somma urgenza ex art. 163 c.6 dlgs 56/2016 emesso dal dirigente)
2. **garantisce il concorso nell'attività di presidio** assicurando la vigilanza della rete stradale e degli immobili scolastici segnalando eventuali criticità
3. **interviene** sulla base degli esiti del monitoraggio/presidio attivato e delle segnalazioni ricevute e, per quanto attiene alla viabilità, prioritariamente nelle tratte di cui all'allegato B e tratte che comportano l'effettivo isolamento di frazioni abitate (salvo che le medesime non siano servite da viabilità alternativa anche di livello comunale od interpoderale), mediante salatura preventiva e sgombero neve
4. **Informa l'Autorità di Protezione Civile** (e per conoscenza la Prefettura) circa le strade (od eventualmente le scuole) provinciali che necessitano di interventi che la struttura provinciale non è in grado di assicurare, in specie per quanto attiene a tratte che comportano l'effettivo isolamento di frazioni abitate (salvo che le medesime non siano servite da viabilità alternativa anche di livello comunale od interpoderale)
5. **valuta la prosecuzione delle attività**, anche in forma ridotta e nelle sole aree ritenute potenzialmente esposte a maggiore rischio, sulla base di specifiche valutazioni anche nelle ore successive al dichiarato esaurimento dell'evento meteo idrologico che ne ha cagionato l'attivazione
6. **redige specifico verbale**, a conclusione evento ovvero a termine del periodo di prosecuzione delle attività, circa gli interventi effettuati e le condizioni di rischio residuo in relazione agli interventi effettuati (in mancanza di specificazione si assume non sussistano condizioni significative di rischio residuo)

In fase di **ALLARME**, oltre alle attività di cui alla fase di ATTENZIONE e PREALLARME:

1. **gestisce il servizio h24** da parte delle strutture disponibili assicurando i necessari interventi urgenti per garantire i servizi essenziali, la pubblica incolumità e la rimozione dei pericoli incombenti sulla rete stradale/immobili scolastici nel rispetto dei contenuti della presente

Pianificazione di Emergenza; utilizzando il personale del proprio servizio, integrato con il personale anche del Servizio di Polizia Provinciale, nonché (conseguentemente anche ai vsu attivati in fase di preallarme) dalle ditte esterne in regime di somma urgenza ex art. 163 comma 6 DLgs. 50/2016

2. **concorre nell'attività di presidio** assicurando la vigilanza della rete stradale e degli immobili scolastici segnalando eventuali criticità coordinandosi con Prefettura, Comuni e RL
3. **interviene** sulla base degli esiti del monitoraggio/presidio e delle segnalazioni ricevute in corso di evento nonché, per quanto attiene alla viabilità, prioritariamente nelle tratte di cui all'allegato B e tratte che comportano l'effettivo isolamento di frazioni abitate (salvo che le medesime non siano servite da viabilità alternativa anche di livello comunale od interpodereale) e sgombero neve
4. **Informa nuovamente l'Autorità di Protezione Civile** (e per conoscenza la Prefettura) circa le strade provinciali che necessitano di immediati interventi che la struttura provinciale non è in grado di assicurare efficacemente con le proprie procedure di emergenza, in specie per quanto attiene a tratte che comportano l'effettivo isolamento di frazioni abitate (salvo che le medesime non siano servite da viabilità alternativa anche di livello comunale od interpodereale)
5. **prosegue le attività** almeno nelle 48 ore successive al dichiarato esaurimento dell'evento meteo idrologico che ne ha cagionato l'attivazione
6. **redige specifico verbale**, a termine del periodo di prosecuzione delle attività, circa gli interventi effettuati e le condizioni di rischio residuo in relazione agli interventi effettuati (in mancanza di specificazione si assume non sussistano condizioni significative di rischio residuo)

SCENARIO D - EVENTO CALAMITOSO DI TIPO VENTO

In caso di **avviso** ARPAL – CFMI di rischio per **vento** di intensità **burrasca forte** (classificazione fenomeno meteo “molto intenso”) si assume come **fase minima il PREALLARME**, anche qualora Regione Liguria emani una concomitante allerta comportante una fase minima di livello inferiore per rischio idrogeologico, idraulico o nivologico (allerta gialla – fase di attenzione)

Nasce infatti la necessità di una risposta all’evento atteso che preveda attività adeguate allo scenario di rischio specifico in particolare in un contesto fortemente boscato quale quello del territorio provinciale, tanto più se si sommano rischi di diversa natura

In caso di bollettino meteo per fenomeni meteo fino a “intenso” **non** è necessario attivare il sistema del piano di emergenza, salvo specifica indicazione

1. **Allerta e attiva di norma il servizio h24** da parte delle strutture disponibili assicurando i necessari interventi urgenti per garantire i servizi essenziali, la pubblica incolumità e la rimozione dei pericoli incombenti sulla rete stradale/immobili scolastici nel rispetto dei contenuti della presente Pianificazione di Emergenza; attivando il personale del proprio servizio integrato con il personale necessario anche del Servizio di Polizia Provinciale, provvede alla attivazione di ditte esterne in regime di somma urgenza ex art. 163 comma 6 DLgs. 50/2016
2. **Accerta e verifica** la disponibilità delle risorse per affrontare gli eventi calamitosi attesi ed in particolare la disponibilità dei mezzi per garantire pronti interventi di limitazione del traffico e di taglio/potatura e rimozione piante e materiale vegetazionale ed **assegna** i compiti al personale
3. **comunica** ai Servizi Amministrativo LL.PP. e Finanziario dell’Ente l’attivazione della fase operativa
4. **Rafforza** la sorveglianza e l’informazione al pubblico ai fini della tutela della pubblica incolumità
5. **Monitora** la rete stradale/immobili scolastici ai fini della attività di **presidio** territoriale attraverso le risorse allertate e attivate, con particolare attenzione alla verifica delle condizioni della rete stradale (secondo le priorità di seguito illustrate) e delle scuole (secondo le priorità di cui all’allegato 7bis) in esito alla quale, se del caso, decide il cambiamento di fase ed attiva le conseguenti misure tra le quali anche interventi in somma urgenza ex art. 163 comma 6 DLgs. 50/2016 (anche eventualmente sulla base di verbale di somma urgenza ex art. 163 c.6 dlgs 56/2016 emesso dal dirigente
 - **Monitora**, data l’estensione **prioritariamente**, le tratte stradali maggiormente interessabili dall’evento e che rispondono ai seguenti elementi:
 - tratte prioritarie (rif. allegato A) e relativi ponti (allegato AB)
 - tratte soggette a pericolosità nota (rif. allegato 7, 7-1)
 - tratte soggette a maggior **rischio** (P x V x E):
 - caratteristica di **Pericolo** connessa all’entità e localizzazione dell’evento atteso (come meglio individuabile in relazione ai modelli previsionali del vento di ARPAL ed alla osservazione dei dati puntuali e dei dati meteo in generale) e delle attività di presidio avviate
 - caratteristica di **Vulnerabilità** data dalle condizioni delle tratte stradali in relazione alle specifiche criticità ;
 - caratteristica di **Esposizione al danno** conseguente all’intensità media e di raffica del vento;
6. **adotta** le conseguenti misure di precauzione, prevenzione e cautela necessarie in relazione alle contingenti condizioni anche emettendo ordinanze ai sensi del vigente

codice della strada o proposte di provvedimento di sospensione dell'attività scolastica, laddove necessarie;

7. **consulta** gli strumenti di monitoraggio strumentale meteorologico, in particolare la rete di osservazione puntuale OMIRL – ARPAL, disponibili in tempo reale ed acquisisce le informazioni sulle criticità in atto, al fine di allestire una fase operativa il più possibile adeguata alla criticità locale in atto
8. **interviene** sulla base degli esiti del monitoraggio/presidio attivato e delle segnalazioni ricevute e, per quanto attiene alla viabilità, prioritariamente nelle tratte di cui all'allegato A e tratte che comportano l'effettivo isolamento di frazioni abitate (salvo che le medesime non siano servite da viabilità alternativa anche di livello comunale od interpodereale)
9. **Informa l'Autorità di Protezione Civile** (e per conoscenza la Prefettura) circa le strade (od eventualmente le scuole) provinciali che necessitano di interventi che la struttura provinciale non è in grado di assicurare, in specie per quanto attiene a tratte che comportano l'effettivo isolamento di frazioni abitate (salvo che le medesime non siano servite da viabilità alternativa anche di livello comunale od interpodereale)
10. **decide ed attua il cambio fase operativa**;
11. **Informa** l'Autorità di Protezione Civile (e per conoscenza la Prefettura) circa le strade provinciali con le maggiori criticità e quelle che necessitano di interventi che la struttura provinciale non è in grado di assicurare, in specie per quanto attiene a tratte che comportano l'effettivo isolamento di frazioni abitate (salvo che le medesime non siano servite da viabilità alternativa anche di livello comunale od interpodereale)
12. **nomina** i propri sostituti e/o delegati per assicurare la continuità H24 della funzione di coordinamento
13. **valuta la prosecuzione delle attività**, anche in forma ridotta e nelle sole aree ritenute potenzialmente esposte a maggiore rischio, sulla base di specifiche valutazioni anche nelle ore successive al dichiarato esaurimento dell'evento meteo che ne ha cagionato l'attivazione
14. **redige specifico verbale**, a conclusione evento ovvero a termine del periodo di prosecuzione delle attività, circa gli interventi effettuati e le condizioni di rischio residuo in relazione agli interventi effettuati (in mancanza di specificazione si assume non sussistano condizioni significative di rischio residuo)

In fase di ALLARME,

oltre alle attività di cui alla fase di preallarme:

1. **gestisce il servizio h24** da parte delle strutture disponibili assicurando i necessari interventi urgenti per garantire i servizi essenziali, la pubblica incolumità e la rimozione dei pericoli incombenti sulla rete stradale/immobili scolastici nel rispetto dei contenuti della presente Pianificazione di Emergenza; utilizzando il personale del proprio servizio, integrato con il personale anche del Servizio di Polizia Provinciale, nonché (conseguentemente anche ai vsu attivati in fase di preallarme) dalle ditte esterne in regime di somma urgenza ex art. 163 comma 6 DLgs. 50/2016
2. **concorre nell'attività di presidio** assicurando la vigilanza della rete stradale e degli immobili scolastici segnalando eventuali criticità coordinandosi con Prefettura, Comuni e RL
3. **Informa nuovamente l'Autorità di Protezione Civile** (e per conoscenza la Prefettura) circa le strade provinciali che necessitano di immediati interventi che la struttura provinciale non è in grado di assicurare efficacemente con le proprie procedure di emergenza, in specie per quanto attiene a tratte che comportano l'effettivo isolamento di frazioni abitate (salvo che le medesime non siano servite da viabilità alternativa anche di livello comunale od interpodereale)
4. **prosegue le attività** almeno nelle 48 ore successive al dichiarato esaurimento dell'evento meteo idrologico che ne ha cagionato l'attivazione

SCENARIO E - EVENTO CALAMITOSO DI TIPO DISAGIO FISILOGICO **(CALDO/FREDDO)**

In caso di **avviso** ARPAL – CFMI di rischio per **disagio fisiologico** con intensità del fenomeno classificato “molto intenso” (ondata di caldo con un periodo prolungato di afa intensa, in particolare nelle aree urbane e poco ventilate, ovvero ondata di freddo con temperature sensibilmente al di sotto della media e gelate diffuse) si assume come **fase minima il PREALLARME**, anche qualora Regione Liguria emani una concomitante allerta comportante una fase minima di livello inferiore per rischio idrogeologico, idraulico o nivologico (allerta gialla – fase di attenzione), laddove il fenomeno sia associato alla mancanza/assenza/guasto degli apparecchi di raffrescamento/riscaldamento negli edifici scolastici

In caso di bollettino meteo per fenomeni meteo fino a “intenso” **non** è necessario attivare il sistema del piano di emergenza

1. **Attiva di norma il servizio h24** da parte delle strutture disponibili assicurando i necessari interventi urgenti per garantire condizioni adeguate di raffrescamento/riscaldamento nonché la sicurezza degli accessi degli immobili scolastici nel rispetto dei contenuti della presente Pianificazione di Emergenza; attivando il personale del proprio servizio, integrato con il personale necessario anche del Servizio di Polizia Provinciale e con ditte esterne incaricate ex art. 163 comma 6 DLgs. 50/2016;
2. **Accerta e verifica** la disponibilità delle risorse per affrontare gli eventi calamitosi attesi ed in particolare la disponibilità di pronto intervento riparazione impianti ed **assegna** i compiti al personale
3. **comunica** ai Servizi Amministrativo LL.PP. e Finanziario dell’Ente l’attivazione della fase operativa
4. **Rafforza** la sorveglianza e l’informazione agli Istituti scolastici ai fini della tutela della pubblica incolumità
5. **Monitora** gli impianti di riscaldamento e, ove presenti, di raffrescamento in tutti gli immobili scolastici ai fini della attività di **presidio** attraverso le risorse allertate e attivate in esito al quale, se del caso, decide il cambiamento di fase;
6. **adotta** le conseguenti misure di precauzione, prevenzione e cautela necessarie in relazione alle contingenti condizioni anche emettendo proposte di provvedimento di sospensione attività scolastica, laddove necessario;
7. **interviene** sulla base degli esiti del monitoraggio/presidio attivato e delle segnalazioni ricevute ed attiva le conseguenti misure tra le quali anche interventi in somma urgenza ex art. 163 comma 6 DLgs. 50/2016 (anche eventualmente sulla base di verbale di somma urgenza ex art. 163 c.6 dlgs 50/2016 emesso dal dirigente)
8. **Informa** l’Autorità di Protezione Civile (e per conoscenza la Prefettura) circa le situazioni di criticità e gli interventi che la struttura provinciale non è in grado di assicurare
9. **nomina** i propri sostituti e/o delegati per assicurare la continuità H24 della funzione di coordinamento
10. **redige** specifico verbale a conclusione evento circa gli interventi effettuati e le condizioni di rischio residuo in relazione agli interventi effettuati (in mancanza di specificazione si assume non sussistano condizioni significative di rischio residuo)

In fase di **ALLARME**,

oltre alle attività di cui alla fase do pre-allarme:

1. **gestisce il servizio h24** da parte delle strutture disponibili assicurando i necessari interventi urgenti per garantire i servizi essenziali, la pubblica incolumità e la rimozione dei pericoli incombenti nel rispetto dei contenuti della presente Pianificazione di Emergenza; utilizzando il personale del proprio servizio integrato con il personale anche del Servizio di Polizia Provinciale, nonché (conseguentemente anche ai V.S.U. attivati in fase di preallarme) dalle ditte esterne in regime di somma urgenza ex art. 163 comma 6 DLgs. 50/2016
2. **concorre nell'attività di presidio** assicurando la vigilanza della rete stradale e degli immobili scolastici segnalando eventuali criticità coordinandosi con Prefettura, Comuni e RL

APPENDICE

Partecipazione CCS

Titolare: funzione di attivazione

Supplente: funzione di coordinamento o delegato

Partecipazione COM

Non disponibile in quanto il personale (limitato) è destinato alle attività delle presenti linee guida

Appendice funzione di coordinamento

In fase di attenzione, preallarme od allarme almeno una unità della funzione di coordinamento o suo delegato deve essere di norma presente in servizio (presso ufficio, ccs, o remoto), secondo l'esigenza contingente valutata ordinariamente dal titolare della funzione stessa

Ove le fasi abbiano durata anche in giornate in cui ordinariamente non sarebbe presente nessuna unità della funzione di coordinamento, il titolare della funzione di coordinamento organizza e garantisce le presenze

In ragione della complessità delle attività in regime emergenziale si raccomanda ai titolari delle funzioni di coordinamento di delegare od assegnare specifiche subfunzioni

Cosa significa "Garantire la reperibilità h24 del personale del proprio servizio"

Nell'ottica di assicurare il ricorso a tutte le risorse disponibili dell'Ente, tutto il personale operaio, tecnico ed amministrativo appartenente ai servizi VIABILITA' ed EDILIZIA E PATRIMONIO (oltre al Servizio Polizia Provinciale di supporto al Servizio viabilità) che sia effettivamente, concretamente ed efficacemente allertabile può essere assegnato dal relativo responsabile della funzione di coordinamento, secondo esigenza, alla "reperibilità h24 di emergenza" per il periodo di durata delle fasi operative (con la medesima tipologia di funzionamento della ordinaria reperibilità e pagamento in capo alla reperibilità di emergenza), comunque per un massimo di 6 giorni consecutivi.

Anche il personale che normalmente non partecipa al servizio di reperibilità ordinario può essere assegnato alla "reperibilità h24 di emergenza" dal responsabile della funzione di coordinamento, secondo esigenza.

In ogni fase il personale può essere chiamato per attività previste per le fasi attivate.

In caso di mancanza, carenza od insufficienza di personale il titolare della funzione di coordinamento o suo delegato ha facoltà di attivare ditte esterne in somma urgenza ex art.163 c.6 dlgs 50/2016

Cosa significa "Attivare di norma il servizio h24"

Nell'ottica di assicurare il ricorso a tutte le risorse disponibili dell'Ente, tutto il personale operaio, tecnico ed amministrativo appartenente ai servizi VIABILITA' ed EDILIZIA E PATRIMONIO (oltre al Servizio Polizia Provinciale di supporto al Servizio viabilità) che sia effettivamente, concretamente ed efficacemente attivabile ed idoneo può essere assegnato dal relativo responsabile della funzione di coordinamento, secondo esigenza, alle attività previste per il periodo di durata delle fasi operative,, secondo le turnazioni definite in sede operativa in ragione delle effettive condizioni locali e contingenti.

In ogni fase il personale può essere chiamato per attività previste per le fasi attivate.

In caso di mancanza, carenza od insufficienza di personale il titolare della funzione di coordinamento o suo delegato ha facoltà di attivare ditte esterne in somma urgenza ex art.163 c.6 dlgs 50/2016

Il titolare della funzione di coordinamento (o suo delegato o sostituto):

- stabilisce i turni di servizio h24 in quanto necessari (ordinariamente per periodi di 10 ore) distribuendo il personale secondo le esigenze locali e contingenti.
- comunica almeno a PREFETTURA e TECNICI REPERIBILI il numero a cui sarà reperibile in ufficio o fuori sede

In caso di attivazione di risposta all'evento di un solo servizio (viabilità od edilizia) il personale del restante è disponibile a supporto del titolare della funzione di coordinamento del servizio attivato

PARTE TERZA

PREMESSE E RICHIAMI DAL “LIBRO BIANCO” REGIONE LIGURIA

Ver. dicembre 2022

RIFERIMENTO NORMATIVO E LIVELLI TERRITORIALI

Per la gestione dell'emergenza legata al rischio valanghe la Presidenza del Consiglio dei ministri ha emanato la direttiva 12 agosto 2019 (in Gazzetta ufficiale del 2 ottobre 2019, n. 231) *“Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale e per la pianificazione di protezione civile territoriale nell'ambito del rischio valanghe”*, nel seguito definita Direttiva.

Le regioni italiane sono classificate, sulla base del grado di complessità del fenomeno valanghivo in esse rilevabile, in tre livelli di problematicità territoriale per valanghe (fonte: DPC, AINEVA – 2010 – “Proposte di indirizzi metodologici per la gestione delle attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in campo valanghivo”):

- **LIVELLO 1:** caratteristico di quelle situazioni in cui la problematica valanghiva regionale risulta essere assente o limitata ad ambiti estremamente circoscritti (Sardegna, Sicilia e Puglia);
- **LIVELLO 2:** caratteristico di quelle situazioni in cui la problematica valanghiva regionale, pur se significativa, riveste carattere prevalentemente locale, interessando un numero contenuto di ambiti territoriali. In essi, potranno verificarsi situazioni di criticità per valanga anche rilevanti e complesse, ma limitate a specifici contesti geografici (Liguria, Emilia Romagna, Marche e Lazio ed in misura più contenuta Toscana, Umbria, Campania, Molise, Basilicata e Calabria);
- **LIVELLO 3:** caratteristico di quelle situazioni in cui la problematica valanghiva regionale è potenzialmente in grado di interessare porzioni significative del territorio. Si potranno, pertanto, verificare situazioni significative e generalizzate di criticità per valanga sia relative al territorio aperto sia riferite ad ambiti antropizzati quali centri abitati, infrastrutture o comprensori sciistici (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Abruzzo e le province autonome di Trento e Bolzano).

Il rischio valanghe per la Regione Liguria, dunque, rientrando nel livello 2, è caratteristico di quelle situazioni in cui la problematica valanghiva regionale, pur se significativa, riveste carattere prevalentemente locale, interessando un numero contenuto di ambiti territoriali. Nei territori della regione caratterizzate da questo livello di problematicità potranno, pertanto, verificarsi situazioni di criticità per valanga anche rilevanti e complesse, ma limitate a specifici contesti geografici.

Le problematiche valanghive presenti nella Regione sono comunque tali da implicare per il Centro Funzionale la necessità di una trattazione - anche se non particolarmente diffusa e frequente - di aspetti tecnico-nivologici complessi (fonte: DPC, AINEVA – 2010 – “Proposte di indirizzi metodologici per la gestione delle attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in campo valanghivo”).

La valutazione dei possibili rischi derivanti dagli eventi valanghivi nell'ambito delle aree antropizzate e, quindi, l'emissione dei corrispondenti livelli di criticità/allerta nei Bollettini di Criticità Valanghe (BCV) e degli eventuali Avvisi di Criticità (ACV), spetta alla rete dei centri funzionali di cui alla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 27 febbraio 2004. A questi ultimi deve essere assicurato un adeguato supporto tecnico-specialistico settoriale da parte di soggetti con elevata esperienza, a livello sia regionale sia nazionale.

Per la Regione Liguria, il Centro Funzionale regionale è supportato dalla struttura operativa di Meteomont, che opera attraverso una specifica convenzione e fornisce su scala sinottica, attraverso l'emissione del Bollettino di pericolo neve e valanghe, il quadro semplificato dell'innevamento e della stabilità del manto nevoso, il grado di pericolo valanghe in un determinato territorio relativamente al momento dell'emissione e, sulla base delle previsioni meteorologiche e della possibile evoluzione del manto nevoso, il grado di pericolo atteso per l'immediato futuro, al fine di prevenire eventuali incidenti derivanti dal distacco valanghe.

LINEE GUIDA PER LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Ai fini di protezione civile, il rischio è rappresentato dalla possibilità che un fenomeno naturale o indotto dalle attività dell'uomo possa causare effetti dannosi sulla popolazione, gli insediamenti abitativi e produttivi e le infrastrutture, all'interno di una particolare area, in un determinato periodo di tempo.

Rischio e pericolo non sono dunque la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dall'evento calamitoso che può colpire una certa area (la causa), il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto).

Per valutare concretamente un rischio, quindi, non è sufficiente conoscere il pericolo, ma occorre anche stimare attentamente il valore esposto, cioè i beni presenti sul territorio che possono essere coinvolti da un evento, e la loro vulnerabilità.

Il rischio quindi è traducibile nella formula: $R = P \times V \times E$

P = Pericolosità: la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un certo periodo di tempo, in una data area.

V = Vulnerabilità: la vulnerabilità di un elemento (persone, edifici, infrastrutture, attività economiche) è la propensione a subire danneggiamenti in conseguenza delle sollecitazioni indotte da un evento di una certa intensità.

E = Esposizione o Valore esposto: è il numero di unità (o "valore") di ognuno degli elementi a rischio presenti in una data area, come le vite umane o gli insediamenti.

(Fonte: <https://www.protezionecivile.gov.it/it/approfondimento/che-cos---il-rischio->).

Ciò premesso, per quanto riguarda la carta del rischio valanghe, sono state mappate le aree interessate dal pericolo valanga (P), così come indicate nella carta delle CLPV, che coinvolgono gli elementi a rischio (E) presenti sul territorio. Si precisa che, per la realizzazione di questa carta, non è stata considerata la vulnerabilità (V) in quanto, allo stato attuale delle conoscenze, non è stato possibile valutarla.

Per quanto riguarda gli elementi a rischio (E), sulla base della Direttiva, sono state considerate le seguenti principali categorie:

- classi dell'uso del suolo vigente relative all'antropizzato;
- il livello dell'edificato, quello della viabilità e degli impianti a cavo estratti dal Database Topografico sc. 1:5000;
- le piste da sci individuate da fotointerpretazione e confronto con mappe di impianti sciistici.

A titolo cautelativo, agli elementi a rischio è stato, inoltre, applicato un buffer di 20 m.

Le aree a rischio valanga sono quindi state ricavate da operazioni di overlay topologico delle aree a pericolosità (CLPV) con i livelli informativi, precedentemente citati, relativi agli elementi esposti a rischio.

La carta, realizzata in scala 1:25.000 e relativa all'intera copertura regionale, è georeferenziata nel sistema di riferimento Gauss Boaga - Fuso Ovest ed è disponibile per la consultazione e lo scarico sul Geoportale di Regione Liguria al seguente indirizzo:

<https://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale/index.html?id=2314>

Tale mappatura, come già esposto, rappresenta una prima fotografia della situazione attuale e dovrà intendersi come uno strumento dinamico da sottoporre ad aggiornamento locale qualora, rispetto a quanto individuato alla scala regionale, vi fossero modifiche di carattere locale quali di aree antropizzate o comunque qualora intervengano nuovi elementi di conoscenza sul pericolo valanghe o di trasformazione del territorio, in grado di impattare sull'esposizione degli elementi antropici al rischio valanga. Per questo motivo gli Enti territoriali interessati hanno l'onere di caratterizzare a scala locale la CLPV, verificando puntualmente e comunicando, laddove riscontrato, ulteriori fenomeni rispetto a quelli individuati nella CLPV o forme di antropizzazione interessate dal pericolo non individuate nella carta del Rischio regionale.

Sistema di allertamento

La Direttiva attribuisce la valutazione dei possibili rischi derivanti dagli eventi valanghivi nell'ambito delle aree antropizzate e la conseguente emissione dei corrispondenti livelli di criticità/allerta alla rete dei Centri Funzionali, di cui alla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 27 febbraio 2004, e s.m.i., come descritto nel Capitolo 1 del "Libro bianco".

Nell'ambito del Sistema regionale ligure di Protezione Civile, ARPAL assicura lo svolgimento delle funzioni attribuite ai Centri Funzionali Decentrati attraverso il CFMI-PC, supportato tecnicamente per il rischio valanghe dal servizio regionale METEOMONT Carabinieri (Centro Settore Meteomont, di seguito indicato come CeSeM), secondo le modalità riportate nello schema di Convenzione e dettagliate nel piano operativo annuale vigenti.

Sulla base dei livelli di pericolo previsti nel Bollettino Neve Valanghe (BNV) redatto dal CeSeM, il CFMI-PC emette i corrispondenti livelli di criticità/allerta valanghe secondo un automatismo predefinito, concordato fra gli enti coinvolti: ARPAL, Regione Liguria e in particolare il Servizio Meteomont, individuato dal Dipartimento della Protezione Civile quale Centro di competenza in materia nivologica e valanghiva.

Come meglio dettagliato nei paragrafi successivi e nel rispetto di quanto definito in Direttiva, il documento contenente i livelli di criticità previsti è destinato al sistema di protezione civile e contiene una previsione a vasta scala dei possibili scenari di eventi valanghivi attesi e dei relativi effetti al suolo. Nello specifico, la criticità valanghe esprime il rischio derivante dai fenomeni di scorrimento di masse nevose, con particolare riguardo alle aree antropizzate, per finalità di protezione civile, al fine di consentire ai soggetti competenti l'adozione, secondo un principio di sussidiarietà, delle misure a tutela dell'incolumità delle persone e dei beni.

PARTE QUARTA

STRUTTURA DEL PIANO

OGGETTO DEL PIANO SPEDITIVO: CRITICITÀ E RISCHIO VALANGHIVO

La valanga è un fenomeno che si verifica quando una massa di neve o ghiaccio si mette improvvisamente in moto su un pendio, precipitando verso valle a causa della rottura della condizione di equilibrio presente del manto nevoso. La classificazione delle valanghe avviene attraverso cinque differenti criteri:

- ✓ tipo di distacco, da singolo punto o da un'area estesa;
- ✓ posizione della linea di distacco, strati superficiali o profondi;
- ✓ umidità della neve, asciutta o bagnata;
- ✓ morfologia del terreno, incanalata o di versante;
- ✓ tipo di movimento, radente o polverosa.

I fattori che favoriscono il distacco di valanghe sono essenzialmente: la quota e la pendenza del versante, la quantità e qualità del manto nevoso, le sollecitazioni esterne e il sovraccarico, le condizioni meteo.






Il riferimento per la valutazione del grado di pericolo valanghe del BNV è la scala EAWS (European Avalanche Warning Service) che valuta la stabilità del manto nevoso associata alla probabilità di distacco valanghe, attribuendo dei gradi crescenti di pericolo da 1 a 5. Per quanto riguarda il territorio ligure sono definiti dal CeSeM due Sottosettori montani denominati "Alpi Liguri sud" e "Appennino Ligure" e per ciascuno di essi è valutato:

- il grado di pericolo valanghe osservato al momento dell'emissione;
- il grado di pericolo valanghe previsto, sulla base degli scenari meteorologici attesi, per i due giorni successivi a quello dell'emissione;

Si evidenzia che:

- l'emissione della messaggistica di criticità/allerta è svolta esclusivamente quando nel BNV è previsto un grado di pericolo valanghe uguale o superiore al 2 (moderato) per almeno uno dei due Sottosettori liguri e pertanto un livello di criticità/allerta uguale o superiore a Giallo sulla base dell'automatismo sopraindicato. L'emissione avviene di norma entro le 16:00;
- in caso nel BNV sia prevista un'evoluzione del grado di pericolo nel corso della medesima giornata deve essere considerato il grado di pericolo e il corrispondente livello di criticità/allerta più elevato atteso nel Sottosettore;
- nella parte testuale del BNV a cura di CeSeM relativa alla descrizione degli scenari previsti/in atto possono essere individuate locali situazioni peculiari previste/in atto in zone specifiche dei Sottosettori, anche associate a un grado di pericolo più elevato rispetto al resto dell'area.

La valutazione delle criticità viene svolta nei periodi dell'anno nei quali viene emesso il BNV: nella stagione invernale secondo il calendario prestabilito da CeSeM legato alle condizioni di innevamento e al periodo, tipicamente dal 15 dicembre al 15 marzo.

Scala del pericolo valanghe (2018/19)				
	Scala del pericolo	Icon	Stabilità del manto nevoso	Probabilità di distacco
	5 molto forte		Il manto nevoso è in generale debolmente consolidato e per lo più instabile.	Sono da aspettarsi numerose valanghe spontanee molto grandi e spesso anche valanghe di dimensioni estreme, anche su terreno moderatamente ripido*.
	4 forte		Il manto nevoso è debolmente consolidato sulla maggior parte dei pendii ripidi*.	Il distacco è probabile già con un debole sovraccarico** su molti pendii ripidi*. Talvolta sono da aspettarsi numerose valanghe spontanee di grandi dimensioni e spesso anche molto grandi.
	3 marcato		Il manto nevoso presenta un consolidamento da moderato a debole su molti pendii ripidi*.	Il distacco è possibile già con un debole sovraccarico** soprattutto sui pendii ripidi indicati*. Talvolta sono possibili alcune valanghe spontanee di grandi dimensioni e, in singoli casi, anche molto grandi.
	2 moderato		Il manto nevoso è solo moderatamente consolidato su alcuni pendii ripidi*, altrimenti è generalmente ben consolidato.	Il distacco è possibile principalmente con un forte sovraccarico**, soprattutto sui pendii ripidi* indicati. Non sono da aspettarsi valanghe spontanee molto grandi.
	1 debole		Il manto nevoso è in generale ben consolidato e stabile.	Il distacco è generalmente possibile solo con forte sovraccarico** su pochissimi punti sul terreno ripido estremo*. Sono possibili solo piccole e medie valanghe spontanee.

* Le parti di terreno dove il pericolo è particolarmente pronunciato vengono descritte più dettagliatamente nel BNV (ad es. quote, esposizione, forma del terreno ecc.):

- terreno moderatamente ripido: pendii meno ripidi di circa 30 gradi
- pendio ripido: pendii più ripidi di circa 30 gradi
- terreno ripido estremo: particolarmente sfavorevole ad es. dal punto di vista di pendenza (più ripidi di circa 40 gradi), forma del terreno, prossimità alle creste o proprietà del suolo.

** Sovraccarico:

- debole: sciatore o snowboarder che effettua curve dolci, che non cade; escursionista con racchette da neve; gruppo che rispetta le distanze di sicurezza (minimo 10 m)
- forte: due o più sciatori o snowboarder che non rispettano le distanze di sicurezza mezzo battipista; esplosione

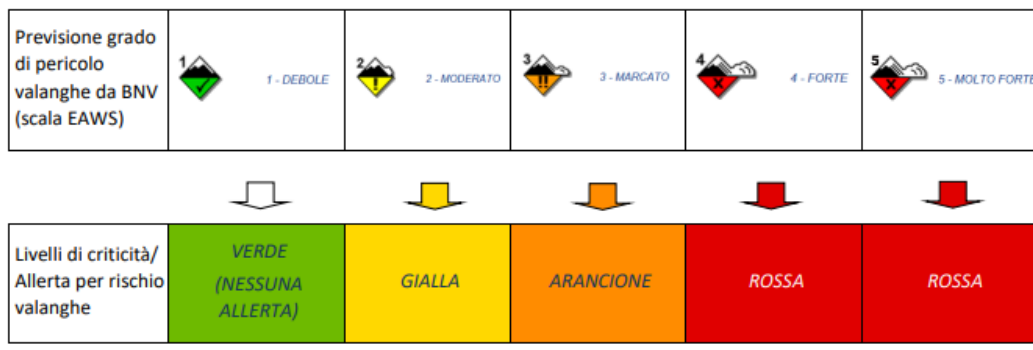
Spontaneo: inteso senza l'intervento dell'uomo

Scala Europea del pericolo di valanghe aggiornata e approvata dall'EAWS nel 2018 a cui si fare riferimento per la classificazione dei gradi di pericolo nel Bollettino Neve e Valanghe

Livelli di criticità

In analogia a quanto previsto per il rischio idrogeologico/idraulico e per il rischio nivologico, anche per il rischio valanghe sono previsti i codici cromatici su TRE livelli di criticità/allerta, secondo quanto stabilito dalle indicazioni operative recanti «Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile», emanate dal Capo del Dipartimento della protezione civile con nota prot n. RIA/0007117 del 10 febbraio 2016. I livelli sono di seguito riportati secondo criticità crescente:

- assenza di criticità significative prevedibili (criticità verde) = NESSUNA ALLERTA (VERDE);
- livello di criticità ordinaria (criticità gialla) = ALLERTA GIALLA;
- livello di criticità moderata (criticità arancione) = ALLERTA ARANCIONE;
- livello di criticità elevata (criticità rossa) = ALLERTA ROSSA.



Schematizzazione della corrispondenza automatica fra i gradi di pericolo valanghe (secondo la scala EAWS adottata dal servizio Meteomont) e i relativi livelli di criticità/allerta

Si evidenzia che, in caso si verificano nevicate significative che diano luogo ad ALLERTA PER CRITICITÀ NIVOLOGICA almeno GIALLA al di fuori del periodo di operatività quotidiana del servizio, potrà accadere che non sia stato emesso il BNV nel primo giorno di precipitazioni nevose. Il Servizio Meteomont, infatti, necessita delle osservazioni relative al manto nevoso (caratteristiche, altezza accumuli, ecc.) e dell'esame dei fenomeni occorsi al fine della valutazione del grado di pericolo in atto e/o previsto nei giorni successivi. In tale situazione varrà quanto prescritto (fasi operative da attivare, misure di autoprotezione ecc.) in caso di emissione di ALLERTA NIVOLOGICA e andrà tenuto conto di possibili locali criticità, in caso di accumuli consistenti e/o di bruschi innalzamenti delle temperature eventualmente osservate dal livello comunale.

CODICI COLORE E SCENARI

Nella Tabella 3.2 sono riportati gli scenari di evento per rischio valanghivo associati ai livelli di allerta e i corrispondenti effetti e danni attesi definiti dalla Direttiva; si ricorda che ogni scenario d'evento, con i relativi effetti e danni, comprende quanto descritto nello scenario precedente. Come riportato in Direttiva, tali indicazioni si riferiscono ai bollettini di criticità valanghe emessi a scala regionale e nazionale, che riportano le previsioni di rischio valanghivo per le aree antropizzate.

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ VALANGHE			
Allerta	Criticità	Scenario di evento*	Effetti e danni**
Nessun a allerta	Assenza di fenomeni Significativi	Assenza di valanghe significative nelle aree antropizzate. Sono al più possibili singoli eventi valanghivi di magnitudo ridotta difficilmente prevedibili.	Eventuali danni puntuali limitati a contesti particolarmente vulnerabili.
	prevedibili		
Gialla	Gialla (ordinaria)	Le valanghe attese nelle aree antropizzate possono interessare in modo localizzato siti abitualmente esposti al pericolo valanghe. Si tratta perlopiù di eventi frequenti, di media magnitudo e normalmente noti alla Comunità locale.	Occasionale pericolo per l'incolumità delle persone. I beni colpiti possono subire danni di modesta entità con effetti quali: - interruzione temporanea della viabilità; - sospensione temporanea di servizi. Danni più rilevanti sono possibili localmente nei contesti più vulnerabili.
Arancione	Arancione (moderata)	Le valanghe attese possono interessare diffusamente le aree antropizzate, anche in siti non abitualmente esposti al pericolo valanghe. Si tratta perlopiù di eventi di magnitudo media o elevata.	Pericolo per l'incolumità delle persone. I beni colpiti possono subire danni di moderata entità con effetti quali: - danneggiamento di edifici; - isolamento temporaneo di aree circoscritte; - interruzione della viabilità; - limitazioni temporanee di fruibilità in aree sciabili attrezzate come definite dall'articolo 2 della legge 24 dicembre 2003, n. 363; - sospensione di servizi. Danni più rilevanti sono possibili nei contesti più vulnerabili.
Rossa	Rossa (elevata)	Le valanghe attese possono interessare in modo esteso le aree antropizzate, anche in siti non abitualmente esposti al pericolo valanghe. Si tratta perlopiù di eventi di magnitudo elevata o molto elevata, che possono anche superare le massime dimensioni storiche.	Grave pericolo per l'incolumità delle persone. Possibili danni ingenti per i beni colpiti con effetti quali: - grave danneggiamento o distruzione di edifici; - isolamento di aree anche relativamente vaste; - interruzione prolungata della viabilità; - limitazioni prolungate di fruibilità in aree sciabili attrezzate come definite dall'articolo 2 della legge 24 dicembre 2003, n. 363; - sospensione prolungata di servizi; - difficoltà per attività di soccorso e approvvigionamento

GESTIONE

FASI OPERATIVE A LIVELLO PROVINCIALE

Ai sensi della normativa vigente, nelle ipotesi di cui all'art. 7, comma 1, lett b) e c) del D.Lgs. n. 1/2018 il Prefetto assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza e dei Centri Operativi da attivare sul territorio provinciale, coordinandosi con gli interventi dei Sindaci e con il Presidente della Giunta Regionale. Il Prefetto adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi impiegando le risorse statali presenti sul territorio, ivi compreso il soccorso tecnico urgente, e delle altre strutture operative specializzate nelle attività di soccorso sanitario e di altro genere.

In relazione a:

- gravità della situazione nell'area interessata dal fenomeno valanghivo potrebbe essere necessaria anche l'attivazione presso la Prefettura - U.T.G. del "Centro di Coordinamento dei Soccorsi" (CCS), quale struttura provvisoria per il tempo dell'emergenza, per la gestione dell'evento e delle informazioni relative all'evento calamitoso;
- esigenze concrete, sempre con finalità gestionali, il Prefetto può anche attivare uno o più "Centri Operativi Misti" (COM) di livello comunale o intercomunale come struttura provvisoria di coordinamento quale derivazione operativa del C.C.S. sul fronte dell'emergenza, per la gestione delle risorse impiegate a supporto del/i Comune/i.

I Soggetti competenti a livello provinciale, ciascuno per quanto di propria competenza devono garantire il necessario flusso informativo tra il proprio personale, la Prefettura, i Centri Operativi eventualmente attivati, la SOR e i Comuni interessati, garantendo la reperibilità h24 sulla base della propria organizzazione interna e attuare almeno le seguenti attività e azioni minime a seconda della fase operativa:

FASE DI ATTENZIONE per RISCHIO VALANGHIVO	Livello PROVINCIALE
<p>La Città Metropolitana e gli Enti di Area Vasta</p> <ul style="list-style-type: none"> - Allertano e attivano le proprie strutture tecniche di vigilanza e presidio e valutano eventuali criticità per valanghe per la rete stradale di competenza; - responsabili della viabilità verificano con particolare attenzione lo stato di eventuali tratti della viabilità che possono essere raggiunti da accumuli di valanghe e la disponibilità di uomini e mezzi per garantire eventuali pronti interventi di limitazione del traffico e di ripristino della viabilità; - responsabili della viabilità rafforzano la sorveglianza e l'informazione al pubblico ai fini della tutela della pubblica incolumità nell'ambito della percorrenza di tratti stradali a rischio. 	<p>I Settori regionali di Difesa del Suolo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Si tengono pronti a dare supporto alle attività regionali di protezione civile mediante trasmissione/ricezione d'informazioni e a partecipare ai centri di coordinamento ed operativi di livello provinciale eventualmente attivati.

FASE DI PREALLARME per RISCHIO VALANGHIVO

Livello PROVINCIALE

La Città Metropolitana e gli Enti di Area Vasta	I Settori regionali di Difesa del Suolo
<ul style="list-style-type: none"> - Attivano, se necessario, il servizio h24 da parte delle strutture tecniche, valutano eventuali criticità per valanghe per la rete stradale di competenza e assicurano i necessari interventi urgenti sugli eventuali tratti della viabilità che possono essere raggiunti da accumuli di valanghe, con pronti interventi di limitazione del traffico e di ripristino della viabilità per garantire i servizi essenziali, la pubblica incolumità e la rimozione dei pericoli incombenti; - garantiscono il concorso nell'attività di presidio assicurando la vigilanza della rete stradale segnalando eventuali criticità. 	<ul style="list-style-type: none"> - Supportano le attività regionali di protezione civile mediante trasmissione/ricezione di informazioni e partecipano ai centri di coordinamento ed operativi di livello provinciale eventualmente attivati.



FASE DI ALLARME per RISCHIO VALANGHIVO Livello PROVINCIALE

La Città Metropolitana e gli Enti di Area Vasta	I Settori regionali di Difesa del Suolo
<ul style="list-style-type: none"> - Attivano, se necessario, il servizio h24 da parte delle strutture tecniche e assicurano i dovuti interventi urgenti sugli eventuali tratti della viabilità raggiunti da accumuli di valanghe, con pronti interventi di limitazione del traffico e di ripristino della viabilità per garantire i servizi essenziali, la pubblica incolumità e la rimozione dei pericoli incombenti; - garantiscono il concorso nell'attività di presidio assicurando la vigilanza della rete stradale segnalando eventuali criticità. 	<ul style="list-style-type: none"> - Supportano le attività regionali di protezione civile mediante trasmissione/ricezione di informazioni e partecipano ai centri di coordinamento ed operativi di livello provinciale eventualmente attivati.

È in capo ai gestori dei servizi essenziali e delle reti infrastrutturali stradali il presidio, la valutazione di eventuali criticità ed il ripristino della funzionalità delle reti gestite. Allo scopo di favorire l'intervento coordinato finalizzato a garantire la ripresa, nel più breve tempo possibile, dei suddetti servizi, i gestori garantiscono la presenza o il collegamento con propri referenti presso i CCS/COM/COC. A tal fine comunicano agli Enti che ne facciano richiesta i riferimenti dei propri referenti da inserire nel Piano di protezione civile.

MESSAGGISTICA

La messaggistica alla base dell'allertamento valanghe a livello regionale è il Messaggio di allerta regionale / Avviso di criticità per rischio valanghe emesso da ARPAL, composto da un frontespizio contenente la corrispondenza dei livelli di criticità e di allerta e dal BNV del giorno di emissione.






MESSAGGIO DI ALLERTA REGIONALE / AVVISO DI CRITICITÀ PER RISCHIO VALANGHE

Emesso il: 12 dicembre 2022 Ore: 15:18

ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 agosto 2019 recante "Iniziative operative per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale e per la pianificazione di protezione civile territoriale nell'ambito del rischio valanghe".

Si allega il **BOLLETTINO NEVE E VALANGHE (BNV)** a cura del Servizio METEOMONT dell'Arma dei Carabinieri

Il BNV, valido per il giorno di emissione e per i due giorni successivi, fornisce la descrizione della situazione di pericolo valanghe per il giorno di emissione e l'evoluzione prevista per i due giorni successivi nei Sottosettori Alpi Liguri Sud e Appennino Liguri. Il grado di pericolo valanghe corrisponde ai livelli di criticità e allerta secondo l'automatismo riportato nella tabella sottostante, approvato con D.G.R. n. ...del .../.../2022.

Grado di pericolo valanghe da BNV (scale EAWS)					
	↓	↓	↓	↓	↓
Livelli di criticità/Allerta per rischio valanghe	VERDE <small>(NESSUNA ALLERTA)</small>	GIALLA	ARANCIONE	ROSSA	ROSSA

NOTE

- In caso nel BNV sia prevista un'evoluzione del grado di pericolo nel corso della medesima giornata va considerato il grado di pericolo e il corrispondente livello di criticità/allerta più elevato atteso per il Sottosettore.
- Si raccomanda la lettura della parte testuale del BNV per la descrizione degli scenari in atto e attesi e per la possibile individuazione di situazioni peculiari presenti in atto in zone specifiche dei Sottosettori, associate a un grado di pericolo più elevato rispetto al resto dell'area.

La messaggistica di allertamento valanghe si compone del frontespizio riportato a fianco e dal BNV del giorno di emissione a esso allegato.

L'unione dei livelli di pericolo valanghe contenuti nel BNV e le modalità della trasposizione in codici colore, compongono la **messaggistica di allertamento/criticità regionale**.

Tale messaggistica è emessa **esclusivamente** quando nel BNV è valutato o previsto, per **almeno uno dei tre giorni considerati**, un grado di pericolo maggiore o uguale a 2.

L'allertamento va inteso per tutta la giornata (dalle 00:00 alle 23:59) e per tutto il Sottosettore con grado di pericolo maggiore o uguale a 2. L'emissione avviene, di norma, entro le ore 16:00.

Come si può osservare, nel frontespizio è riportata la tabella contenente l'automatismo fra gradi di pericolo e livelli di criticità/allerta e un campo "NOTE" con indicazioni specifiche sull'interpretazione e sulla lettura del BNV.

PRIMA APPLICAZIONE

In via di prima applicazione si procederà ad una fase di monitoraggio in relazione alla prevista zona di interferenza (SP57) atteso che l'interferenza medesima risulta in posizione remota rispetto alle linee direttrici del movimento valanghivo e l'analisi storica degli eventi nivologici non ha prodotto effetti sulla viabilità, così da fare presumere un rischio concreto pressoché nullo.

PARTE QUINTA:

NORME FINALI

Data l'urgenza di procedere senza indugio, laddove necessario, alla emanazione dell'atto di "attivazione di risposta all'evento" (e tutti gli atti conseguenti), il/i medesimo/i può/possono essere sottoscritto/i anche "in remoto" o "per" o "d'ordine" e, in mancanza di funzionalità di firma elettronica, si considera/no valido/i anche se recante/i la sola indicazione "firmato"

Per l'efficacia di azione tutto il personale allertato o chiamato dai RS, in fase di attenzione, preallarme, allarme, esonerato dalle formalità di "timbratura" informatizzata della presenza, la cui attestazione può essere assolta dal responsabile della funzione di coordinamento in sede di rendicontazione di fine evento

AGGIORNAMENTI E MODIFICHE

Gli aggiornamenti al presente piano nonché gli allegati a corredo sono approvabili con provvedimento dell'organo esecutivo (Presidente)

La modulistica richiamata dal presente piano nonché gli allegati 7, 7-1, 7-1a e 7bis, avendo carattere gestionale, possono essere modificati con atti dirigenziali o delegati ovvero con atti operativi dei titolari delle funzioni di coordinamento

ELABORATI

Parte generale

1. DEMOGRAFIA (Tabella ISTAT 2020)
2. RETI DI COMUNICAZIONE PROVINCIALE e STRUTTURE DI COMPETENZA PROVINCIALE
3. Omessa ed unificata con allegato 2
4. RISCHIO IDROGEOLOGICO
5. RISCHIO IDRAULICO (tav. 5 - all. 5/1 e 5/2)
6. RETICOLO IDROGRAFICO
7. CRITICITA' NOTE - VIABILITA' (all. 7, 7-1 e 7-1a), EDILIZIA (all. 7- BIS)
8. RISCHIO IDROGEOLOGICO – INTERFERENZE CON STRUTTURE PROVINCIALI
9. RISCHIO IDRAULICO – INTERFERENZE CON STRUTTURE PROVINCIALI
10. RETICOLO IDROGRAFICO – INTERFERENZE CON LA VIABILITA' PROVINCIALE
11. CARTA DEL RISCHIO VALANGHE

Lineamenti di pianificazione

- A. RETE STRADALE PRIORITARIA – RISCHIO IDROGEOLOGICO/IDRAULICO/VENTO
- B. RETE STRADALE PRIORITARIA – RISCHIO NIVOLOGICO
- AB. ELENCO PONTI SU RETE STRADALE PRIORITARIA

- C. RISORSE PRIORITARIE
VIABILITÀ
EDILIZIA